



## RAPPORTO INFANZIA E GIOVANI COMUNE DI TRENTO

#trentogiovani

UC  
UNICITTÀ



UNIVERSITÀ  
DI TRENTO



COMUNE DI TRENTO

Hanno collaborato e si ringraziano:

**Ufficio Politiche giovanili**

**Ufficio studi e statistica**

**Ufficio programmazione, controllo e progetti europei**

**e tutti i Servizi e gli Uffici del Comune di Trento**

**Università degli studi di Trento nell'ambito del Protocollo Unicittà**

**Confindustria Trento**

**Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari**

A cura di:

**Lucio Matteo Pascale,**

**borsista di ricerca presso l'Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Trento**

Supervisione scientifica:

**Agnese Vitali,**

**prof.ssa di demografia dell'Università di Trento**

Gruppo redazionale:

**Paola Delrio, Rosanna Wegher**

**Paola Penasa, Flavia Failoni (Bilancio dedicato)**

Progetto grafico:

**eDesign Trento**

Stampe:

**Tipografia grafiche Avisio**

#trentogiovani



COMUNE DI TRENTO

20  
25

RAPPORTO INFANZIA E GIOVANI  
COMUNE DI TRENTO



*Il Rapporto infanzia e giovani della città di Trento si presenta quest'anno con una veste rinnovata in modo da restituire un'immagine ancora più nitida della città vissuta dai bambini, dalle bambine e dai giovani.*

*Per l'Amministrazione comunale, il Rapporto è l'occasione per approfondire la conoscenza del mondo giovanile in ogni suo dettaglio: in particolare, l'indagine mira a comprendere come i giovani vivono la nostra città, tenendo in considerazione temi cruciali come la formazione, il lavoro, l'abitare, il benessere psicologico e fisico e la possibilità di partecipare alla vita sociale e democratica.*

*Se adottiamo questo sguardo largo, scopriamo che le Politiche giovanili potenzialmente intersecano ogni decisione pubblica e appaiono più che mai trasversali a tutte le linee di azione dell'Amministrazione comunale. Parlare di giovani significa parlare di mobilità, di scuola, di cultura, di lavoro, di casa, di salute, di innovazione sociale, di rigenerazione urbana. Emerge quindi sempre più la necessità di progettare le politiche pubbliche non per i giovani, ma insieme ai giovani, mettendo a valore le competenze delle diverse generazioni.*

*Partendo da questa consapevolezza, il Rapporto quest'anno include anche un'analisi trasversale del Bilancio comunale, con riferimento all'impatto sul target di età 0-29.*

*Nelle pagine che seguono trovate dati, analisi e visioni che ci aiutano a comprendere meglio la nostra città. Il rapporto vuole essere uno strumento utile per tutti: per gli attori del territorio, per le realtà educative, culturali e sociali, e naturalmente per chi è chiamato a prendere decisioni politiche e ad attuarle.*

*Con l'auspicio che questo lavoro contribuisca a costruire politiche più inclusive e più capaci di generare opportunità, ringrazio tutti i Servizi del Comune e gli attori del territorio che hanno collaborato alla stesura di questo documento.*

***Elisabetta Bozzarelli  
Assessora alla Cultura, Sport e Scuola***

# Introduzione

*Nell'ambito del protocollo Unicittà, Comune e Università di Trento hanno curato la redazione di questo rapporto. L'attenzione del Comune di Trento nei confronti delle condizioni di vita dei giovani è una priorità delle politiche messe in campo. L'interesse per i principali fenomeni che coinvolgono la popolazione giovanile, in ottica di tutela e promozione, ha portato a rinnovare il sistema di monitoraggio della condizione generale di questa fascia della popolazione, considerando vari aspetti della loro vita quotidiana.*

*In questa rinnovata edizione, si è deciso di ampliare lo sguardo all'intero mondo giovanile, integrando alla popolazione 0-17 anni già presa in esame nei precedenti rapporti, anche la classe d'età successiva 18-29. Questo a sottolineare come le principali dinamiche che attraversano il mondo giovanile siano di carattere processuale, e non statiche, e come i campi presi in considerazione siano fortemente interconnessi. Una visione d'insieme può quindi aiutare a intercettare le principali criticità e i punti di forza di una nuova generazione che fronteggia e si prepara ad affrontare un'epoca di forti cambiamenti. Al centro di questa visione vi è un approccio che riconosce i giovani come protagonisti: non solo oggetto di tutela, bensì soggetti portatori di competenze, motivazioni, desideri e potenzialità da sostenere e valorizzare per consentirne la massima e libera espressione.*

*Questo report fotografa e monitora le principali dinamiche che riguardano bambini, bambine, ragazzi e ragazze di Trento. Ogni capitolo, infatti, presenta e analizza i dati relativi all'ambito studiato, tra cui la scuola, il lavoro, la salute e il benessere, la partecipazione attiva e la dimensione futura, cercando di delineare un quadro puntuale della situazione nel territorio in osservazione.*

*Per rispondere ad una maggiore significatività statistica, è stato attuato un lavoro di verifica e di incrocio dei dati secondari – reperiti da diverse fonti autorevoli – dettato dalle diverse definizioni di "giovani" e dagli aspetti e dimensioni di interesse delle varie ricerche, come le classi d'età e le unità territoriali prese in esame.*

*Il Rapporto oltre inoltre:*

- *un'analisi trasversale del Bilancio comunale che evidenzia l'investimento complessivo delle diverse politiche messe in atto con riferimento al target 0-29 nell'anno 2024. Questa azione che ha comportato la disaggregazione del bilancio per fasce d'età, si rende necessaria per evidenziare e stimolare un approccio intersetoriale alle politiche giovanili e orientare portatori di interesse e decisori politici;*
- *un'analisi di alcune pratiche di partecipazione giovanile locali, nazionali ed internazionali anche con il fine di individuare utili benchmark per il funzionamento delle stesse a livello comunale;*
- *una fase esplorativa, di ascolto e confronto con i ragazzi, avvenuto attraverso due focus group sul rapporto tra i giovani e la città. In tal modo si è reso possibile un coinvolgimento diretto dei giovani nel processo di analisi proposto da questo documento.*

# Principali risultati

Il quadro che emerge dal presente rapporto restituisce l'immagine di una città in evoluzione, nella quale le trasformazioni demografiche, economiche e sociali degli ultimi anni stanno ridefinendo il modo di essere giovani e di vivere la comunità. Trento conferma molte delle proprie peculiarità positive – un'elevata qualità della vita, un buon livello di coesione sociale e un sistema di servizi di grande uso – e si confronta con sfide nuove che riguardano l'autonomia, le fragilità e le prospettive delle giovani generazioni.



dal 2015 al 2024

Over 65 +13,4%

Under 18 -8,5%

Famiglie unipersonali in aumento

Nuclei con figli in diminuzione



dal 2021 al 2024

Reddito medio familiare +10,5%

Aumento dei prezzi +15%

## Dal punto di vista demografico

la popolazione residente registra una crescita contenuta, trainata soprattutto dai flussi migratori, mentre continua l'invecchiamento complessivo – la **popolazione over 65**, ha subito una variazione percentuale del **+13,4%**, mentre è calata del **-8,5%** quella degli **under 18** – e la riduzione delle nascite (-19,9% rispetto al 2015).

Le famiglie cambiano forma: aumentano quelle unipersonali e diminuiscono i nuclei con figli, segnalando mutamenti nei modelli di vita e nei percorsi di autonomia giovanile.

## Rispetto alla situazione economica

il reddito medio **equivalente pro capite** delle famiglie trentine è in crescita del **+10,5%** rispetto al 2021, ma tale incremento non compensa pienamente l'**aumento dei prezzi** (il **+15%** nello stesso periodo).

Inoltre troviamo una distribuzione dei redditi asimmetrica verso l'alto, che lascia intendere disuguaglianze marcate tra le classi sociali.



dal 2019 al 2024

Posti disponibili nei nidi	+3,4%
Background migratorio ist. 2° grado	in aumento
Bisogni speciali ist. 2° grado	in aumento
Fuori sede in Università di Trento	75%



dal 2021 al 2024

Occupazione under 35	+3,75% annuale
Neet 15-34enni	-8,53%
Imprenditoria	in aumento

## Sul piano educativo

i servizi per la prima infanzia si confermano un punto di forza del sistema trentino. Se da una parte cresce il gap tra domanda e offerta di circa 140 unità nei nidi, dall'altra troviamo una copertura superiore al 50% di tutti i bambini 0-3 anni, residenti a Trento, con una crescita di nuovi posti disponibili del +3,4% (40 nuovi posti) rispetto al 2019. Tuttavia, anche a Trento si registra un calo delle iscrizioni negli istituti primari e secondari di primo grado, legato alla denatalità. Mentre negli istituti di secondo grado troviamo una crescente concentrazione di studenti con background migratorio e con bisogni educativi speciali negli istituti professionali e una netta divisione di genere nella scelta del percorso scolastico. Per quanto concerne l'Università di Trento, questa continua a rappresentare un polo di eccellenza e attrattività nazionale, con una componente di studenti fuori sede pari a circa il 75% del totale. Le uniche criticità che troviamo in questo ambito sono legate alla carenza di alloggi e alla difficoltà di transizione verso il mondo del lavoro.

## Il mercato del lavoro giovanile

presenta segnali di ripresa: il tasso di occupazione under 35 è in aumento e si mantiene nettamente superiore alla media italiana. La crescita occupazionale mostra un aumento medio annuo del 3,75% a partire dal 2021. Tuttavia, la stabilità occupazionale resta un nodo irrisolto: le assunzioni a tempo determinato e i contratti intermittenti costituiscono la quota maggioritaria delle nuove attivazioni, mentre le forme stabili rimangono marginali. Calano anche i NEET del -8,53% e coinvolgono il 10,3% dei ragazzi compresi tra i 15-34enni. L'imprenditoria giovanile si dimostra vitale e più radicata che a livello nazionale, con una presenza significativa nei settori agricolo, dei servizi e delle professioni tecnico-scientifiche. Mentre dai dati di Confindustria si riscontra un'alta difficoltà da parte delle aziende nel trovare giovani con competenze adeguate e una forte propensione di questi nell'immaginare un futuro fuori provincia (54%), dovuta anche ad una scarsa conoscenza dell'offerta lavorativa del territorio.



dal 2015 al 2024

Nuclei familiari seguiti	+19%
Minori seguiti	+35%
Adulti seguiti	+14%
Interventi integrativi	+88%
Interventi sostitutivi	-22,9%

## Sul fronte del welfare e della coesione sociale,

nel 2024 gli utenti presi in carico sono 2.650, di cui 1.480 minorenni (55,9%). Dal 2015 i nuclei familiari seguiti sono aumentati del +19%, i minori del +35% e gli adulti del +14%, con una maggiore incidenza delle fasce d'età 0-5 anni.

Sono in forte aumento gli interventi integrativi (educativi domiciliari +88%, spazi neutri +90%) e in calo quelli sostitutivi (-22,9%), segnale di un'efficace azione preventiva e di un potenziamento della rete educativa territoriale.



dal 2013 al 2024

Esercizi ricettivi	+53%
Prezzi esercizi ricettivi	+6% annuo
Famiglie trentine in affitto	35,8%

## Per quanto riguarda la dimensione abitativa

la forte presenza di studenti fuori sede e l'aumento degli esercizi ricettivi (+53% rispetto al 2013) spinge l'aumento dei prezzi (+6% medio annuo dei canoni) e riduce le possibilità locative residenziali per le famiglie trentine, le quali vivono maggiormente in affitto (35,8% delle famiglie) rispetto ad altre realtà urbane nazionali.



**Il tema della salute e del benessere** restituisce un quadro complessivamente positivo: i giovani trentini presentano stili di vita più sani della media nazionale e un buon livello di soddisfazione personale. La **pratica sportiva** è di fatto **in età infantile: quasi 9 bambini su 10** fanno attività fisica regolarmente e il **69% pratica sport strutturato** almeno due volte a settimana. Tuttavia, con l'età emerge una maggiore sedentarietà: solo il **17% degli adolescenti è fisicamente attivo** quasi ogni giorno, mentre il **18% è sedentario**, con valori più alti tra le ragazze. Si osserva un **aumento delle problematiche legate alla sfera psicologica, in particolare ansia, stress e disagio relazionale**, fenomeni accentuati dal periodo post-pandemico e dall'incertezza rispetto al futuro. In particolare fuoriesce un rapporto problematico con i dispositivi elettronici: il **27% dei bambini trascorre più di due ore al giorno davanti a schermi**, 16% degli adolescenti trentini trascorre ogni giorno almeno 5 ore davanti agli schermi, il 10% dei ragazzi usa i social in modo problematico e il 18% gioca eccessivamente a videogame. Per quanto concerne le dipendenze circa **2800 ragazzi in Trentino compresi tra i 13-15 fumano abitualmente**, mentre il **15% consuma alcol settimanalmente**.



## Anche la partecipazione civica e il volontariato

confermano una forte tradizione di impegno sociale: il **24% dei giovani trentini ha preso parte ad attività di volontariato formale**, una quota più che doppia rispetto alla media nazionale. L'ampia rete di associazioni, enti e progetti rappresenta un importante motore di inclusione e cittadinanza attiva. Allo stesso tempo, esperienze come i Piani Giovani di Zona, il Gruppo Link, l'Officina Dinamica del MUSE e i percorsi di coprogettazione municipale mostrano la volontà di riconoscere ai giovani un ruolo concreto nei processi decisionali, promuovendo forme di governance partecipata e di collaborazione intergenerazionale.

# Indice

<b>Introduzione</b>	<b>5</b>
<hr/>	
<b>1. Situazione demografica e condizioni economiche</b>	<b>12</b>
<hr/>	
<b>1.1 Popolazione</b>	14
<b>1.2 Nuclei familiari</b>	20
<b>1.3 Redditi</b>	22
<hr/>	
<b>2. Educazione e istruzione</b>	<b>28</b>
<hr/>	
<b>2.1 Servizi all'infanzia</b>	30
<b>2.2 Scuole dell'infanzia</b>	34
<b>2.3 Popolazione scolastica</b>	36
Distribuzione di genere   Popolazione straniera   Disabilità   Abbandono scolastico	
<b>2.4 Università</b>	50
Performance degli studenti e prospettive occupazionali	
<hr/>	
<b>3. Lavoro e abitare</b>	<b>58</b>
<hr/>	
<b>3.1 Accesso al mondo del lavoro</b>	60
<b>3.2 Imprenditoria giovanile</b>	64
<b>3.3 Abitare</b>	68

---

## **4. Benessere e welfare**

---

**72**

<b>4.1</b>	Stili di vita	74
	Abitudini alimentari   Attività fisica   Lettura   L'uso dei social media e dei videogiochi   Abitudini sessuali   Bullismo e cyberbullismo	
<b>4.2</b>	Dipendenze, benessere e salute mentale	92
	Fumo   Alcol   Benessere e salute mentale   Interventi assistenziali: "codice rosso psicologico"	
<b>4.3</b>	Welfare e interventi sociali	103
	Interventi integrativi e sostitutivi   Sistema integrato   Interventi di tutela	

---

## **5. Bilancio dedicato infanzia e giovani**

---

**112**

---

## **6. Partecipazione attiva, youngboard e buone pratiche**

---

**126**

<b>6.1</b>	Volontariato, partecipazione	128
	Iniziative civiche	
<b>6.2</b>	Il modello youngboard: partecipazione e protagonismo	135
<b>6.3</b>	Casi studio in Europa, in Italia e esperienze internazionali	136

---

## **7. Giovani e futuro**

---

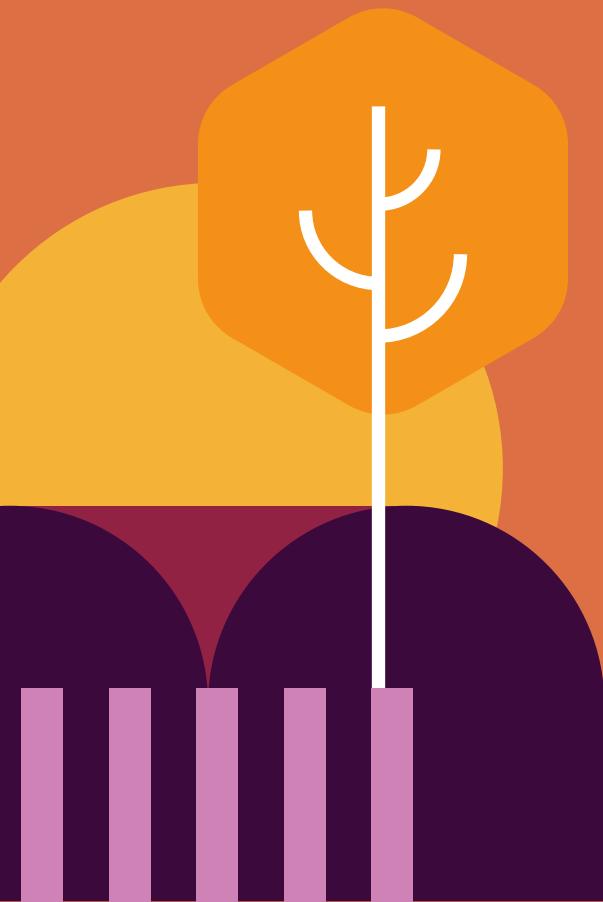
**138**

<b>7.1</b>	Voci della città	140
	Come i giovani immaginano il presente e il futuro di Trento	
	Giovani, ambiente e territorio   Dimensione propositiva   Visioni del futuro   Conclusioni	

# 1.

## Situazione demografica e condizioni economiche





- 1.1** Popolazione
- 1.2** Nuclei familiari
- 1.3** Redditi

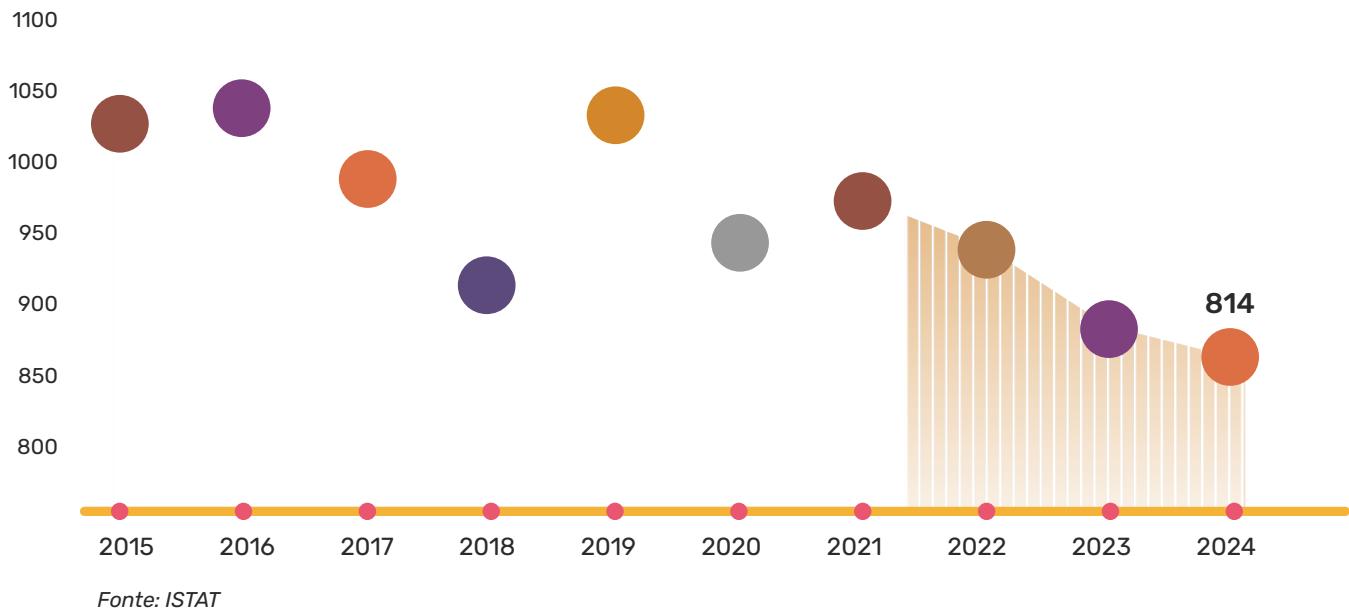
## 1.1 Popolazione

All'interno del presente rapporto, viene indagata la condizione delle fasce della popolazione più giovani; tuttavia, in questa prima area ci concentreremo su un'analisi delle **dinamiche demografiche**, con particolare riferimento ai cambiamenti intercorsi nell'ultimo decennio.

COMUNE DI TRENTO	
01 01 2025 abitanti	<b>119.187</b>
rispetto al 2015	<b>+ 1,6%</b>
nascite 2024	<b>814</b>
rispetto al 2015	<b>-19,9%</b>
tasso di natalità 2015	<b>8,7/1.000</b>
tasso di natalità 2024	<b>6,9/1.000</b>
flusso migratorio 2024	<b>+779</b>

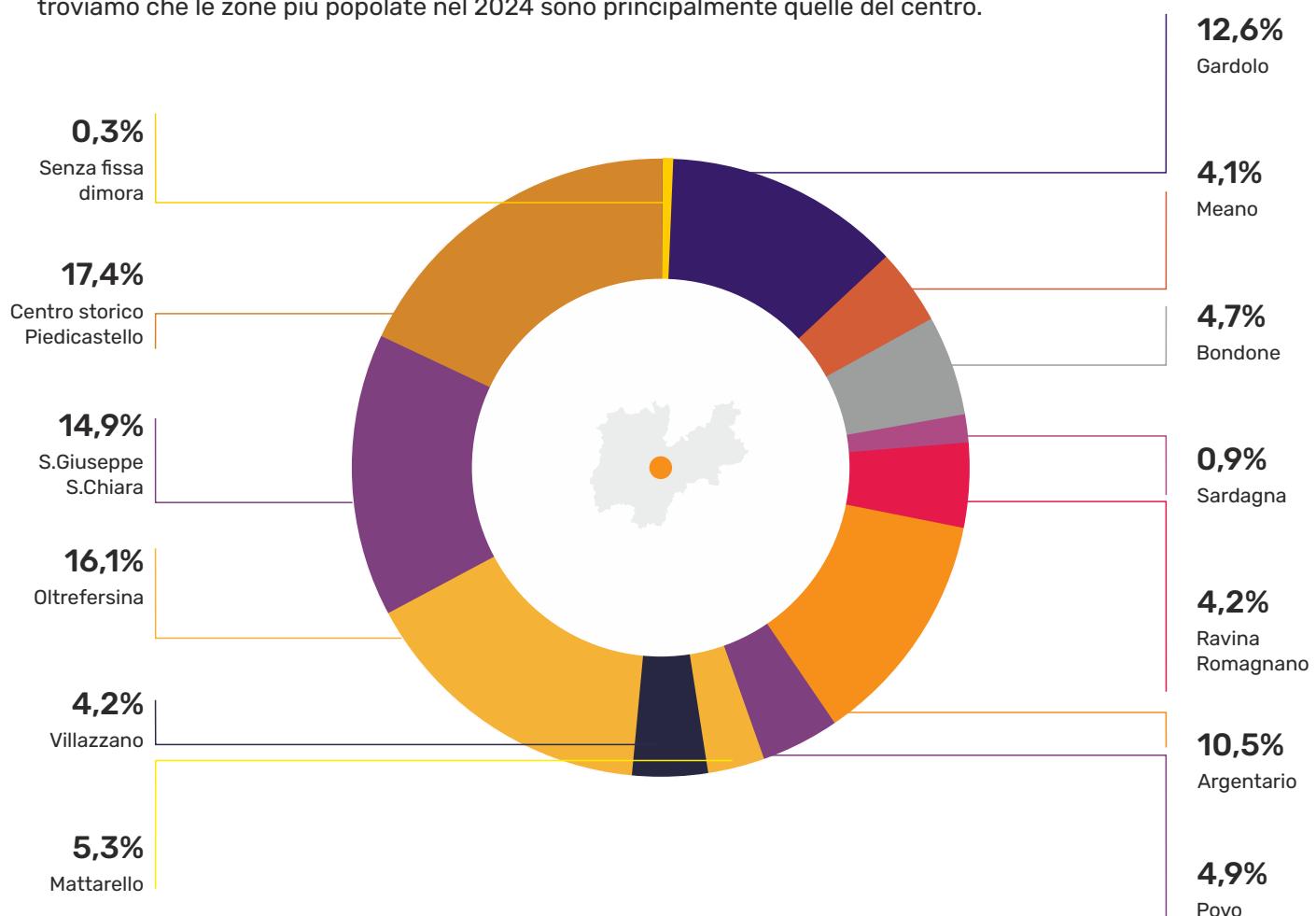
Al 1° gennaio 2025, la popolazione residente nel Comune di Trento è pari a **119.187 abitanti**, in crescita dell'**1,6%** rispetto al 2015. Tale incremento si deve esclusivamente al **saldo migratorio positivo**, mentre il **saldo naturale** (nascite - decessi) rimane **negativo** da dieci anni: nel 2024 si registra infatti un valore di **-339**. Secondo i dati ISTAT, le **nascite nel 2024** sono state **814**, in calo di **202 unità** rispetto al 2015 (**-19,9%**). Il tasso di natalità è passato da **8,7 nati ogni 1.000 abitanti** nel **2015** ai **6,9 per mille attuali**. **La popolazione continua dunque a crescere per effetto dei flussi migratori esteri** (saldo positivo di +779 unità nel 2024), mentre resta negativo negli ultimi due anni il saldo migratorio interno con altri Comuni nel territorio nazionale (-33 unità).

**Figura 1.1**  
**Numero di nascite Comune di Trento, Serie storica**



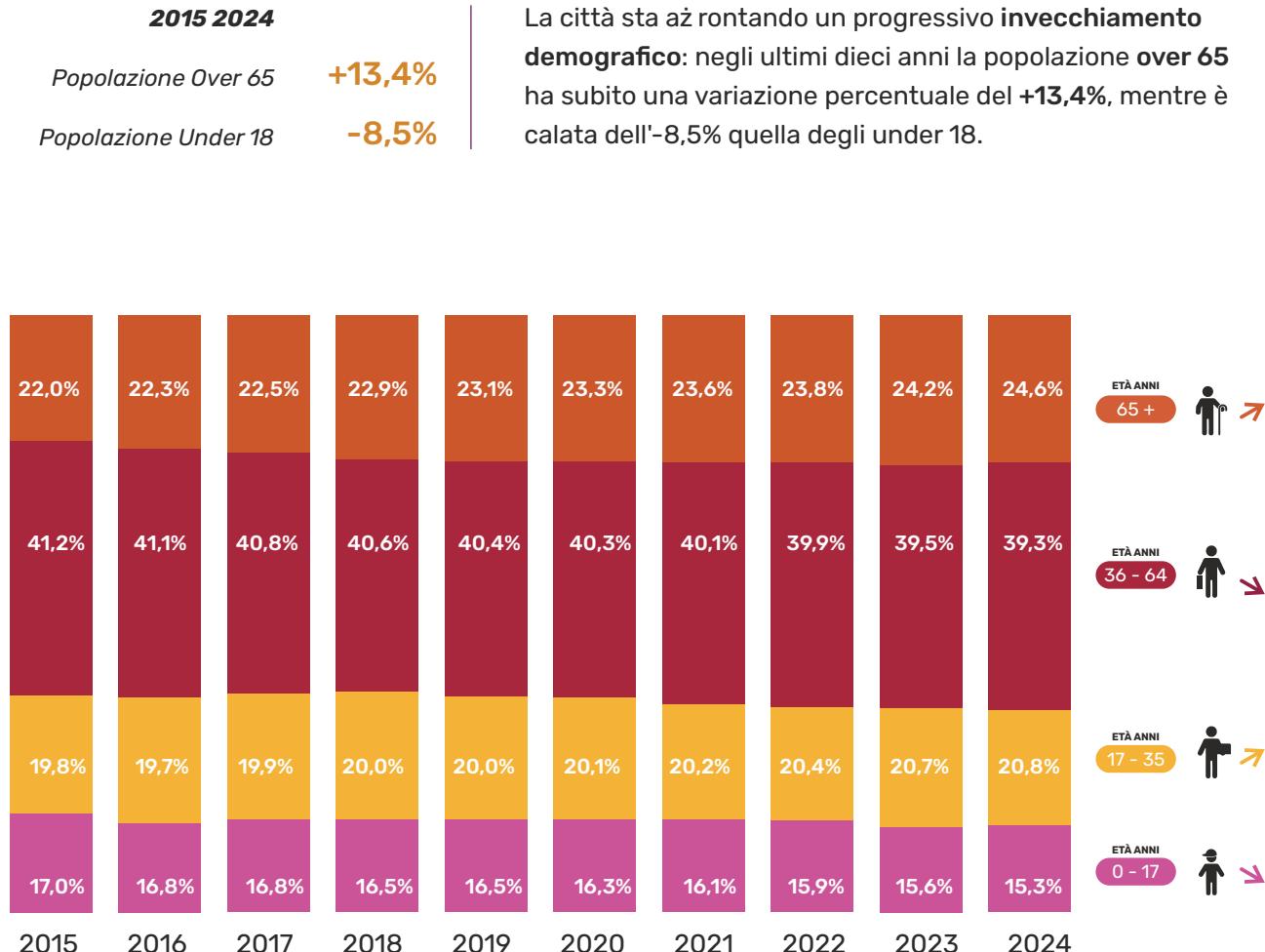
**Figura 1.2****Distribuzione percentuale della popolazione residente nelle circoscrizioni - anno 2024**

Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione tra le circoscrizioni, troviamo che le zone più popolate nel 2024 sono principalmente quelle del centro.



Fonte: Ufficio statistica Comune di Trento

**Figura 1.3**  
**Andamento percentuale classi d'età, Serie storica**



Fonte: Ufficio statistica Comune di Trento

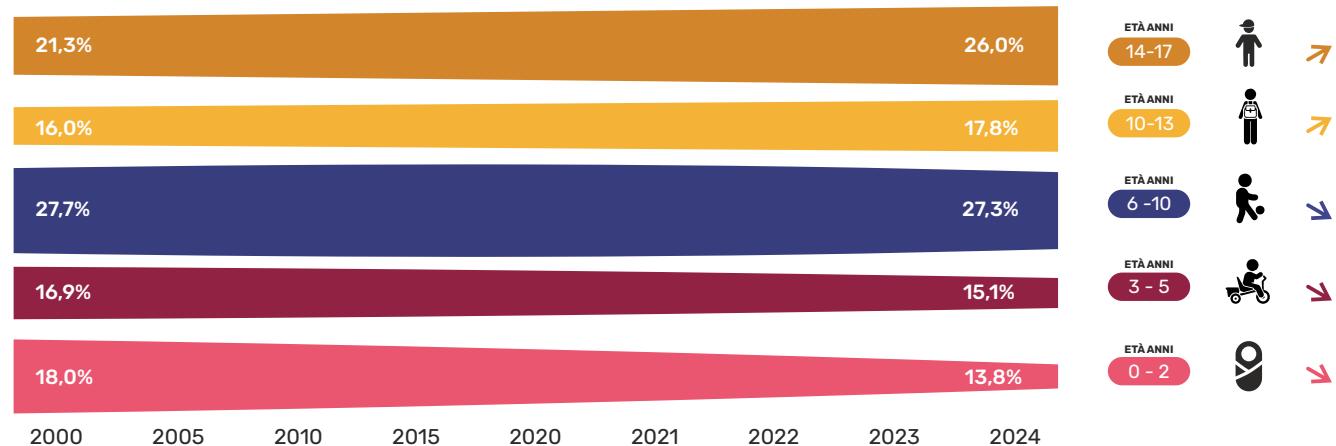
## Figura 1.4

### Andamento percentuale classi d'età, Serie storica Under 18

#### **Popolazione under 18 2019-2024**

Popolazione 0-2 anni	<b>-17%</b>
Popolazione 3-5 anni	<b>-16%</b>
Popolazione 14-17 anni	<b>+2,7%</b>
Popolazione 18-29 anni	<b>+7%</b>

Entrando nello specifico della **fascia under 18**, la classe d'età 0-2 anni registra la contrazione più marcata (-17%), seguita dai 3-5 anni (-16%), mentre l'unica fascia in crescita è quella dei 14-17 anni (+2,7%). Per quanto riguarda la fascia 18-29 questa risulta in aumento, con una variazione percentuale del +7% rispetto al 2015. Ad oggi la popolazione 0-29 risulta essere il 28,7% della popolazione totale.



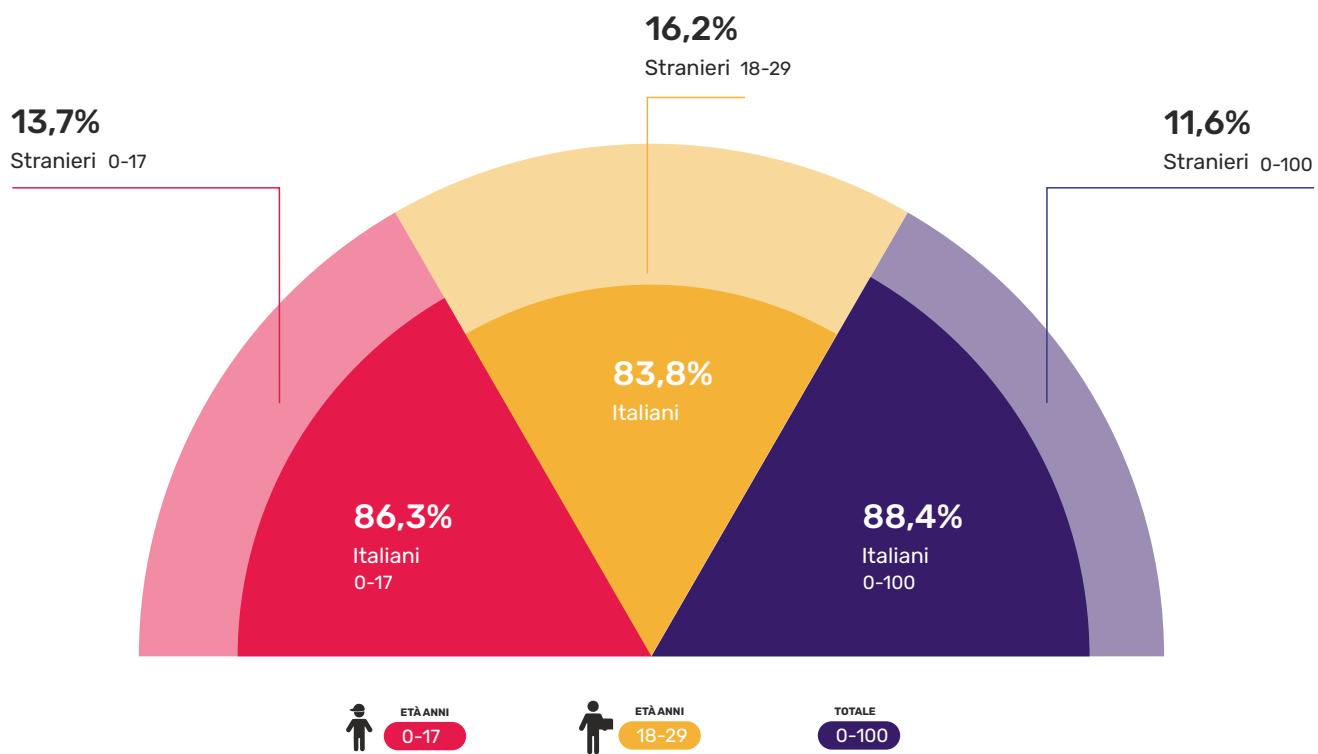
Fonte: Ufficio statistica Comune di Trento

**Figura 1.5**  
**Incidenza straniera per classi d'età**

**Popolazione  
2015 2024**

<i>Popolazione straniera</i>	<b>+5,4%</b>
<i>Stranieri under 18</i>	<b>+14%</b>
<i>Stranieri età 18-29</i>	<b>+16%</b>

Parallelamente la popolazione straniera è in aumento del +5,4% rispetto al 2015, ma l'incidenza sul totale resta pressoché invariata: pari all'11,6%. Tuttavia, la presenza straniera è più marcata tra i giovani, raggiungendo il 14% degli under 18 e il 16% nella fascia 18-29.



Fonte: Ufficio statistica Comune di Trento

## 1.2 Nuclei familiari

*Nel 2024 le famiglie residenti sono 55.743, in aumento del +5,2% rispetto al 2015. L'espansione del numero di nuclei è accompagnata da profonde trasformazioni nella loro composizione. I profondi mutamenti strutturali si evidenziano in una crescente dislocazione di nuclei a dimensioni ridotte, i quali riflettono trasformazioni sociali legate all'invecchiamento della popolazione, all'aumento delle persone che vivono sole e ai cambiamenti nei modelli abitativi e familiari tradizionali. In particolare si registra una crescita significativa delle famiglie unipersonali, che passano dal 40% al 43%. Parallelamente, sono in calo le coppie con figli, che si attestano al 23,8%, perdendo -7,4 punti percentuali rispetto al 2015.*

FAMIGLIE 2015 2024		
Famiglie unipersonali under 30	+30,9%	L'aumento delle famiglie unipersonali è particolarmente significativo negli under 30, dove la quota di chi vive da solo è cresciuta sensibilmente, passando dall'8,7% al 9,6%, con un incremento assoluto da 1.839 a 2.408 unità (+30,9%).
Famiglie monogenitoriali donna	83,5%	Questo dato riflette probabilmente l'aumento dei giovani che lasciano il nucleo familiare di origine, spinti da motivazioni legate a studio, lavoro o maggiore indipendenza.
Famiglie con 1 figlio	-9,7%	Per quanto riguarda i nuclei monogenitoriali, ritroviamo una forte caratterizzazione femminile con l'83,5% dei nuclei composti dalla sola madre. Si intercetta però una tendenza in crescita rispetto ai nuclei composti dal solo padre che cresce del 9,5% rispetto al 2015.
Famiglie con 2 figli	-12%	I nuclei con almeno un minore perdono 1188 unità rispetto al 2015 (-9,7%), con una forte diminuzione di chi ha 2 figli (-12%), seguita da chi ha un solo figlio (-11%) mentre meno colpiti sono i nuclei con 3 o più figli (-3%).
Famiglie con 3 o più figli	-3%	

**Figura 1.6**  
**Distribuzione percentuale dei nuclei familiari per tipologia**



Fonte: Ufficio statistica Comune di Trento

## 1.3 Redditi

*Nel 2023 il reddito medio equivalente pro capite delle famiglie trentine si attesta sui 29.564 €, in crescita del +10,5% rispetto al 2021. L'incremento riflette un recupero generalizzato dei redditi familiari dopo la fase pandemica, che deve però fronteggiare un contesto di forte inflazione (i prezzi sono aumentati di circa il +15% nello stesso periodo) che ha eroso il potere d'acquisto reale.*

### REDDITO 2021 2024

Coppie con due figli	<b>+12,5%</b>
Padri soli	<b>+11,2%</b>
Famiglie con tre o più figli	<b>+5,1%</b>
Valore mediano	<b>+19,9%</b>
Reddito medio nuclei italiani	<b>30.903 T</b>
Reddito medio nuclei stranieri	<b>15.230 T</b>
Reddito medio nuclei misti	<b>23.539 T</b>

Tutte le tipologie di famiglia mostrano un incremento nominale, ma non uniforme:

- Troviamo una crescita più marcata per le **coppie con due figli (+12,5%)** e **padri soli (+11,2%)**;
- Le **famiglie con tre o più figli** registrano invece un aumento contenuto (**+5,1%**), che segnala una maggiore vulnerabilità economica.

**Il reddito decresce con l'aumentare del numero di figli** (da 35.687 € per le coppie senza figli a 21.898 € per quelle con tre o più), e sembra coinvolgere più facilmente le famiglie benestanti che migliorano rapidamente rispetto quelle fragili.

Inoltre, lo scostamento del **valore mediano** (24.665) di 4.899 (**+19,9%**) indica una distribuzione dei redditi asimmetrica verso l'alto, influenzata dalla presenza di redditi molto elevati che alzano la media, alla quale si unisce una distanza marcata tra le diverse tipologie familiari.

Anche la cittadinanza rappresenta un importante fattore di disuguaglianza, con una netta differenza tra **nuclei italiani (30.903)**, **stranieri (15.230)** e **misti (23.539)**.

**Tabella 1.1**  
**Reddito equivalente(\*) per tipologia della famiglia**

Tipologia	2021	2022	2023	Variazione 2021 2023
<i>Unipersonale</i>	25.701	26.845	28.509	+10,9%
<i>Coppia</i>	32.513	34.132	35.687	+9,8%
<i>Coppia con 1 figlio</i>	31.414	32.573	34.305	+9,2%
<i>Coppia con 2 figli</i>	27.137	29.225	30.531	+12,5%
<i>Coppia con 3+ figli</i>	20.832	22.096	21.898	+5,1%
<i>Madre sola</i>	19.624	20.241	21.356	+8,8%
<i>Padre solo</i>	31.403	32.756	34.912	+11,2%
<i>Altro</i>	20.913	22.385	23.562	+12,7%
<b>Total</b>	<b>26.750</b>	<b>28.091</b>	<b>29.564</b>	+10,5%

(\*) il coefficiente applicato per calcolare il reddito equivalente si riferisce alla scala di equivalenza OCSE-modificata

**Redditi nuclei familiari**

*Diž erenziale medio di  
reddito tra nuclei italiani  
e stranieri*

**50,7%**

Il diž erenziale medio di reddito tra nuclei italiani e stranieri è pari a 50,7%, evidenziando un forte divario strutturale: le famiglie straniere dispongono in media di risorse economiche pari alla metà di quelle italiane, mostrando una netta disuguaglianza socio-economica legata alla cittadinanza.

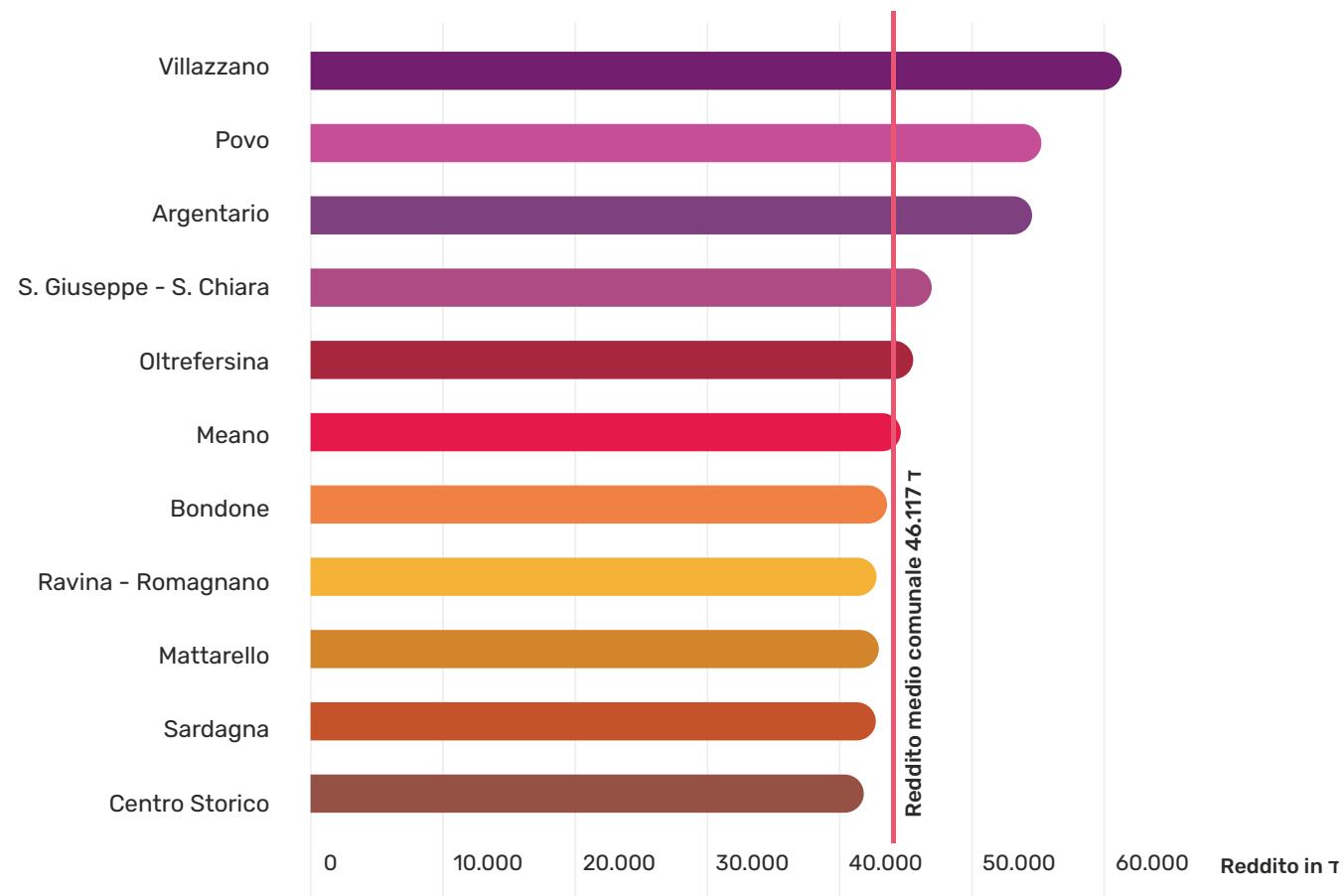


**Figura 1.7****Reddito mediano equivalente delle famiglie per tipologia del nucleo e cittadinanza - 2023**

Fonte: Ufficio statistica Comune di Trento

**Figura 1.8****Reddito imponibile medio e mediano delle famiglie con almeno un dichiarante per circoscrizione - 2023**

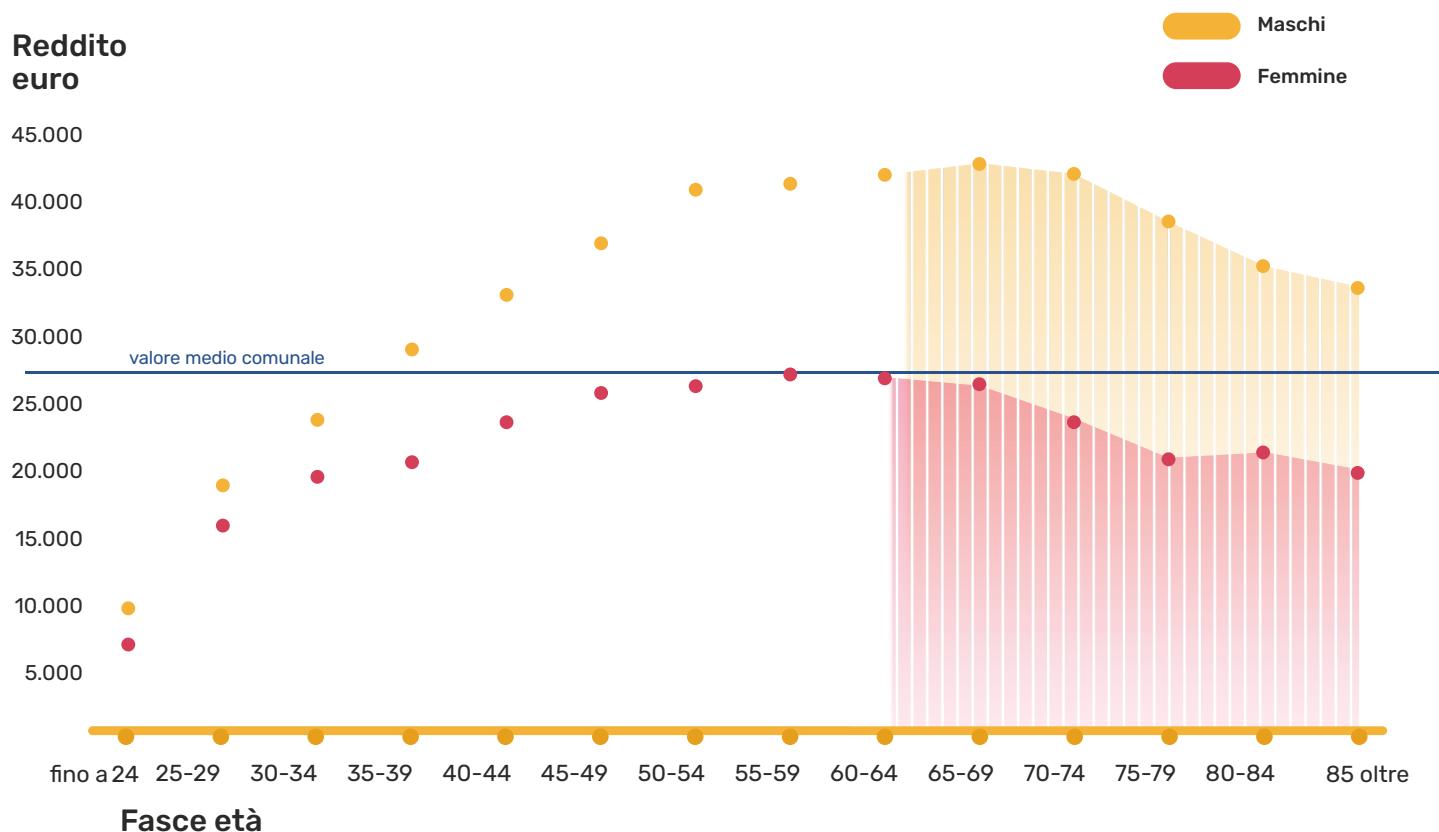
Anche dal punto di vista territoriale emergono forti disparità, con circoscrizioni come **Villazzano e Argentario** che registrano redditi ben superiori alla media, mentre altre zone, tra cui **Gardolo, Sardagna e Bondone**, presentano valori sensibilmente più bassi. Questi dati confermano la presenza di disuguaglianze economiche all'interno della città, nonostante alcuni segnali di miglioramento nel tempo.



Fonte: Ufficio statistica Comune di Trento

**Figura 1.9****Redditi individuali - Reddito imponibile medio per genere e fasce di età anno 2023**

Per quanto riguarda i giovani, si intercetta fin dall'inizio della carriera lavorativa, **un divario di genere che fino ai 24 anni porta un gap del +32.5% in favore dei ragazzi**, e cresce progressivamente con l'età, **raggiungendo l'85% tra gli over 70**. Di fatto il **reddito imponibile medio per le donne, non supera mai il valore medio comunale** in nessuna fascia d'età, confermando la persistenza del gender pay gap anche a livello locale.



Fonte: Ufficio statistica Comune di Trento

2.

## Educazione e istruzione





**2.1** Servizi all'infanzia

**2.2** Scuole dell'infanzia

**2.3** Popolazione scolastica

Distribuzione di genere | Popolazione straniera |

Disabilità | Abbandono scolastico

**2.4** Università

Performance degli studenti e prospettive occupazionali

## 2.1 Servizi all'infanzia

*I servizi socio educativi per la prima infanzia nel Comune di Trento si rivolgono ai bambini e alle bambine in età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni. Questi costituiscono un sistema di opportunità educative per favorire, e al contempo concorrono anche a una gestione condivisa delle responsabilità genitoriali, alla realizzazione di politiche di pari opportunità fra donne e uomini in relazione all'inserimento nel mercato del lavoro, alla conciliazione dei tempi di vita dei genitori nonché alla diffusione della cultura e dei diritti dell'infanzia. In quest'ottica sono una risorsa nel favorire la coesione sociale e contrastare le disuguaglianze educative.*

IN PROVINCIA		
strutture	<b>104</b>	
posti	<b>3948</b>	
A TRENTO		In provincia sono <b>104</b> i servizi di nido, con una capacità ricettiva pari a <b>3948</b> posti. Di questi, <b>1189</b> sono locati a Trento con <b>25</b> strutture, il che equivale al 30% del totale. In 17 delle 25 strutture presenti a Trento, la gestione del servizio è affidata a organizzazioni private (60%) e i bambini sono prevalentemente iscritti a tempo pieno (86%).
strutture	<b>25</b>	Le capacità ricettive a Trento sono aumentate negli anni; i posti disponibili sono aumentati del 3,4% (40 nuovi posti) rispetto al 2019. Anche la domanda complessiva è aumentata del 13,4% rispetto al 2019.
posti	<b>1189</b>	
capacità ricettiva dal 2019	<b>+3,4%</b>	
domanda dal 2019	<b>+13,4%</b>	

**Tabella 2.1****Nidi d'infanzia e i loro iscritti nel Comune di Trento, anni educativi dal 2019 al 2024**

Anno	2019	2021	2022	2023	2024
NUMERO STRUTTURE DISPONIBILI	24	25	24	24	25
TIPO DI GESTIONE					
GESTIONE DIRETTA	7	8	7	7	8
GESTIONE INDIRETTA	17	17	17	17	17
POSTI DISPONIBILI AL 31 DICEMBRE	1149	1177	1159	1144	1189
N° MEDIO BAMBINI ISCRITTI	1121	1029	1153	1138	1163
% TEMPO PIENO	86	87	86	86	86
% TEMPO PARZIALE	14	13	14	14	14
DOMANDA COMPLESSIVA	1232	1494	1299	1381	1397
PROSEGUONO	565	687	582	617	608
NUOVE DOMANDE	667	807	717	764	789
% SODDISFACIMENTO NUOVE DOMANDE	96,4	93,9	90,8	85	88,6
% BAMBINI 3 MESI-3 ANNI	42,2	40,5	47	46,9	50,5
N° ISCRITTI SERVIZI INTEGRATIVI	120	82	70	69	20
N° SERVIZIO TAGESMUTTER (FAMIGLIE)	75	86	67	69	66

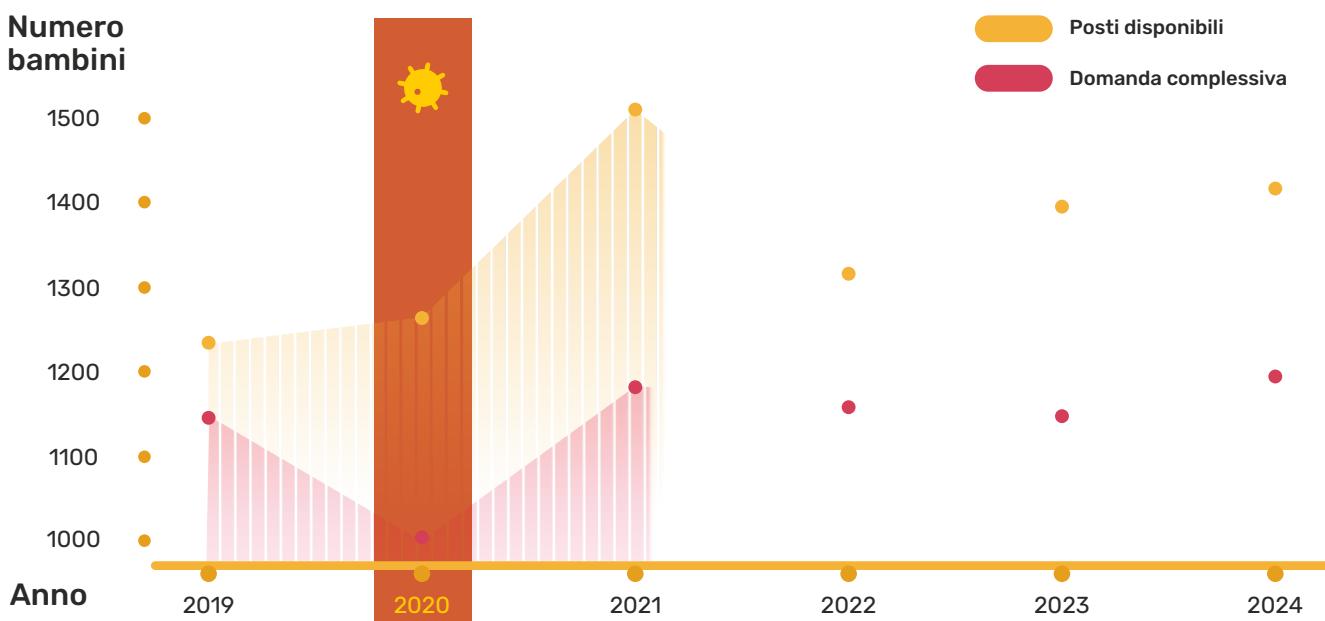
Fonte: Comune di Trento - Servizio Infanzia

Come si può notare in **figura 2.1**, l'andamento è probabilmente influenzato -in modo considerevole- dal Covid. Possiamo infatti osservare come il calo dei posti disponibili coincida con il 2020 mentre il picco di domande del 2021 all'uscita dalle misure restrittive. Ciononostante il gap tra domanda e offerta risulta preesistente (83 unità nel 2019), ma è aumentato negli ultimi anni, in risposta al crescente numero di richieste (208 unità nel 2024), a conferma della pubblica utilità del servizio.

D'altro canto, l'aumento dei posti unito al calo demografico ha aumentato la copertura della domanda potenziale, passando dal coprire il 42,2% (2019) di tutta la popolazione 0-3, al 50,5% nel 2024; ciò significa che la metà di tutti i bambini di Trento può contare sul servizio nido.

Il servizio sta diventando sempre più accessibile, infatti la spesa media mensile pagata dagli utenti diminuisce del 25,2% dal 2021 e la metà delle famiglie che fruiscono del servizio nido non paga la retta.

**Figura 2.1**  
Andamento posti disponibili e domanda complessiva



Fonte: Comune di Trento - Servizio Infanzia

## FOCUS SERVIZI INFANZIA

Il Servizio Infanzia del Comune di Trento oltre, oltre al sistema dei nidi d'infanzia e il **servizio tagesmutter** attraverso un contributo alle famiglie che fruiscono di tale servizio, il Centro genitori e bambini quale servizio socio-educativo che oltre a genitori, **bambini e bambine tra 0 e 6 anni**, opportunità di incontro, confronto e scambio così come spazi in cui vivere con i propri figli diverse esperienze, con il supporto di educatrici esperte. Dal 2023 il Centro ha assunto una veste "diž usa" proponendo le proprie attività in spazi diversificati della città, tra cui musei e biblioteche, raggiungendo anche le famiglie più fragili che vivono situazioni di svantaggio economico, socio-culturale, povertà educativa e relazionale. Le principali attività ed iniziative hanno l'obiettivo di vivere le diverse pratiche educative attraverso il gioco, la musica, la lettura, la creatività e la scoperta delle opportunità del territorio. Il servizio prevede la presenza della coppia adulto-bambino accolta dal personale educativo del servizio.

Tale servizio, così riorganizzato, ha avuto ampio riscontro tra le famiglie tanto che ha coinvolto nel corso dell'anno educativo **2023/2024**, complessivamente e per tutti i percorsi previsti (sia quello ad accesso formale -massaggio infantile- che quelli ad accesso libero) **184 famiglie**, mentre per l'anno educativo successivo, il **2024/2025** le famiglie coinvolte sono state complessivamente **195**.

**Tabella 2.2**  
**Dati sul bilancio relativo alla prima infanzia del Comune di Trento**

Anno	Spesa complessiva per i servizi socio-educativi prima infanzia (T)	% di spesa pagata dagli utenti	Spesa media annua per utente – quota comuni (T)	Spesa media mensile per utente – quota utenti (T)
2021	14.359.704,76	15,4%	13.998,30	265,80
2022	15.478.129,56	18,5%	13.587,03	268,58
2023	15.675.185,50	17,5%	13.854,01	194,45
2024	15.985.938,77	13,4%	14.001,54	198,84

Fonte: Comune di Trento - Servizio Infanzia

## 2.2 Scuole dell'infanzia

*La scuola dell'infanzia accoglie bambini e bambine dai 2 anni e 7 mesi fino ai 6 anni. La frequenza è gratuita e facoltativa. Essa ha come finalità il pieno sviluppo della personalità del bambino e la sua socializzazione attraverso la sua educazione integrale.* ①

*La scuola dell'infanzia è organizzata per sezioni e ciascuna sezione accoglie normalmente fino a 24 bambini. Ad ogni sezione sono assegnati 2 insegnanti. È aperta 11 mesi all'anno, nei giorni feriali, per un orario di 7 ore, più altre 3 di prolungamento, regolamentate in base alle richieste.*

IN COMUNE		
<i>Scuole attive 2024/25</i>	<b>41</b>	Come si può notare dalla <b>tabella 2.3</b> , il numero delle scuole è rimasto stabile negli ultimi cinque anni scolastici. In totale risultano attive <b>41 scuole nel 2024/25</b> , con la suddivisione piuttosto equa tra <b>scuole provinciali (22)</b> ed <b>equiparate (19)</b> .
<i>Scuole Provinciali</i>	<b>22</b>	Il numero delle sezioni è diminuito nel corso del tempo, arrivando a 131, questo segue il <b>numero degli iscritti</b> ,
<i>Scuole Equiparate</i>	<b>19</b>	che pur coprendo il 95,4% ② degli aventi diritto, <b>cala rispetto al 2019 di 365 alunni (-11,8%)</b> .
<i>Numero sezioni</i>	<b>131</b>	
<i>Numero iscritti</i>	<b>in calo</b>	

① In merito a tale servizio al Comune spetta: fornire gli edifici e provvedere alla loro manutenzione; all'acquisto e al rinnovo delle attrezzature e dell'arredamento; provvedere, utilizzando i finanziamenti provinciali, all'assegnazione del personale non insegnante, al funzionamento didattico ed amministrativo e all'organizzazione del servizio di ristorazione.

② Dati OCSE.

**Tabella 2.3****Scuole dell'infanzia e i loro iscritti nel Comune di Trento, anni scolastici dal 2019 al 2025**

Anno scolastico	2019-2020	2021-2022	2022-2023	2023-2024	2024-2025
Numero scuole totali	41	41	41	41	41
Numero scuole Provinciali	22	22	22	22	22
Numero scuole Equiparate	19	19	19	19	19
Numero sezioni totali	137	132	131	131	131
Iscritti totali	3.102	2.915	2.887	2.763	2.737

Fonte: Comune di Trento - Servizio Infanzia



## 2.3 Popolazione scolastica

*Sono 5221 le bambine e i bambini iscritti alle scuole primarie di Trento, valore diminuito di 695 unità rispetto al 2017, in linea con il calo demografico. L'88% frequenta un istituto comprensivo statale; il restante 12% istituti privati.*

Iscritti attuali	<b>5221</b>	Rispetto agli istituti secondari di primo grado, a una precedente tendenza crescente, culminata nel 2021, segue la normale decrescita degli iscritti, che nell'anno scolastico 2024/25 si attestano a 3598 in calo del -2% rispetto all'anno precedente. Discorso diž erente per gli <b>istituti</b> secondari di secondo grado e quelli di <b>formazione professionale</b> , che registrano un <b>leggero aumento (+1,5)</b> . La tendenza in crescita, oltre al normale andamento demografico, qui deve <b>tener conto anche della presenza di studenti provenienti da altri comuni</b> , che hanno scelto di frequentare istituti del territorio di Trento. La <b>popolazione studentesca</b> è distribuita in maniera non omogenea, concentrandosi per il <b>52,0%</b> nei <b>licei</b> , per il <b>26,6%</b> negli <b>istituti tecnici</b> e per il <b>21,4%</b> nella <b>formazione professionale</b> .
Iscritti rispetto al 2017	<b>-695</b>	
Frequentanti Statali	<b>88%</b>	
Frequentanti Privati	<b>12%</b>	

**Tabella 2.4**  
**Popolazione scolastica SCUOLE PRIMARIE**

ISTITUZIONI SCOLASTICHE	N. PLESSI	17/18	20/21	22/23	23/24	24/25
Istituto Comprensivo Aldeno e Mattarello	2	402	388	363	371	344
Istituto Comprensivo Trento 1	2	475	448	429	406	381
Istituto Comprensivo Trento 2	3	645	631	593	560	535
Istituto Comprensivo Trento 3	4	710	708	659	680	670
Istituto Comprensivo Trento 4	2	476	432	425	423	443
Istituto Comprensivo Trento 5	3	867	867	825	794	788
Istituto Comprensivo Trento 6	5	874	823	747	760	728
Istituto Comprensivo Trento 7	4	835	787	758	735	712
<b>TOTALE A CARATTERE STATALE</b>	<b>25</b>	<b>5284</b>	<b>5084</b>	<b>4799</b>	<b>4729</b>	<b>4601</b>
Associazione Pedagogica "Rudolf Steiner"	1	82	99	114	112	101
Collegio Arcivescovile "Celestino Endrici"	1	146	118	120	118	125
Cooperativa Sociale "Sacra Famiglia"	1	148	202	201	195	173
Istituto "Sacro Cuore"	1	256	209	198	209	221
<b>TOTALE A CARATTERE NON STATALE (*)</b>	<b>4</b>	<b>632</b>	<b>628</b>	<b>633</b>	<b>634</b>	<b>620</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>29</b>	<b>5916</b>	<b>5712</b>	<b>5432</b>	<b>5363</b>	<b>5221</b>

Fonte: UNICA e ISPAT 1

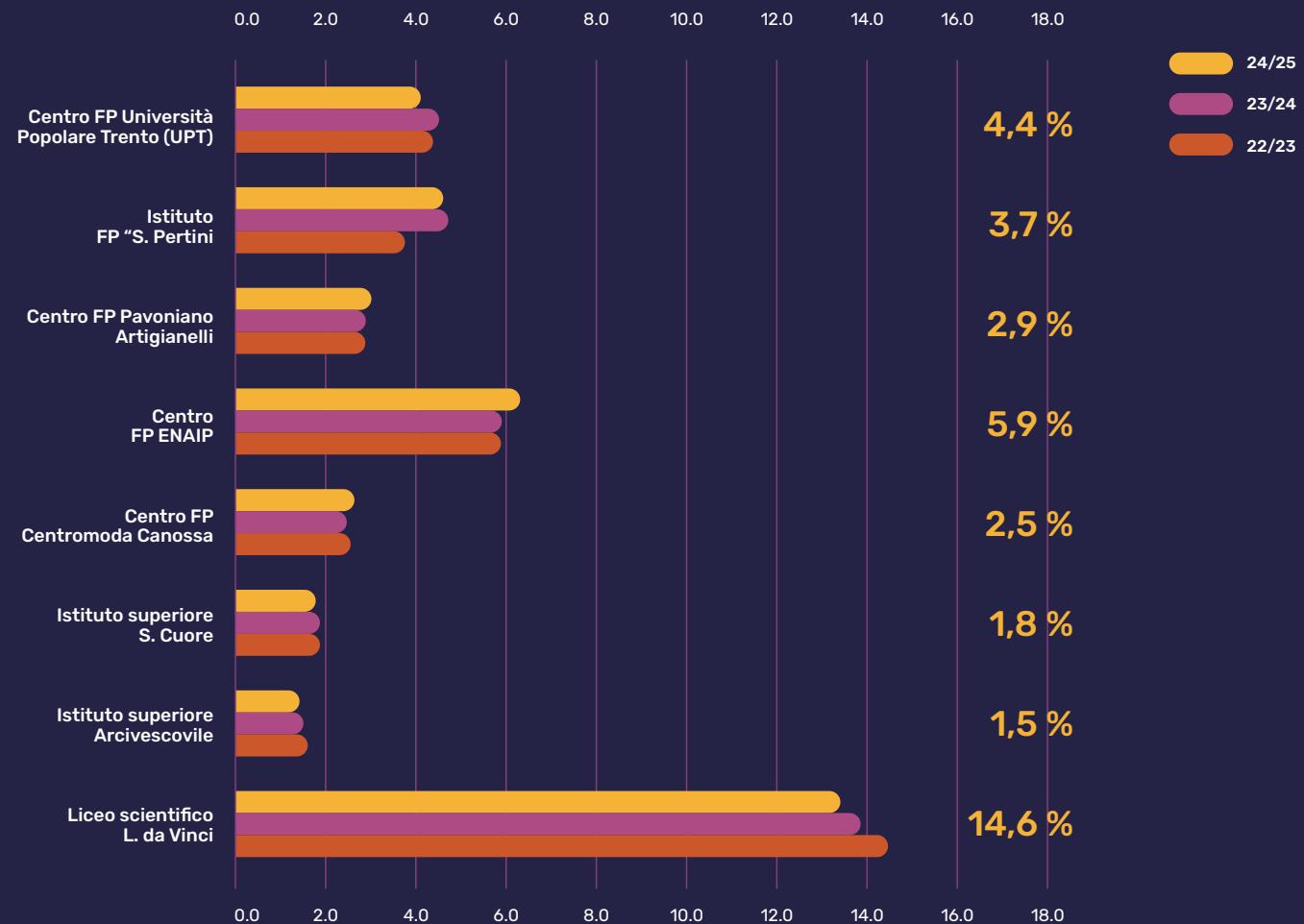
**Tabella 2.5**  
**Popolazione scolastica SCUOLE SECONDARIE di I grado.**

ISTITUZIONI SCOLASTICHE	20/21	21/22	22/23	23/24	24/25
Mattarello - "Fogazzaro"	235	252	250	249	236
Povo - "Giovanni Pascoli"	319	317	301	298	265
Cognola - "Dell'argentario"	417	394	372	342	361
Bronzetti - Segantini	439	442	426	399	389
Othmar Winkler	302	283	264	271	255
Giacomo Bresadola	500	510	506	509	492
Alessandro Manzoni	446	458	432	402	399
Gardolo - "Pedrolli"	480	455	478	448	466
<b>TOTALE A CARATTERE STATALE</b>	<b>3138</b>	<b>3111</b>	<b>3029</b>	<b>2918</b>	<b>2863</b>
Ass. Pedagogica "R. Steiner"	63	63	63	66	66
Collegio "C. Endrici"	275	274	287	286	271
Istituto "Sacro Cuore"	199	209	190	187	181
Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice"	224	225	222	216	217
<b>TOTALE A CARATTERE NON STATALE (*)</b>	<b>761</b>	<b>771</b>	<b>762</b>	<b>755</b>	<b>735</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>3899</b>	<b>3882</b>	<b>3791</b>	<b>3673</b>	<b>3598</b>

Fonte: UNICA e ISPAT 1

**Tabella 2.6**  
**Popolazione scolastica SCUOLE SECONDARIE di II grado.**

ISTITUZIONI SCOLASTICHE	20/21	21/22	22/23	23/24	24/25
I. T. economico A. Tambosi	967	931	780	824	925
I. T. T. M. Buonarroti	1652	1704	1665	1724	1725
Liceo A. Rosmini - Trento	1105	1124	995	992	1018
Liceo classico G. Prati - Trento	448	393	368	370	361
Liceo delle arti Vittoria Bonporti Depero	858	864	875	827	802
Liceo linguistico S. M. Scholl - Trento	825	797	771	759	783
Liceo scientifico G. Galilei - Trento	861	887	847	815	821
Liceo scientifico L. Da Vinci - Trento	1427	1453	1463	1412	1389
<b>TOTALE A CARATTERE STATALE</b>	<b>8143</b>	<b>8153</b>	<b>7764</b>	<b>7723</b>	<b>7824</b>
Arcivescovile Trento	223	270	149	145	138
S. Cuore - Trento	206	208	179	185	178
<b>TOTALE A CARATTERE NON STATALE</b>	<b>429</b>	<b>478</b>	<b>328</b>	<b>330</b>	<b>316</b>
CFP - Centromoda Canossa	195	221	249	247	268
CFP - ENAIP	565	548	589	594	654
CFP - Pavoniano Artigianelli	310	299	292	293	309
IFP - S. Pertini	472	474	375	481	477
CFP - Università Popolare Trentino (UPT)	399	381	445	545	427
<b>TOTALE FP</b>	<b>1941</b>	<b>1923</b>	<b>1950</b>	<b>2069</b>	<b>2135</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>10513</b>	<b>10554</b>	<b>10042</b>	<b>10122</b>	<b>10275</b>

**Figura 2.2**  
**Distribuzione della popolazione scolastica per istituto, val %**

Fonte: UNICA



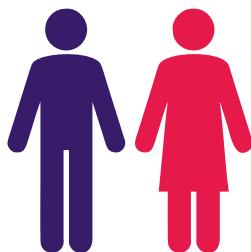
I dati per la sola città di Trento, essendo aggregati, non ci permettono di analizzare alcune componenti importanti come: la suddivisione di genere; la componente straniera; e la presenza di disabilità. Tuttavia, possiamo reperire questi dati riferendoci al territorio provinciale.

## SCUOLE PRIMARIE

<i>Maschi</i>	<b>51,5%</b>
<i>Femmine</i>	<b>48,5%</b>

## SCUOLE SUPERIORI

<i>LICEI</i>	
<i>Presenza Femminile</i>	<b>66,6%</b>
<i>ISTITUTI TECNICI</i>	
<i>Presenza Maschile</i>	<b>87,9%</b>

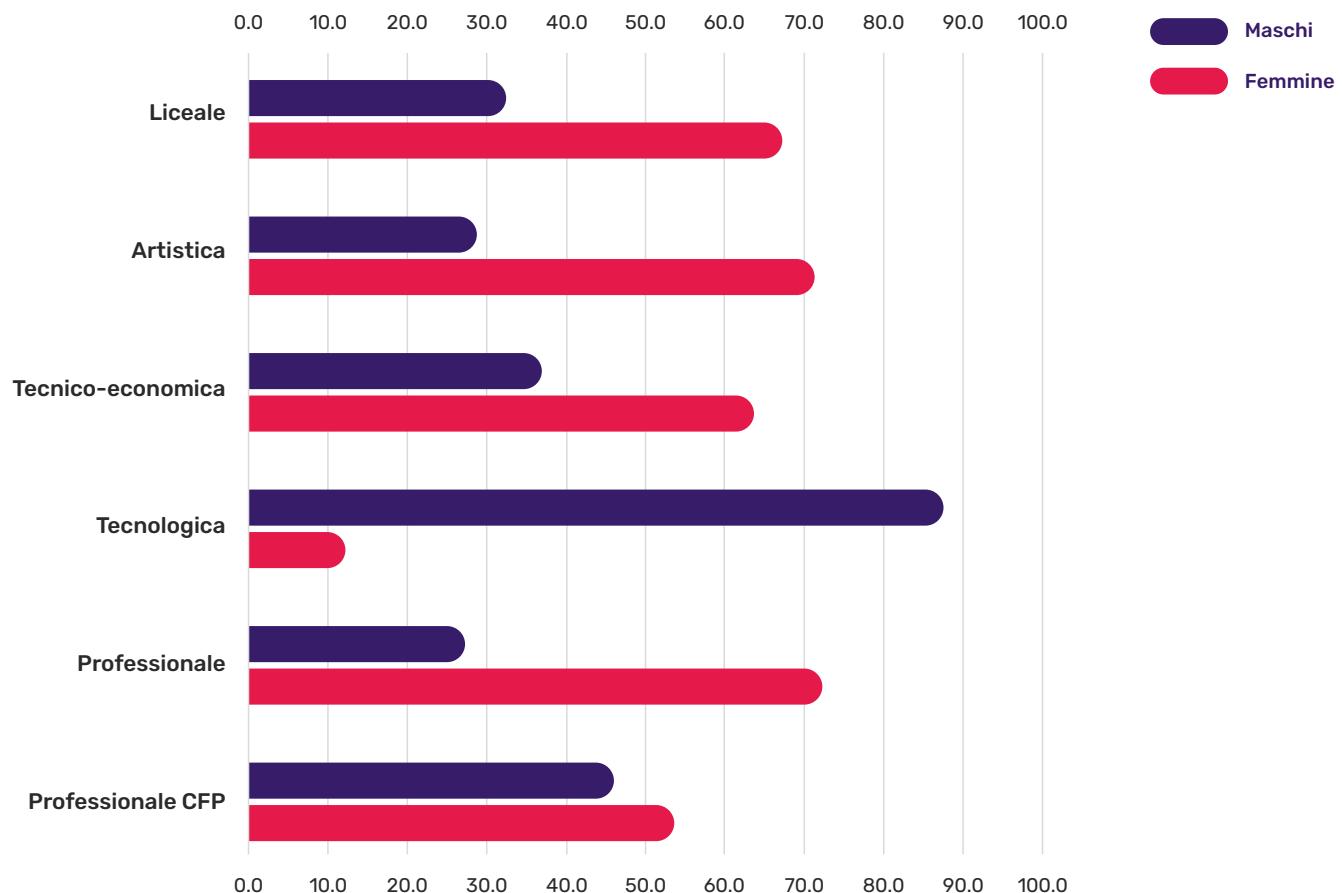


## DISTRIBUZIONE DI GENERE

Per quanto riguarda la **scuola primaria** la distribuzione di genere è abbastanza omogenea con il **51,5% di maschi** e il **48,5% di femmine**. Percentuale che si ripete per le scuole secondarie di secondo grado.

Discorso diž erente per il **secondo ciclo d'istruzione**, dove la **popolazione si diž erenzia in base alla tipologia di istituto**. Qui ritroviamo una forte polarizzazione di genere: nell'a.s. **22/23** il **66,6% dei diplomati nei licei è donna**. In particolare negli studi classici, artistici e umanistici, dove raggiungono percentuali molto elevate: **76,8% per gli studi classici, 81% per le arti figurative, 84,9% per il linguistico fino al 91,5% nelle scienze umane**. Percentuale che si ridimensiona notevolmente per i **licei scientifici 36,4%** rimarcando una segregazione di genere tipica nel nostro paese. Molto meno rappresentate negli **istituti tecnici** (12,1%) dove per contro ritroviamo la **quasi totalità maschile (87,9%)** specialmente in alcuni indirizzi come: **elettronica ed elettrotecnica con il 97,7%; informatica e comunicazioni con il 96,4%; Meccanica, meccatronica ed energia con il 94,7%**.

**Figura 2.3**  
**Percentuale diplomati per area di studio 2022/2023**



Fonte: ISPAT

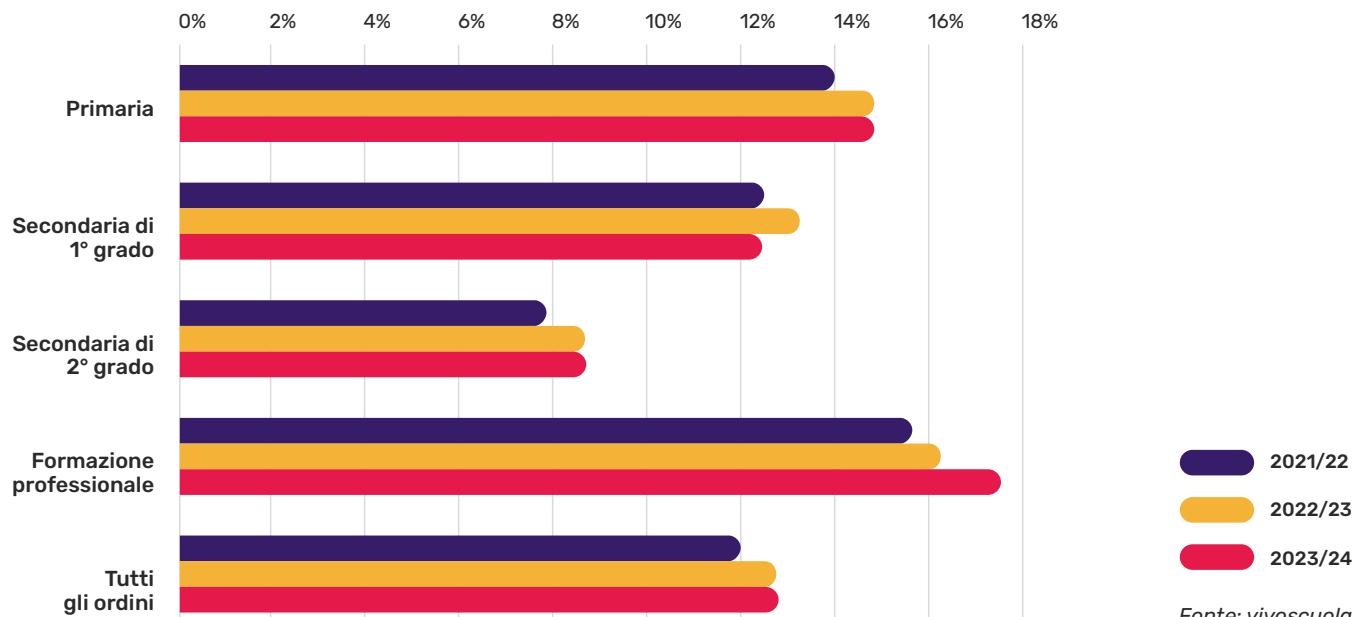
## PRESENZA STRANIERA NELLE SCUOLE

<i>Primaria di 1° grado</i>	<b>14,7%</b>
<i>Secondaria di 1° grado</i>	<b>12,5%</b>
<i>Secondaria di 2° grado</i>	<b>8,5%</b>
<i>Formazioni professionali</i>	<b>17,1%</b>

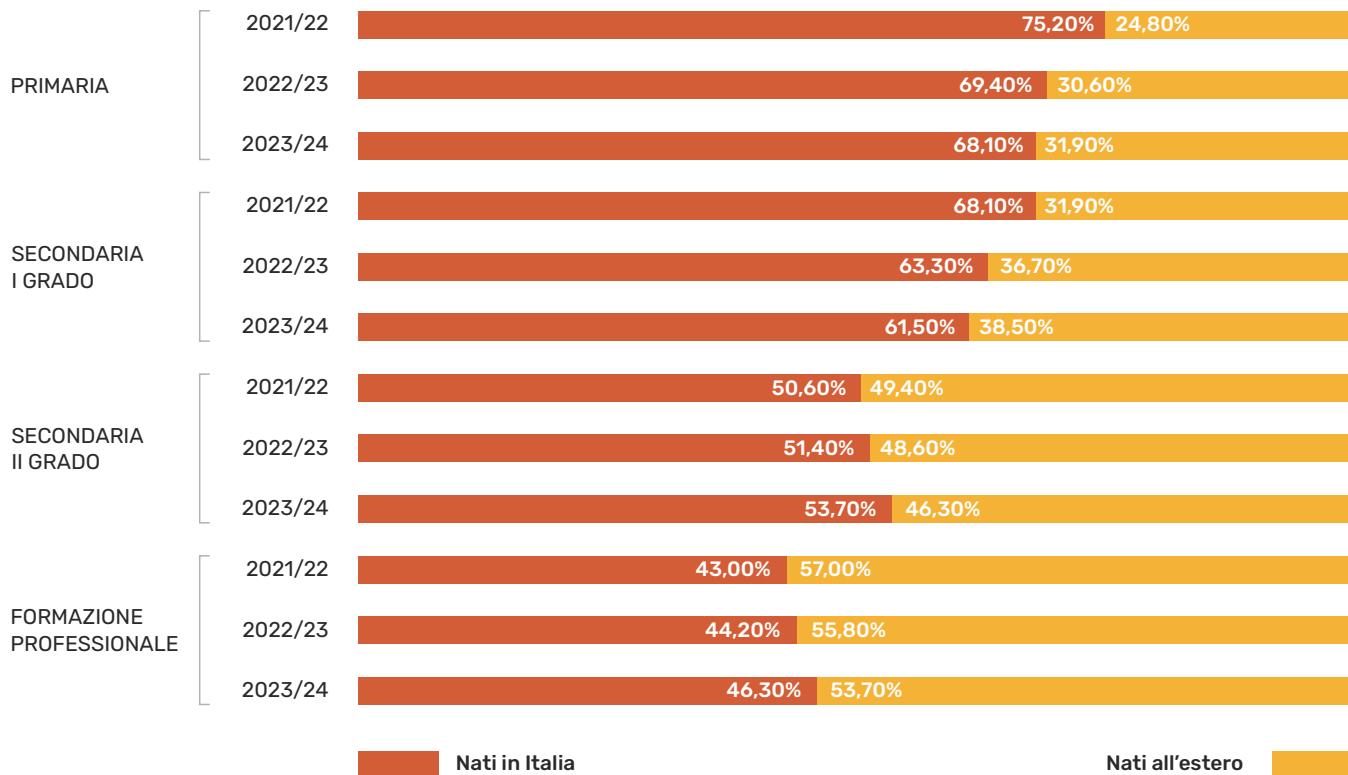
## POPOLAZIONE STRANIERA

In merito alla presenza straniera la percentuale varia dall'8,5% nelle secondarie di secondo grado fino al 17,1% nelle formazioni professionali, ed attestandosi sul 12,4% del totale. Percentuale che resta stabile rispetto lo scorso anno, successivamente all'incremento del 2022/23 influenzata dal conflitto Russo-Ucraino e i conseguenti movimenti migratori. Resta stabile sul 14,7% nelle scuole primarie e sul 12,5% nelle secondarie di primo grado.

**Figura 2.4**  
Listribuzione popolazione straniera, nei diversi cicli di studio, val. %



**Figura 2.5**  
**Luogo di nascita degli studenti stranieri per ciclo di studi, val. %**

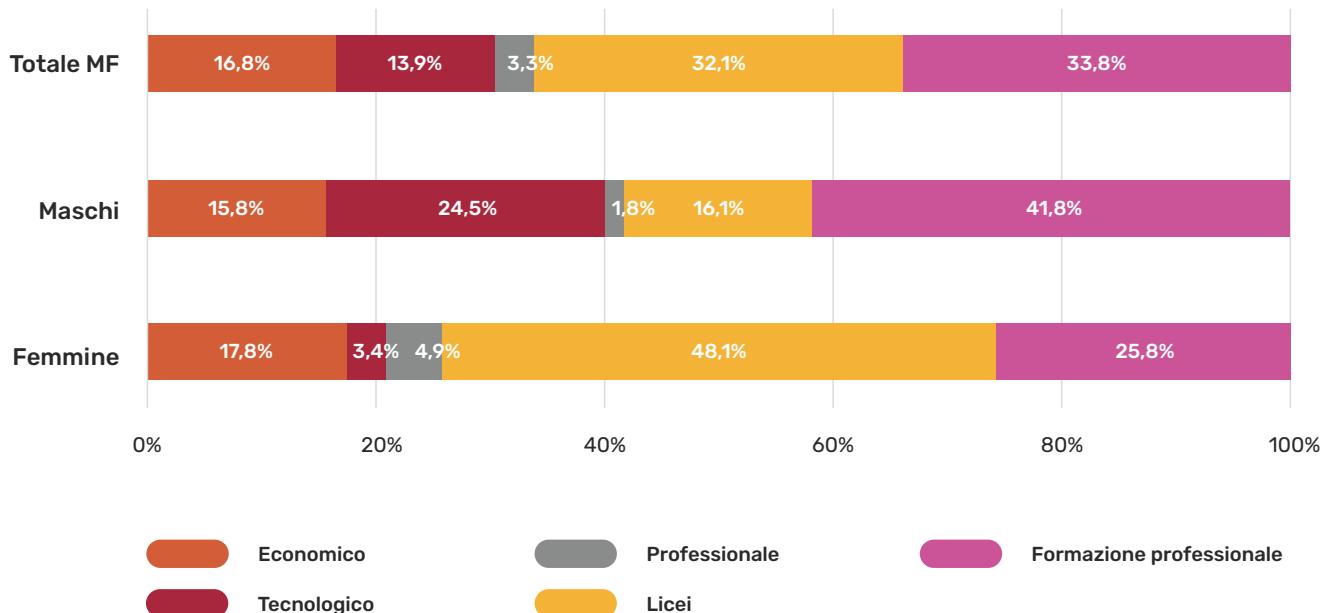


Fonte: vivoscuola

Di tutta la popolazione straniera il 61,4% è nato in Italia, anche qui la percentuale varia con i diversi ordinamenti: passando dal 68,1% per l'ordine primario e scendendo gradualmente verso il 46,3% negli istituti di formazione professionale.

Dai precedenti grafici si può cogliere una maggiore concentrazione della popolazione straniera negli istituti professionali a scapito dei licei. Il 38,8% degli stranieri contro il 18,8%<sup>③</sup> degli studenti italiani frequenta un istituto professionale, probabilmente alla ricerca di percorsi più brevi, per un più rapido inserimento nel mondo del lavoro a risposta delle esigenze necessarie per confermare i propri permessi. Presenza meno marcata per le ragazze straniere, che replicano le succitate tendenze di genere.

**Figura 2.6**  
**Distribuzione popolazione straniera nel secondo ciclo di studi**



Fonte: vivoscuola

③ "Una scuola che disi prende cura". L'inclusione scolastica in Provincia autonoma di Trento. Dati statistici 2019/2024. Provincia autonoma di Trento.

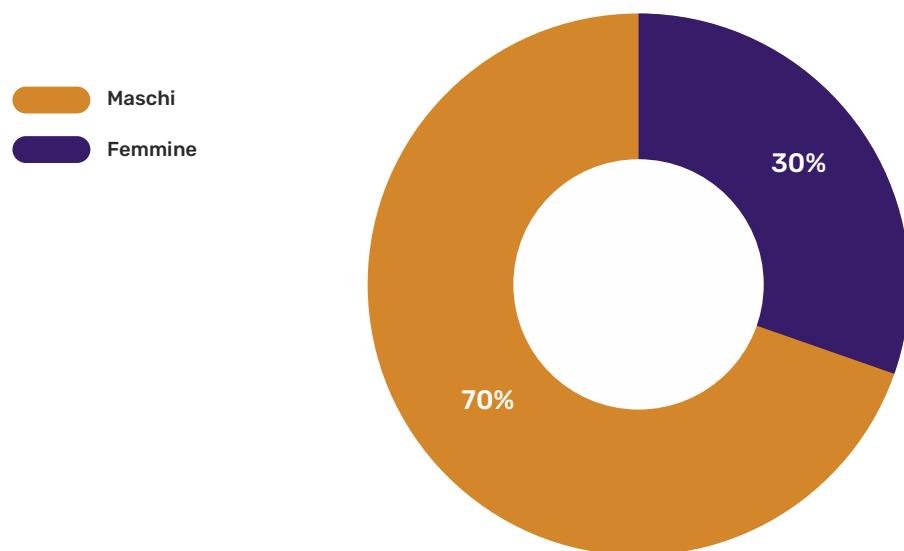
**PRESENZA DISABILITÀ NELLE SCUOLE**

<i>Istituti professionali</i>	<b>9,9%</b>
<i>Scuole secondarie 2° grado</i>	<b>1,8%</b>
<i>Disturbi psicofisici</i>	<b>93,8%</b>
<i>Disturbi uditivi o visivi</i>	<b>6,3%</b>
<i>Genere maschile disabile</i>	<b>69,1%</b>

**DISABILITÀ**

Un'altra tematica degna di attenzione è sicuramente la **disabilità**. I dati provinciali inquadrono un'incidenza **maggior**e nella **istruzione professionale (9,9%)** mentre è minima per la scuola secondaria di secondo grado (1,8%). Su un totale di 2770 casi il 93,8% risultano essere disturbi psicofisici e il restante 6,3% disturbi uditivi e o visivi. Inoltre il 69,1% dei ragazzi che presenta disabilità è maschio.

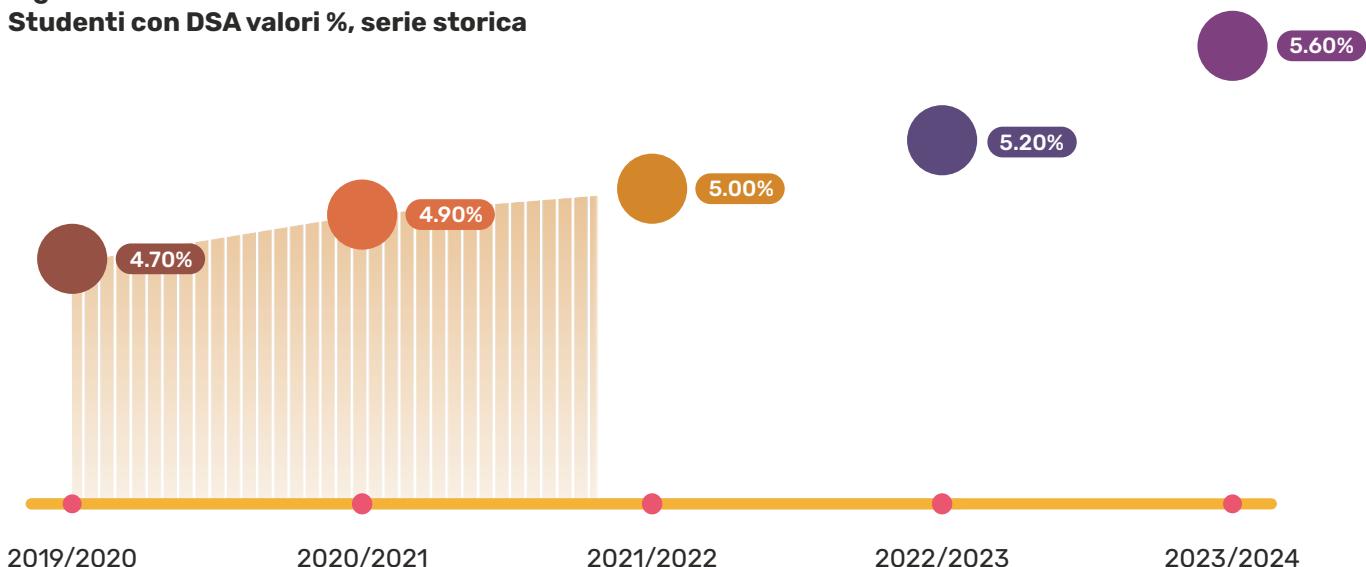
**Figura 2.7**  
**Distribuzione per genere in rapporto al totale della disabilità | a.s. 2023/24**



Fonte: vivoscuola

Rispetto all'accessibilità fisica degli spazi, al 2023 sono il **44% del totale, le scuole che risultano accessibili dal punto di vista fisico**; percentuale che si distingue in positivo rispetto la media italiana ferma al 40%. I **disturbi specifici di apprendimento (DSA)** sono in leggero aumento nelle scuole, passando da un'incidenza del **4,7%** a.s. 19/20 al **5,6%** nel 23/24.

**Figura 2.8**  
**Studenti con DSA valori %, serie storica**



Fonte: vivoscuola

Anche qui la popolazione si concentra nella formazione professionale. Il **58,7% dei ragazzi con disabilità iscritti al secondo ciclo di istruzione frequenta un istituto professionale, insieme al 42,1% dei ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento**.

Le istituzioni professionali, sembrano rispondere meglio alle esigenze delle popolazioni con svantaggi, siano essi linguistiche, fisico-motorie o disturbi dell'apprendimento, probabilmente anche per la possibilità di cicli brevi. Bisogna pertanto chiedersi se tali strutture siano pronte a rispondere alle specificità delle popolazioni che raccoglie evitando che gli svantaggi che si riscontrano per queste ragazze e ragazzi si riproducano o peggiorino al termine del ciclo di istruzione.

## ABBANDONO SCOLASTICO

*Nel triennio, dal 2021 al 2024, sono stati registrati complessivamente 287 casi di studenti che hanno lasciato gli studi entro i 16 anni senza aver conseguito alcun titolo. La distribuzione temporale mostra una relativa stabilità nei primi due anni scolastici considerati, con circa un centinaio di abbandoni annui nel 2021-2022 e 2022-2023, seguita da una diminuzione nell'anno successivo.*

### ABBANDONI 2021 - 2024

Totali	<b>176</b>	Il fenomeno colpisce principalmente i percorsi di formazione professionale, che concentrano il 60% del totale degli abbandoni con <b>176 casi nei tre anni</b> presi in esame. La componente maschile risulta nettamente prevalente anche in questo settore. Seguono i licei con <b>52 casi</b> , gli istituti tecnologici con <b>25</b> , quelli economici con <b>20</b> e artistici con <b>17</b> . Più contenuti i numeri per il professionale quinquennale con <b>5 casi</b> , mentre marginale risulta il fenomeno nella scuola secondaria di primo grado con soli <b>2 episodi</b> registrati. Per quanto riguarda la sola città di Trento il fenomeno è in calo. Guardando alle segnalazioni da parte delle scuole rispetto alla mancata frequenza si è passati dalle 90 del 2022/2023 alle 58 del 2024/2025 con una variazione percentuale in calo del <b>-34%</b> . Tendenza simile per le segnalazioni di mancata iscrizione dove si è passati dalle 77 alle 46 anche qui con un calo del <b>40%</b> . Per un'ultima analisi complessiva possiamo ripercorrere alcuni indici. Il tasso di passaggio alla scuola media superiore è del <b>78,9%</b> all'ultima rilevazione (2022). Mentre il tasso di scolarità degli studenti compresi tra i <b>14-18 anni</b> è pari al <b>96,3%</b> . Il tasso di passaggio all'università, calcolato sul numero di diplomati, in provincia è pari al <b>54,4%</b> , dato in crescita e che si colloca sopra la media nazionale di circa 3 punti percentuali. Percentuale che cala per i ragazzi (48,7%) e migliora per le ragazze (59,2%). Per concludere con l'indice di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione dei giovani ④ tra i <b>18-24</b> , che al 2024, è pari al <b>6,5%</b> in calo 1,7 punti percentuali rispetto al 2023.
Licei	<b>52</b>	
Istituti tecnologici	<b>25</b>	
Economici	<b>20</b>	
Artistici	<b>17</b>	
Professionali	<b>5</b>	
Secondaria 1° grado	<b>2</b>	
24 25 Abbandoni	<b>-34%</b>	
24 25 Mancate iscrizioni	<b>-40%</b>	
Scolarità 14 - 18 anni	<b>96,3%</b>	
Diplomati Università	<b>54,4%</b>	
Indice di uscita 18 - 24 anni	<b>6,5%</b>	

④ Persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria inferiore non in possesso di qualifiche professionali e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni \* 100.

## 2.4 Università

*La comunità universitaria trentina al 31/07/2024 conta 16.880 studenti e studentesse nei tre cicli di corsi di laurea, 852 dottorandi, 554 assegnisti di ricerca, 111 master e 4 studenti di scuola di specializzazione.*

COMUNITÀ UNIVERSITARIA	
Presenze	<b>16.880</b>
Dottorandi	<b>852</b>
Assegnisti di ricerca	<b>554</b>
Master	<b>111</b>
Specializzandi	<b>4</b>
Presenza femminile	<b>51,4%</b>

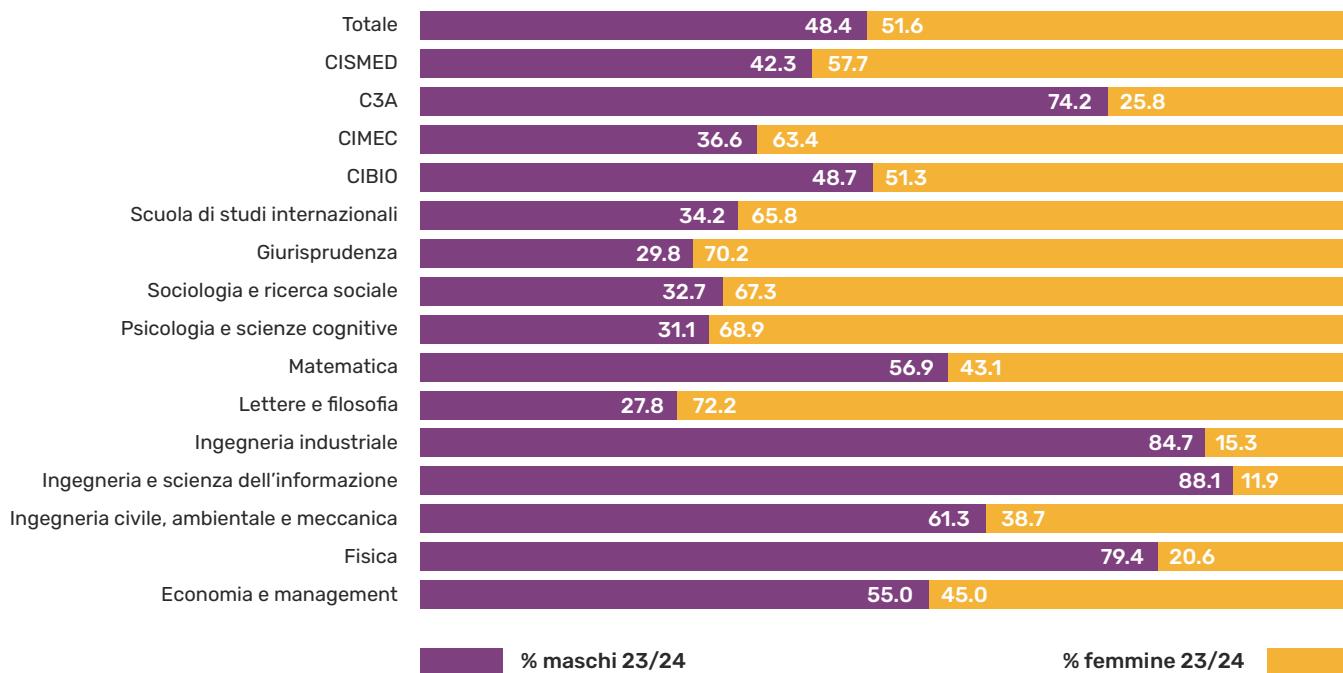
Tra la popolazione iscritta a uno dei corsi offerti dall'università di Trento, nell'ultimo bilancio di genere pubblicato dall'ateneo (2024), le studentesse sono in relativa maggioranza (51,4%) <sup>5</sup>, con una distribuzione diversificata tra i dipartimenti. Guardando alla composizione per genere delle strutture accademiche (Fig. 2.9) emerge con molta evidenza la presenza di situazioni in cui è forte la segregazione femminile e, ancor più in alcuni, quella maschile. Le donne, com'è noto, sono maggiormente presenti nelle scienze umane e sociali (HSS, Humanities and Social sciences) e dunque nei Dipartimenti/Centri/Facoltà che offrono corsi in tali discipline. Tuttavia, sono maggioranza anche in alcune strutture che offrono corsi di area STEMM (Science, Technology, Engineering, Math and Medicine), come Medicina e Chirurgia e Scienze e tecnologie biomolecolari dei Dipartimenti CISMED e CIBIO. Per contro, tra le strutture a prevalenza maschile, si trova quella di Economia e Management, che offre corsi rientranti nella macrocategoria delle HSS. È il caso di notare come la segregazione maschile raggiunga in alcune strutture livelli superiori a quella femminile, già molto elevata nei Dipartimenti di Psicologia e Scienze Cognitive (69%) e Lettere e Filosofia (72,2%): nei Dipartimenti di Ingegneria e Scienza dell'Informazione e in quelli di Ingegneria Industriale, quelle maschili costituiscono oltre l'85% delle iscrizioni totali.

<sup>5</sup> Testo: Bilancio di genere 2024, università degli studi di Trento;  
\*valori aggiornati dalle ultime rilevazioni ISPAT.

È da notare tuttavia quello che sembra, se sarà confermato nei prossimi anni, un processo di desegregazione di alcune aree disciplinari. In particolare, il **Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica** registra un aumento delle donne iscritte rispetto all'a.a. 2019/20 pari al +5,4%, mentre appaiono più contenuti gli aumenti della proporzione femminile di **Ingegneria Industriale** (+2,5%) e di **C3A** (+3,3%). Mentre il **dipartimento di fisica** contrariamente all'ultimo bilancio di genere pubblicato dall'ateneo sembra consolidare la propria **segregazione maschile** con il 4,4% in più rispetto al 21/22.

**Figura 2.9**  
**Distribuzione di genere per area disciplinare, A.A 23/24**

Department of Cellular and integrative Biology - CIBIO



Fonte: Bilancio di genere di Ateneo

**COMUNITÀ UNIVERSITARIA 2024**

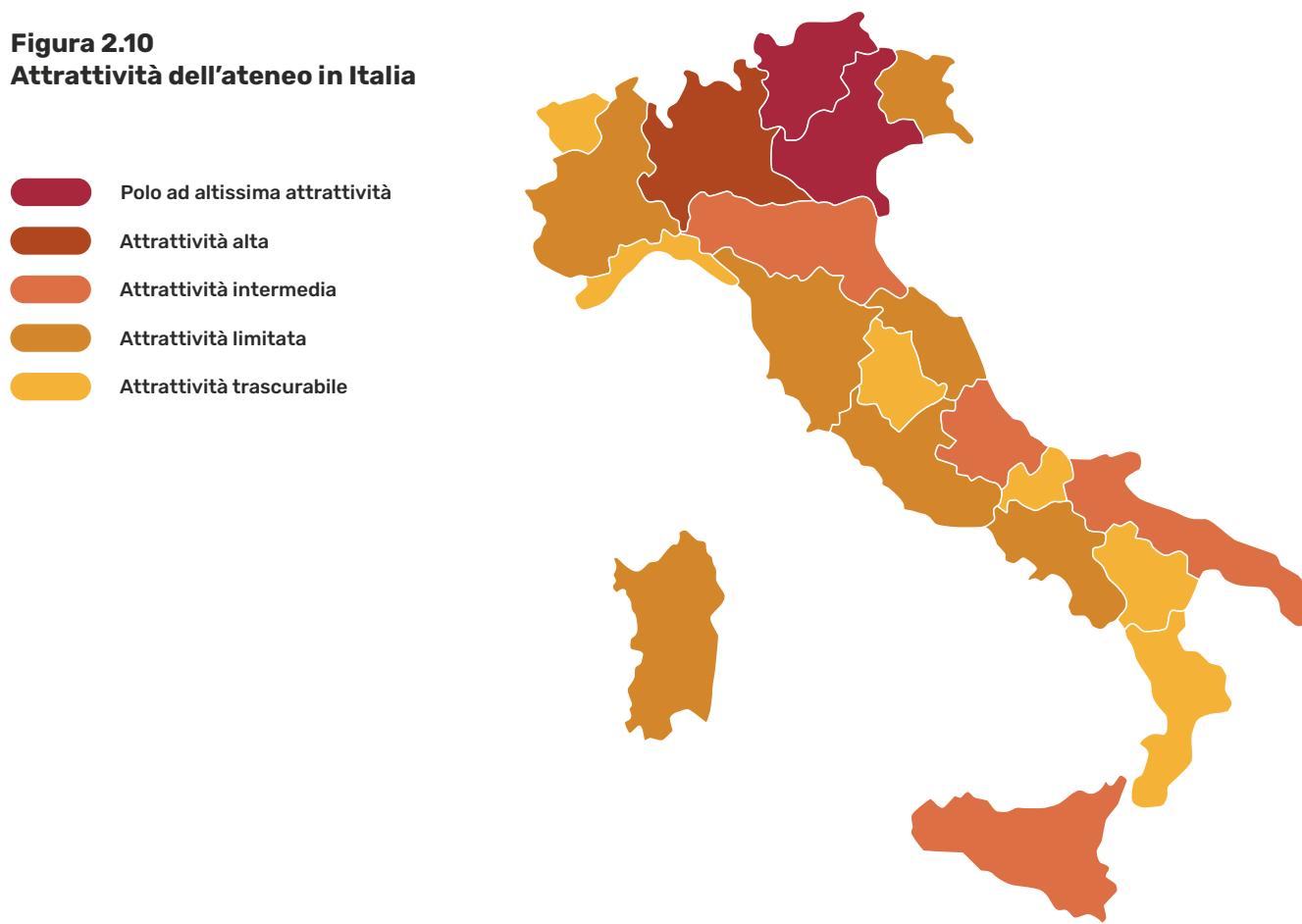
<i>Studenti fuorisede</i>	<b>11.425</b>
<i>Fuorisede sul totale</i>	<b>75%</b>
<i>Tasso annuo diplomati</i>	<b>+5,1%</b>
<i>Immatricolazioni fuorisede</i>	<b>-6%</b>
<i>Immatricolazioni trentini</i>	<b>+6%</b>

Per quanto riguarda l'abbandono, il **14,8% degli studenti ha abbandonato il corso di immatricolazione nell'A.A. 2021/22** e non ha rinnovato, dunque, l'iscrizione al secondo anno. Tra questi è possibile che non tutti abbiano abbandonato la carriera universitaria, poiché il mancato rinnovo dell'iscrizione al secondo anno comprende anche chi **prosegue in un altro corso di studi o in un altro ateneo**. L'abbandono del corso al primo anno è generalmente più frequente tra gli uomini e nel primo ciclo di studi, quello triennale e quello a ciclo unico, mentre è minore in quello magistrale biennale.

**La componente geografica caratterizza fortemente la popolazione universitaria.** Secondo la ricerca condotta da Nomisma sulla città di Trento, sono **11.425** gli studenti fuorisede iscritti all'A.A 23/24, con un impatto percentuale che si aggira intorno al 75% del totale. La facoltà con la percentuale più elevata di fuori sede è la **Scuola di Studi Internazionali**, dove il **93,3% degli studenti proviene da fuori**, segue la facoltà di **giurisprudenza con l'87,2%**. Prendendo invece in analisi i soli iscritti **residenti in provincia di Trento**, le preferenze si concentrano sul dipartimento di **Economia e Management con il 21,2%**, seguita da "Lettere e Filosofia" **17,6%**. Questi dati sicuramente certificano la **grande attrattività esercitata dall'ateneo trentino in Italia**, che oltre a concentrarsi nelle regioni limitrofe, si estende per buona parte del territorio nazionale, con una buona presa anche al sud in particolare in Puglia e Sicilia.

⑥ Considerando il totale degli iscritti ai corsi di laurea di primo e secondo livello.

**Figura 2.10**  
**Attrattività dell'ateneo in Italia**



D'altro canto, volgendo lo sguardo alle nuove immatricolazioni dei corsi di laurea triennale e magistrali a ciclo unico, la componente di **diplomati in provincia di Trento** (quindi plausibilmente residente) è in crescita con un tasso annuo del 5,1% dall'A.A. 20/21, mentre sono in calo quelle provenienti da altre regioni e resta costante la componente estera. Le immatricolazioni da fuori regione restano la maggioranza con il 56,4% ma perde circa 6 punti percentuali sul totale rispetto il 20/21, acquistati dai **trentini** che si attestano sul 41,7% del totale delle nuove immatricolazioni.

## PERFORMANCE DEGLI STUDENTI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

*Le performance degli studenti e delle studentesse dell'Università di Trento possono essere comparate con quella degli/delle studenti della penisola grazie ai dati campionari elaborati da AlmaLaurea. I dati trentini del 2024 risultano complessivamente migliori dei dati nazionali.*

	Triennale rispetto alla media nazionale
<i>Indice di ritardo</i>	<b>inferiore</b>
<i>Età media</i>	<b>inferiore</b>
<i>Punteggio</i>	<b>superiore</b>
<i>Durata percorso</i>	<b>inferiore</b>
	Magistrale rispetto alla media nazionale
<i>Indice di ritardo</i>	<b>superiore</b>
<i>Punteggio</i>	<b>inferiore</b>

L'indice di ritardo di conseguimento del titolo nei percorsi di laurea triennale è sensibilmente inferiore sia per gli uomini, sia per le donne e in totale si attesta su un valore pari a **0,28 contro lo 0,35 registrato a livello nazionale**. La popolazione di laureati dell'Università di Trento ha, inoltre, un'età media alla laurea **inferiore a quella nazionale**, consegue voti di laurea **mediamente superiori, e mostra una durata degli studi mediamente inferiore**. Le donne realizzano mediamente performance migliori degli uomini, ottenendo voti di laurea mediamente più elevati: 105,0 contro 103,8. Meno brillante risulta il confronto tra gli indicatori trentini e quelli nazionali relativi alla performance delle **lauree magistrali a ciclo unico**. In questo ciclo, l'indice di ritardo è sensibilmente superiore per UniTrento, mentre il voto medio di laurea è **inferiore**, soprattutto per gli uomini. Complessivamente la proporzione di laureati e laureate riflette quella della composizione di genere, con solo qualche piccolo scostamento. Tuttavia, vi sono alcune eccezioni: il Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza e il Centro C3A, in cui la proporzione di laureate è inferiore a quella delle iscritte di più di quattro punti percentuali, e Lettere e Filosofia e CIBIO dove la proporzione di laureate è superiore a quella delle iscritte di oltre cinque punti percentuali.

L'ateneo trentino mostra inoltre un forte carattere internazionale dove il **24% dei laureati ha condotto un periodo di studi all'estero contro il 10,3% nazionale**. Profilo internazionale che si conferma nelle capacità linguistiche dei suoi studenti con l'**87% dei laureati che dichiarano di avere una conoscenza almeno B2 in inglese contro il 65% nazionale**.

Complessivamente, la mobilità internazionale degli studenti e delle studentesse è aumentata negli anni. Da un totale di 1.005 studenti che nel 2020/21 avevano partecipato a uno dei programmi di scambio ož erti – in entrata o in uscita –, si è arrivati a 1.892 studenti nel 2022/23. Le studentesse risultano maggiormente coinvolte in questi programmi, sia in entrata dall'estero, sia in uscita, in particolare negli ultimi due anni accademici, con un trend che sembra in crescita rispetto agli anni passati, in particolare per quanto riguarda la mobilità internazionale in uscita.

L'Ateneo, inoltre, investe in un'ož erta formativa internazionale, con corsi in inglese e programmi di doppia laurea, puntando a consolidare e ampliare la sua apertura verso l'esterno.

Questa attrattività crescente pone sfide rilevanti, in particolare sul piano della residenzialità (anche temporanea per specifici semestri). L'ož erta di alloggi studenteschi nel comune di Trento, pur articolata tra strutture pubbliche (come quelle dell'Opera Universitaria) e residenze private o religiose, risulta ancora insufficiente a coprire il fabbisogno. Il gap tra domanda e ož erta di posti letto in studentati è quantificabile in circa 800 unità, nonostante i progetti di ampliamento in corso. La difficoltà di accesso alla casa è accentuata dalla pressione turistica e da un mercato immobiliare non sempre accessibile, soprattutto per coloro che non beneficiano di borse di studio o tariž e agevolate.



**Occupazione dei laureati 2024**

*Tasso occupazione* **60,2%**

*Impiegati in Trentino A A* **42%**

*Impiegati in Provincia di Trento* **35%**

*Fuori regione* **23%**

**Occupazione dopo tre anni dal titolo**

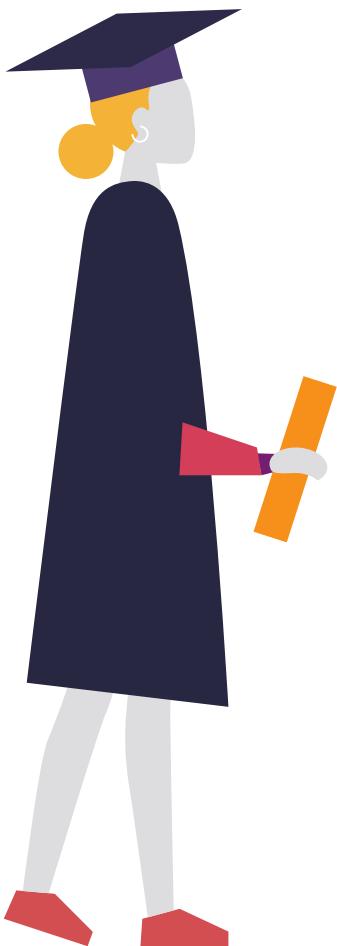
*Tasso occupazione* **75,5%**

*Impiegati in Trentino A A* **44%**

*Impiegati in Provincia di Trento* **37%**

Secondo l'indagine Almalaurea "Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati (2024)", a un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione dei laureati dell'Università di Trento nei corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico è del 60,2%. Tra questi, il 42% ha trovato impiego in Trentino-Alto Adige, di cui il 35% nella provincia di Trento. I restanti laureati risultano occupati in altre regioni italiane o all'estero. In altre parole, un laureato su quattro lavora nella provincia di Trento. A tre anni dal titolo, l'indagine evidenzia che il tasso di occupazione sale al 75,5%. Tra questi, il 44% lavora in Trentino-Alto Adige, mentre il 37% svolge la propria attività nella provincia di Trento, evidenziando una maggiore permanenza in provincia. I dati purtroppo però non danno conto della localizzazione comunale; pertanto, non è possibile quantificare quanti laureati nel comune rimangono nella città di Trento.

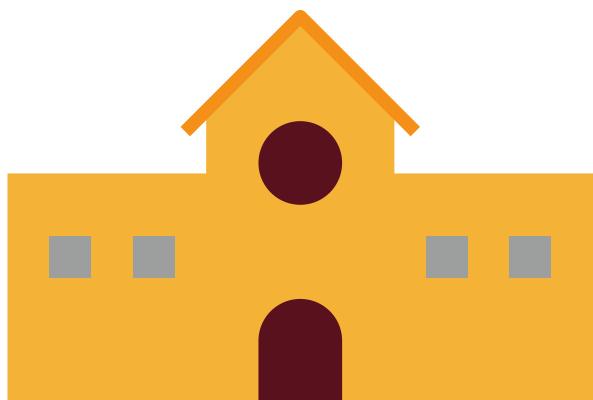
Il **tasso di occupazione**, nel caso dei laureati e delle laureate triennali è sostanzialmente il **medesimo tra uomini e donne**; mentre sembra essere sensibilmente inferiore per le donne la **retribuzione media netta mensile**: **1.050 euro contro 1.261 per gli uomini**. A un anno dalla laurea magistrale, invece, il divario di genere relativo al tasso di occupazione sembra accentuarsi, in particolare tra chi si è laureato in un corso a ciclo unico, dove il divario di genere arriva a oltre dieci punti percentuali. A fronte di un minore tasso di occupazione femminile, tuttavia, il divario retributivo sembra ridursi tra chi ha una laurea magistrale biennale e addirittura invertirsi a favore delle donne tra chi ha una laurea magistrale a ciclo unico.



Dai dati raccolti da Almalaurea fuoriesce una **soddisfazione** di 7,6 su 10 degli studenti rispetto alle strutture e gli spazi universitari.

Si lamenta un malcontento soltanto per: i servizi di orientamento post laurea, dove il 34,3% degli utenti del servizio lo valutano non soddisfacente, percentuale simile per le iniziative di orientamento al lavoro 32,2%, e dei servizi di sostegno alla ricerca di lavoro con il 39,8%.

Inoltre **solo il 50% dei rispondenti al sondaggio risulta disponibile a lavorare in provincia.**



3.

# Lavoro e abitare





- 3.1** Accesso al mondo del lavoro
- 3.2** Imprenditoria giovanile
- 3.3** Abitare

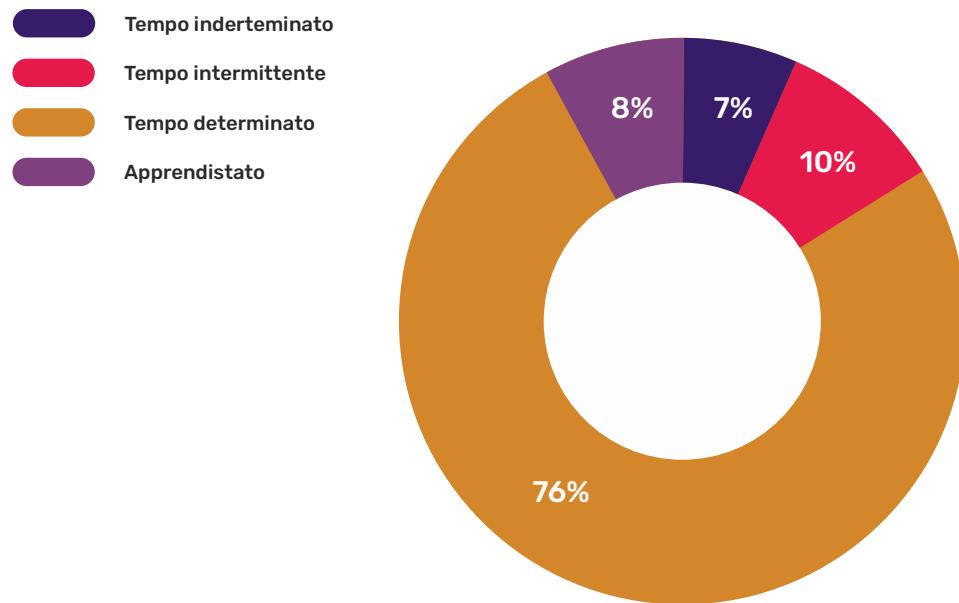
## 3.1 Accesso al mondo del lavoro

*Negli ultimi anni il mercato del lavoro giovanile ha mostrato segnali di miglioramento.*

	2024	
<i>Occupati</i>	<b>57%</b>	Nel 2024, secondo l'ISTAT, il 57% dei giovani trentini risulta occupato, registrando un aumento dei livelli occupazionali pari a <b>+2,1%</b> rispetto al 2022 e <b>+4,6%</b> rispetto al 2021. La crescita è trainata dalla maggiore componente femminile (+2,4% rispetto al 2023), mentre è in calo quella maschile (-1,1%). In media, dal 2021 l'occupazione giovanile cresce di circa <b>3,75% l'anno</b> . Il tasso di occupazione giovanile provinciale, si colloca ben al di sopra della media nazionale ferma al 44,9%.
<i>Rispetto al 2022</i>	<b>+2,1%</b>	Da un punto di vista contrattuale dal 2019 al 2023 le nuove assunzioni mostrano una sostanziale stabilità nella composizione. I contratti a <b>tempo determinato</b> rappresentano costantemente oltre il 75% del totale, affiancati dal lavoro <b>intermittente</b> , che pur registrando un calo percentuale negli ultimi anni, nel 2023 si attesta sul 9,7%, seguito dalle assunzioni a tempo indeterminato (6,6%). Il restante 8% è costituito dalle diverse forme di apprendistato.
<i>Rispetto al 2021</i>	<b>+4,6 %</b>	Questi dati confermano un mercato del lavoro giovanile dominato da <b>forme contrattuali precarie</b> . Le variazioni ridotte indicano un assetto strutturale sostanzialmente invariato, con scarsa incidenza delle posizioni stabili. Nonostante si registri un calo complessivo del <b>-2,6%</b> (pari a 2229 assunzioni in meno rispetto al 2022), i giovani fino ai 34 anni costituiscono la quota più consistente delle nuove assunzioni del 2023 con il 48,7%. <sup>7</sup>
<i>Componente femminile (rispetto al 2023)</i>	<b>+2,4%</b>	
<i>Componente maschile (rispetto al 2023)</i>	<b>-1,1%</b>	
<i>Occupazione giovanile (dal 2021)</i>	<b>+3,75%</b>	

<sup>7</sup> Fonte: agenzia del lavoro, Rapporto sull'occupazione 2023-2024.

**Figura 3.1**  
**Nuove assunzioni in provincia di Trento, 2023, fascia d'età 15-34**



Il tasso di disoccupazione giovanile (15-34) nel 2024 scende al 4,8%, in calo del -7,68% su base annua.

Lo stesso tasso riferito alla sola popolazione femminile precipita a 2,7% (-4,6% rispetto al 2023).

Tra le **non forze di lavoro** (39,6%), vediamo confluire **studenti e forze di lavoro potenziali** (29,4% ❸), e i **giovani inattivi** (10,2%), vale a dire coloro che non manifestano alcun interesse nella ricerca e nella disponibilità a un impiego. All'ultima rilevazione disponibile riferita al 2023 i cosiddetti NEET risultano 11800 in calo di 1100 unità rispetto al 2022, con un calo medio annuo -8,53%.

❸ Valore stimato.

**Tabella 3.1****NEET\* per sesso e classi di età in provincia di Trento (2022-2023). Valori assoluti e percentuali**

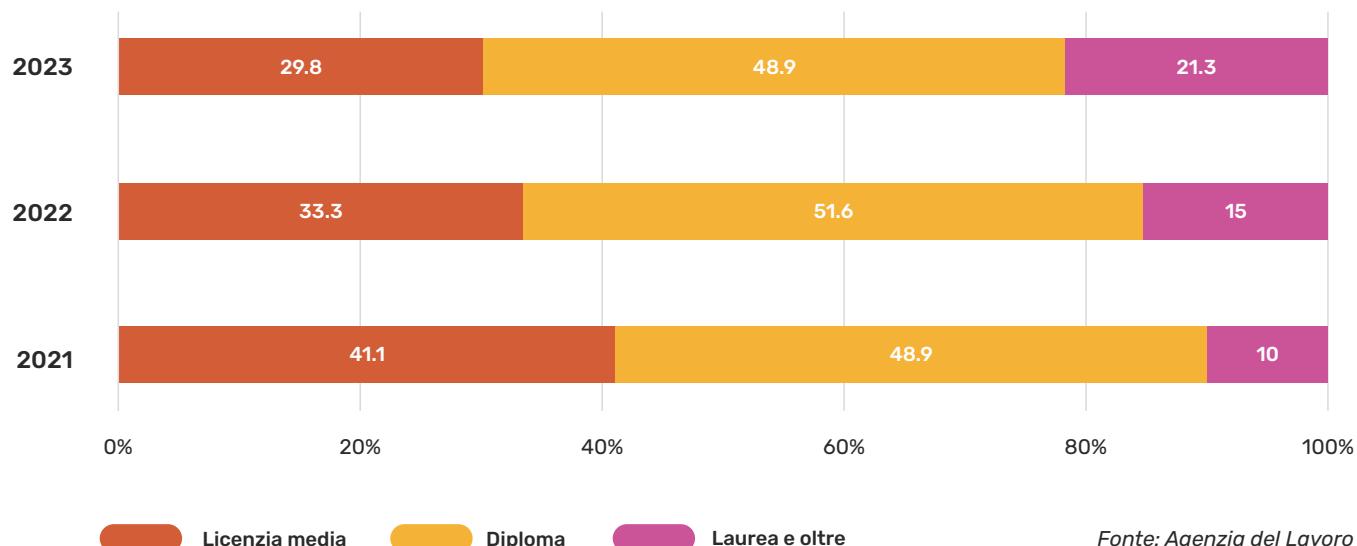
2022				2023				
	15-29 anni		15-34 anni		15-29 anni		15-34 anni	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	4.000	9,1	5.300	8,9	3.300	7,5	4.400	7,4
Femmine	5.400	13,1	7.600	13,6	4.900	11,9	7.400	13,2
<b>Totale</b>	<b>9.400</b>	<b>11,0</b>	<b>12.900</b>	<b>11,2</b>	<b>8.200</b>	<b>9,7</b>	<b>11.800</b>	<b>10,3</b>

\* Giovani tra i 15 e i 29 anni e i 15 e i 34 anni non occupati né inseriti in un percorso regolare di istruzione/formazione, in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua).

Fonte: Ufficio dati e funzioni di servizio su dati indagine continua sulle Forze lavoro media annua Istat-ISPAT

Il fenomeno Neet coinvolge soprattutto la parte femminile della popolazione. Inoltre come segnala l'Agenzia del lavoro, la distribuzione risulta **correlata al titolo di studio**. Degli 11.800 NEET rilevati nella fascia 15-34 anni, quasi la metà sono giovani con un diploma. Circa il 30% possiede la sola licenza media e la restante quota è composta da laureati e post-laureati. La crescente presenza di persone con alte qualifiche, che va a compensare il peso decrescente di chi ha frequentato solamente la scuola media inferiore, può essere spiegato dalla sempre maggiore scolarizzazione e specializzazione, ma può, anche, segnalare un mercato del lavoro a "clessidra", in cui le carriere lavorative si dispiegano su mercati fortemente polarizzati fra occupazioni dequalificate e occupazioni ad alta professionalità e riconoscimento sociale con importanti complicanze per chi raggiunge un livello di qualifica medio alto.

**Figura 3.2**  
**NEET 15-34 anni per titolo di studio**



## 3.2 Imprenditoria giovanile

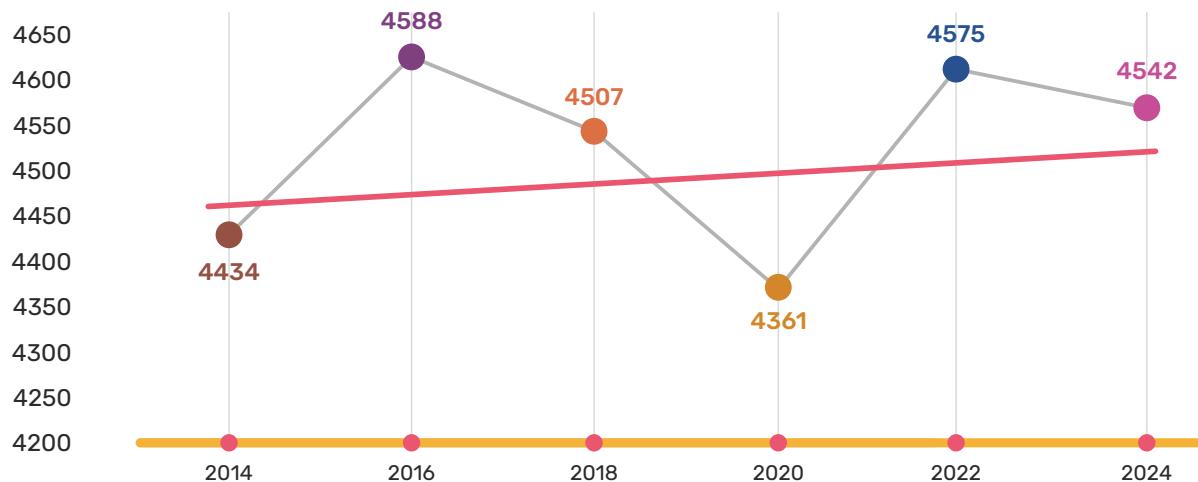
*Sul fronte imprenditoriale, alla fine del 2024, la provincia di Trento conta 4.542 imprese guidate da giovani under 35, un dato sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+2 unità).*

UNDER 35		
<i>Imprese giovanili</i>	<b>9,7%</b>	Le imprese giovanili rappresentano il <b>9,7% del totale</b> che operano sul territorio, una quota superiore sia alla media nazionale (8,7%) sia a quella del Nord Est (7,8%). Analizzando i diversi settori, <b>l'agricoltura</b> si conferma essere quello più attrattivo per i giovani imprenditori, con 1.089 aziende attive, pari al 24,0% del totale. Seguono i <b>servizi alle imprese</b> (749 attività, 16,5%), le costruzioni (725, 16,0%), il commercio (692, 15,2%) e altri settori (420, 9,2%). Il turismo conta 418 imprese (9,2%), mentre il settore manifatturiero, energetico e minerario si attesta a 250 (5,5%).
<i>Agricoltura</i>	<b>24%</b>	Meno rappresentati risultano i settori delle assicurazioni e del credito (108 imprese, 2,4%) e dei trasporti e spedizioni (90, 2,0%). Nel corso degli <b>ultimi dieci anni</b> , il numero di imprese guidate da imprenditori under 35 ha registrato un incremento del 2,4% (-22,5% a livello nazionale). La crescita è stata significativa soprattutto nel settore agricolo (+250 unità) e nei servizi alle imprese (+200 unità). All'interno di quest'ultimo comparto si evidenzia, in particolare, l'espansione delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+121 unità), che includono, tra le altre, i servizi di consulenza aziendale e amministrativo-gestionale. In calo sono risultati, invece, i settori del commercio (-148 unità) e delle costruzioni (-120).
<i>Servizi alle imprese</i>	<b>16,5%</b>	Con riferimento alle <b>forme giuridiche</b> , prevalgono nettamente le imprese individuali (il 78,6% del totale delle imprese guidate da giovani), seguite dalle società di capitale (14,7%), dalle società di persone (6,3%) e dalle altre forme organizzative (0,4%).
<i>Costruzioni</i>	<b>16%</b>	
<i>Commercio</i>	<b>15,2%</b>	
<i>Altri settori</i>	<b>9,2%</b>	
<i>Turismo</i>	<b>9,2%</b>	
<i>Settore manifatturiero, energetico e minerario</i>	<b>5,5%</b>	
<i>Settori delle assicurazioni e del credito</i>	<b>2,4%</b>	
<i>Trasporti e spedizioni</i>	<b>2%</b>	

<i>Imprenditoria femminile</i>	<b>22,3%</b>	Sempre a fine 2024, 1.597 attività a conduzione giovanile sono imprese artigiane (il 35,2%). Rilevante risulta anche l'incidenza dell' <b>imprenditoria femminile</b> , che rappresenta il <b>22,3%</b> del totale delle aziende under 35, e di quella straniera (comunitaria ed extra-Ue), che ne costituisce il <b>14,6%</b> .
<i>Imprenditoria straniera (comunitaria ed extra-Ue)</i>	<b>14,6%</b>	

**Figura 3.3**  
**Evoluzione imprese giovanili (2014-2024)**

Fonte: Agenzia del Lavoro



	2024	
<i>Aziende che riscontrano diff coltà nel trovare giovani con competenze adeguate</i>	<b>57%</b>	Nel 2024 cresce anche la diff coltà per le imprese nel reperire personale adeguato: riguarda il <b>48%</b> delle assunzioni programmate (+3 punti rispetto al 2023). Secondo la ricerca condotta da <b>Confindustria Trento</b> nell'ambito del progetto <i>Duemilatrentino</i> , il <b>57% delle aziende riscontra diff coltà</b> "molto alte" nel trovare giovani con competenze adeguate. Le strategie più diž use per favorire l'ingresso dei giovani sono percorsi di affancamento/tutoraggio e stage, soprattutto curriculari. Meno utilizzati sono gli accordi strutturati con scuole e università. Dal lato dei giovani, il <b>54% degli studenti immagina un futuro lavorativo fuori provincia</b> (31% all'estero, 21% in Italia altrove, 3% a Bolzano).
<i>Studenti che immaginano un futuro lavorativo fuori provincia</i>	<b>54%</b>	Chi invece intende restare (46%) lo fa principalmente per la qualità della vita, la possibilità di conciliare lavoro e vita privata e la vicinanza alla famiglia.
<i>Universitari che percepiscono opportunità di carriera "molto basse"</i>	<b>15%</b>	Ad influenzare il desiderio di restare o partire sicuramente un ruolo rilevante è occupato dalla percezione rispetto alle opportunità di carriera, queste variano molto in base all'ambiente formativo. La percezione di "alte" possibilità di carriera si registra prevalentemente nei percorsi di alta formazione professionale, con il 56% dei rispondenti, e nelle scuole superiori (46%), dato che si ridimensiona nelle università raggiungendo il 36%. Circa un terzo di tutti gli intervistati le ritiene in linea con gli altri territori, mentre a percepire opportunità di carriera "molto basse" sono il 15% degli universitari, il 6% degli studenti superiori e il 4% dei percorsi AFP. Si intercetta quindi una sfiducia maggiore tra gli studenti universitari, probabilmente motivata da una maggiore ambizione legata a una più alta qualificazione.

<i>Non si sentono adeguatamente informati sulle opportunità di lavoro disponibili</i>	<b>67%</b>
<i>Reputa il sistema educativo non in grado di formare competenze utili</i>	<b>34%</b>

Dalla ricerca, inoltre, fuoriesce che il **67% degli intervistati non si sente adeguatamente informato sulle opportunità di lavoro disponibili** presso le aziende in Trentino (che porta, tra gli altri, il 70% degli intervistati a sottostimare i compensi annui) e che il 34% reputa il sistema educativo non in grado di formare competenze utili per entrare nel mercato del lavoro.

Il **mismatch tra giovani e imprese** si amplifica quindi nella scarsa conoscenza dell'offerta lavorativa, in parte dovuta allo scarso coinvolgimento, da parte delle imprese, nei confronti delle istituzioni educative, infatti il 68% degli studenti reputa quale modalità utile all'incontro tra domanda e offerta progetti e strategie condivise tra università/scuole e imprese, contro il 28% delle aziende prese in esame. Così come viene scarsamente presa in considerazione dalle aziende l'importanza di "orientering days" e presentazioni durante le lezioni.

## 3.3 Abitare

*Una delle questioni aperte a Trento è sicuramente quella legata all'abitare, dimensione che rispondendo a diverse dinamiche legate al turismo, all'università e al lavoro, si declina in termini di erenti.*

*Seppur risulta difficile restringere l'analisi della dimensione abitativa alla sola popolazione giovanile, abbiamo ritenuto importante analizzare le principali dinamiche che interessano la città di Trento, e che certamente coinvolgono i giovani in termini di autonomia e progettualità.*

### POPOLAZIONE INSISTENTE

*Popolazione insistente nel comune di Trento* **168.246**

*Quota oltre alla popolazione residente che è presente ogni giorno a Trento* **42,5%**

La forte attrattività del comune di Trento, grazie alla multidimensionalità del territorio, determina una **grande popolazione insistente**❾ che oltre una misura non solo dei cittadini residenti, ma anche di coloro che lavorano o studiano a Trento e dei non residenti presenti in città per motivi occasionali (es. turisti). Secondo la ricerca condotta da Nomisma per il comune di Trento, il totale della popolazione insistente risulta pari a **168.246 persone**, con un indice di coesistenza (dato dal rapporto tra la popolazione insistente e la popolazione residente) del 142,50, risultando tra i più elevati rispetto agli altri comuni di 100 mila abitanti. L'indicatore, infatti, **risulta superiore al valore di Bologna (129) e Firenze (139)**, mentre risulta meno elevato rispetto a quello di Milano (154). Questo significa che oltre la popolazione residente è presente ogni giorno per lavoro, studio, turismo, servizi sanitari, ecc. una quota pari al 42,5% dei residenti.

❾ La popolazione insistente in una data area è composta da sottopopolazioni di residenti, di lavoratori, studenti e city users. Di erisce tanto più dalla popolazione iscritta in anagrafe quanto più l'area in questione è attrattiva o repulsiva: le persone che si muovono verso le città sedi di servizi o di attività produttive cambiano la fisionomia sia del luogo di origine che di quello di destinazione, e generano concorrenza tra la popolazione dei residenti e quella dei non residenti nell'uso/consumo di risorse e di servizi.

<i>Studenti universitari nella popolazione insistente</i>	<b>10%</b>	All'interno della popolazione insistente ritroviamo sicuramente gli <b>studenti universitari</b> , che incidono sulla popolazione residente intorno al <b>10%</b> , nella media delle città universitarie (fonte Istat). Un elemento distintivo è l'alta percentuale di studenti fuori sede nella popolazione universitaria, che, come già visto nella sezione dedicata, superano il <b>75%</b> degli iscritti, con punte oltre l'80% in facoltà come Studi Internazionali, Giurisprudenza e Matematica. Su un totale di 12.031 studenti fuori sede, il <b>64,5% frequenta le facoltà situate nel polo di Trento città (7.760 studenti)</b> , mentre il restante 35,5% segue i corsi nel Polo di Collina (4.271 studenti). A questi vanno aggiunti circa 1000 studenti Exchange, ovvero coloro che frequentano l'Ateneo solo per un periodo limitato, nell'ambito di programmi di mobilità per studio, ricerca o tirocinio in entrata e 200 delle professioni sanitarie. Nell'Anno Accademico 2023/2024, si contano 660 studenti con una mobilità in entrata di durata pari o superiore a 2 mesi.
<i>Studenti fuori sede nella popolazione universitaria</i>	<b>75%</b>	In questo quadro, l'ož erta di <b>studentati</b> nel comune di Trento è piuttosto diversificata con una disponibilità di <b>1.796 posti letto</b> , di cui 1396 di gestione Opera e di ateneo e 400 posti ož erti dal privato e dalla curia. Stimando il fabbisogno di posti letto in studentato, calcolando la domanda teorica di posti letto in studentati per studenti universitari (20% dei fuori sede, percentuale individuata dal Decreto Ministeriale del 27/12/22 come target per il raggiungimento del tasso di copertura medio rilevato nei migliori peer europei), possiamo fare un confronto tra domanda teorica ed ož erta esistente, stimando un <b>abbisogno teorico</b> (gap domanda-ož erta) di circa <b>800 posti letto</b> in studentati nel comune di Trento.
<i>Studenti che frequentano facoltà nel Polo di Trento città</i>	<b>64,5%</b>	La città di Trento è sicuramente perturbata da una scarsità
<i>Studenti che seguono corsi nel Polo Collina</i>	<b>35,5%</b>	
<i>Posti letto</i>	<b>1.796</b>	

<i>Famiglie che vivono in locazione</i>	<b>35,8%</b>	nell'ož erta locativa, determinata anche da una popolazione residente che vive maggiormente in affitto rispetto ad altre realtà urbane: il <b>35,8% delle famiglie</b> residenti in città vivono in locazione. A intensificare le problematiche rispetto l'abitare, c'è la crescita dei <b>flussi turistici</b> , in crescita rispetto al 2014 del <b>72%</b> rispetto agli arrivi, e al <b>42%</b> rispetto le presenze.
<i>Flussi turistici rispetto al 2014</i>	<b>+72%</b>	La crescita dei flussi turistici ha incentivato un aumento del numero delle strutture extra alberghiere. Nel 2023 si registrano <b>143 esercizi extra alberghieri</b> con 2.709 posti letto, complessivamente negli ultimi dieci anni si è registrato un aumento del <b>+29,2% dei posti letto</b> ož erti dalle strutture ricettive e del <b>+53%</b> del numero degli <b>esercizi ricettivi</b> . Nello specifico, rispetto al 2013 sono raddoppiati gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale e i bed and breakfast. Nella conversione degli alloggi da uso abitativo a quello ricettivo va aggiunto il dato relativo alle locazioni brevi (443 comunicazioni). Il dato fa riferimento alle comunicazioni ež ettuate dagli host alla provincia; e evidenziano come il fenomeno delle locazioni brevi sia relativamente recente, con una crescita significativa registrata tra il 2023 e il 2024. Rispetto a 443 comunicazioni, infatti, quasi la metà di queste locazioni brevi ha iniziato l'attività negli ultimi due anni, precisamente tra il 2023 e il 2024.
<i>Esercizi extra alberghieri</i>	<b>143</b>	Rispetto alle compravendite il mercato immobiliare <b>residenziale</b> del comune di Trento nel 2023 ha registrato 1.749 transazioni, in <b>calo del 12%</b> sul consuntivo annuo 2022, prestiti. L'aumento del costo dei mutui, unito alla perdita di potere d'acquisto delle famiglie a causa della fiammata inflattiva, ha frenato la domanda di acquisto, inducendo una quota di famiglie e giovani a rivolgersi al mercato della locazione o a rimandare i propri progetti di
<i>Posti letto</i>	<b>2.709</b>	
<i>Posti letto in aumento</i>	<b>+29,2%</b>	
<i>Strutture ricettive</i>	<b>+53%</b>	

<i>Canoni medi annui</i>	<b>+6%</b>
<i>Fascia più popolosa (25 e 34 anni)</i>	<b>24,9%</b>

investimento immobiliare.

L'emergenza affitti preoccupa il mercato locale, in particolare nei confronti dei giovani alla ricerca di un'autonomia abitativa, sia per la scarsità di immobili ozierti, la cui maggioranza viene riservata a studenti e affitti brevi, a cui si aggiunge l'**elevato canone degli immobili**.

Nel 2024 i canoni per un bilocale in centro si aggirano infatti su **600-700 euro/mese**, i canoni medi crescono con un incremento medio annuo elevato, intorno al +6%.

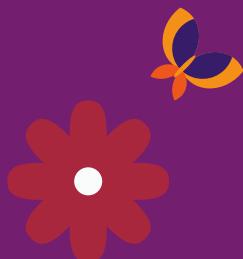
La domanda è indubbiamente più alta rispetto all'oziosa, il che oltre a spingere i prezzi, si rende appetibile a una gestione imprenditoriale, non a caso gli appartamenti sono gestiti principalmente da agenzie. Pochi proprietari affittano oggi in regime di canone concordato, a causa del livello del canone decisamente inferiore a quello di mercato.

I contratti di locazione stipulati sull'intero immobile risultano essere il 79,2% del totale locatari (12.125), contro il 19,2% di immobili condivisi. Emerge che nel comune di Trento le fasce più popolose sono quelle riconducibili ai giovani adulti (25 e 34 anni), che insieme rappresentano esattamente un quarto dei locatari (24,9%, pari a 3.816 locatari). Tra gli altri risultati, viene ben descritta la dinamica fisiologica per cui i nati nel comune di Trento si avviano ad una vita indipendente. I locatari nati nel comune di Trento, infatti, passano dalle sole 58 unità (4%) nell'età degli studi a 746 (19,5%) nella fascia di età dei giovani adulti, fenomeno che verosimilmente descrive "l'uscita di casa" dei ragazzi trentini, i quali intercettano diverse difficoltà nell'acquisto della prima casa, ripiegando, anch'essi, nella locazione.

4.

# Benessere e welfare





#### **4.1 Stili di vita**

Abitudini alimentari | Attività fisica | Lettura |

L'uso dei social media e dei videogiochi |

Abitudini sessuali | Bullismo e cyberbullismo

#### **4.2 Dipendenze, benessere e salute mentale**

Fumo | Alcol | Benessere e salute mentale |

Interventi assistenziali: "codice rosso psicologico"

#### **4.3 Welfare e interventi sociali**

Interventi integrativi e sostitutivi | Sistema integrato |

Interventi di tutela

## 4.1 Stili di vita

*L'adolescenza rappresenta un momento importante per il passaggio alla vita adulta ed è caratterizzata da numerosi cambiamenti fisici, psicologici-relazionali e sociali. Proprio in questo periodo possono instaurarsi stili di vita e comportamenti che condizionano la salute presente e futura come abitudini alimentari scorrette, sedentarietà, abuso di alcol, consumo di tabacco, uso di sostanze stupefacenti.*

In quest'ottica, gli interventi di promozione della salute in adolescenza e infanzia rappresentano una grossa opportunità non solo per il benessere degli adolescenti, ma anche per la vita dei futuri adulti, dato che molti **comportamenti che contribuiscono all'insorgenza di malattie croniche negli adulti di solito si consolidano nell'adolescenza**. Inoltre, come le altre fasi della vita, l'adolescenza è condizionata da determinanti sociali, da particolari fattori di rischio e fattori protettivi, i primi da contrastare, i secondi da favorire, entrambi da azionare anche attraverso interventi di modifica del contesto sociale e scolastico. Come risulta dalla lettura dei rapporti, pubblicati dall'APSS, **la salute adolescenziale in Trentino si mantiene molto buona**, sia nel tempo sia nel confronto con le altre regioni italiane.

Emergono tuttavia diversi aspetti che necessitano di ulteriori sforzi che, specialmente nella tarda adolescenza, si oppongano a possibili atteggiamenti di passività, rinuncia, sfiducia e individualismo, in un contesto in cui le opportunità non sono sempre, e non per tutti, generose. La promozione della salute è infatti un processo che deve coinvolgere l'intera società, a cominciare dagli stessi adolescenti che devono essere messi nelle condizioni di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla.

Nel presente paragrafo attraverseremo i principali risultati della ricerca **"Okkio alla salute"** riferita alle abitudini alimentari dei bambini della scuola primaria, integrandoli con i risultati della ricerca **"HBSC stili di vita e salute tra 11 e 17 anni"**.

Entrambe condotte dall'Istituto Superiore di Sanità e redatte, nella specifica sul territorio trentino, dall'azienda provinciale per i servizi sanitari.

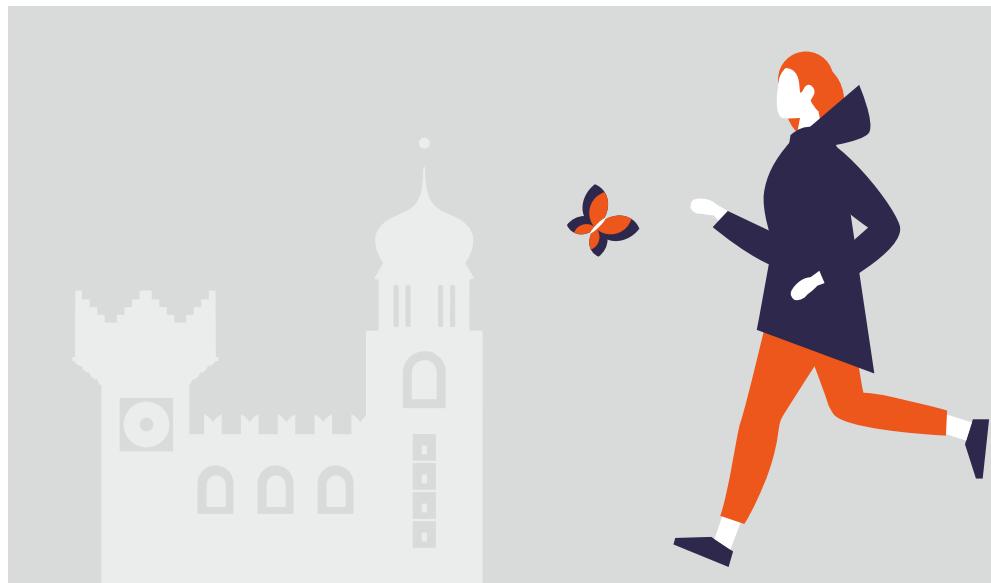
Nel 2023 la raccolta di dati nell'ambito dell'indagine "Okkio alla Salute" ha interessato 44 plessi scolastici per un totale di 48 classi in tutto il Trentino. Su 848 bambine e bambini selezionati il 90% dei bambini ha risposto alle domande del questionario e si è fatto misurare il peso e l'altezza.

Questi numeri sono garanti della **rappresentatività del campione e quindi della solidità scientifica dei risultati.**

Lo stesso vale per lo studio HBSC (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare) il quale, si inserisce in questo contesto con lo scopo di fotografare e monitorare la salute degli adolescenti italiani di 11, 13 e 15 anni e, per la prima volta nel 2022, anche dei ragazzi di 17 anni.

Per semplificare la lettura dei dati successivamente esposti, si utilizzerà il termine “**bambini**” per i risultati della prima indagine e a “**ragazzi**” per i risultati della seconda.

I risultati delle indagini confermano quelli delle precedenti, sia per la rilevanza degli aspetti sociali nel determinare i comportamenti sia per quanto riguarda la posizione di relativo privilegio del Trentino rispetto alla media nazionale su aspetti quali lo stato ponderale, il livello di attività fisica e l’uso degli schermi.



<i>Bambini che mangiano quotidianamente frutta e/o verdura</i>	<b>88%</b>
<i>Bambini che consumano le 5 porzioni giornaliere di frutta e/o verdura</i>	<b>10%</b>
<i>Bambini che mangiano legumi più volte a settimana</i>	<b>62%</b>
<i>Ragazzi che consumano regolarmente frutta</i>	<b>35%</b>
<i>Ragazzi che consumano regolarmente verdura</i>	<b>46%</b>
<i>Bambini trentini normopeso</i>	<b>83%</b>
<i>Bambini trentini sovrappeso</i>	<b>13%</b>
<i>Bambini trentini con obesità</i>	<b>4%</b>

## ABITUDINI ALIMENTARI

L'88% dei bambini mangia quotidianamente frutta e/o verdura (74% in Italia), tuttavia solo il 10% consuma le 5 porzioni giornaliere raccomandate (5% in Italia). I bambini che mangiano legumi più volte a settimana sono il 62% (62% in Italia) e quelli che consumano raramente (meno di una volta in settimana) bibite zuccherate, snack salati e dolci sono rispettivamente il 69%, 60% e 17%. Con l'eccezione del consumo di dolci, che è frequente tra tutti i bambini, le abitudini alimentari risultano associate al titolo di studio della madre: al crescere del titolo di studio sono più diž use abitudini salutari. Per i ragazzi invece la percentuale si dimezza, il 35% consuma regolarmente la frutta (almeno una volta al giorno) e il 46% la verdura, con le ragazze che consumano di più vegetali dei ragazzi. Rispetto alla precedente rilevazione il consumo di verdura è stabile, diminuisce però quello di frutta (41% nel 2018); entrambi restano lontani dai valori raccomandati. È confermato il dato del 2018 dell'elevato numero di ragazzi/e che consumano pressoché quotidianamente dolci (43%; 44% nel 2018), così come è stabile la percentuale di ragazzi/e che assume bevande zuccherate quasi tutti i giorni (15%; 16% nel 2018). Anche il consumo di snack salati si conferma diž uso: il 31% dei ragazzi/e ne fa un consumo regolare (29% nel 2018). Per quanto riguarda la condizione fisica, l'83% dei bambini trentini è **normopeso** (71% in Italia) con un trend temporale in aumento grazie alla **diminuzione di bambini in sovrappeso** che scendono al 13% (19% in Italia). Resta però stabile nel tempo la percentuale di bambini con **obesità**, pari al 4% (10% in Italia). Sono più frequenti bambini con sovrappeso o con obesità tra i figli di

<i>Ragazzi trentini normopeso</i>	<b>83%</b>	donne con titoli di studio bassi (20% vs 13% tra i figli di donne laureate) e di donne straniere (25% vs 14% tra i figli di donne italiane). Ciò che risulta associato alle condizioni di sovrappeso e obesità è soprattutto <b>la presenza in famiglia di almeno un genitore in eccesso ponderale</b> : nei casi di obesità di uno o entrambi i genitori il 35% dei figli è anch'esso in eccesso ponderale rispetto al 7% dei figli di genitori normopeso.
<i>Ragazzi trentini sovrappeso</i>	<b>11,5%</b>	Discorso analogo per i <b>ragazzi</b> , la percentuale di normopeso resta uguale (83%), così come la presenza di eccesso ponderale sovrappeso (11,5%) e obesità (1,5%), pari al 13%; stabile rispetto alle rilevazioni precedenti (11% 2018; 13% 2014) e continua a non diž erenziarsi in funzione all'età, ma rispetto al genere con percentuali di ragazzi in eccesso ponderale più alte delle ragazze (17% vs 9%).
<i>Ragazzi trentini con obesità</i>	<b>1,5%</b>	Continua, come già rilevato nelle indagini precedenti, una tendenza più marcatamente femminile <b>a vedere in modo scorretto il proprio corpo</b> . La percezione di essere “eccessivamente grasso” (tra le ragazze che si sentono grasse il 78% è normopeso; tra i ragazzi il 48%), diventa più marcata al crescere dell'età. Questo elemento fa intuire un problema di accettazione di sé legata all'importanza attribuita alla magrezza, soprattutto del corpo femminile, nel nostro contesto culturale.

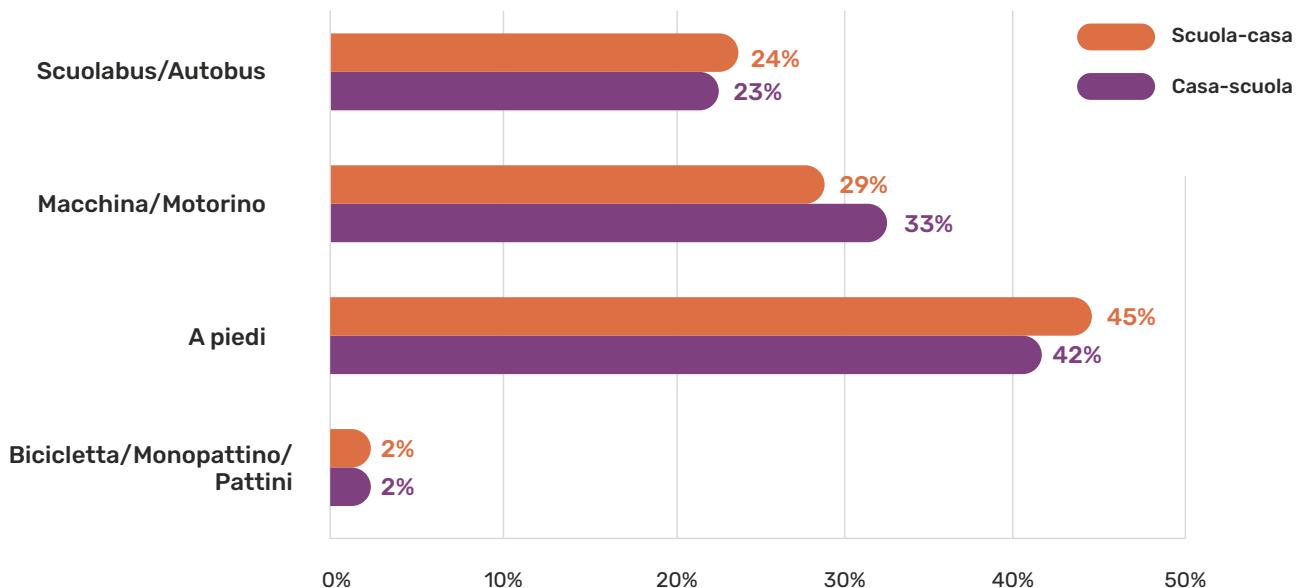
<i>Bambini che praticano sport per almeno 2 giorni a settimana</i>	<b>69%</b>
<i>Bambini che praticano giochi di movimento almeno un'ora per 5-7 giorni alla settimana</i>	<b>34%</b>
<i>Bambini che non dedicano mai tempo ai giochi di movimento</i>	<b>4%</b>

## ATTIVITÀ FISICA

Secondo l'OMS, l'**attività fisica è un fattore determinante** per mantenere o migliorare la salute dell'individuo poiché è in grado di **ridurre il rischio** di molte malattie cronico-degenerative. Pertanto si consiglia che bambini e ragazzi facciano attività fisica moderata o intensa **ogni giorno per almeno 1 ora**. Questa attività non deve essere necessariamente continua e include tutte le attività motorie quotidiane: il gioco, lo sport, i trasporti, la ricreazione, l'educazione fisica, nel contesto delle attività di famiglia, scuola e comunità. A questa andrebbero abbinate almeno **tre volte a settimana di attività fisica intensa**. La partecipazione ad attività motorie, ricreative e sportive rappresenta, tra i comportamenti messi in atto dai ragazzi, una tra le risorse più importanti per migliorarsi, superare i propri limiti, divertirsi, costruire nuove amicizie e crescere in salute. Per quanto riguarda i bambini il 79% delle bambine e dei bambini ha giocato all'aperto il pomeriggio antecedente all'indagine e il 53% ha fatto sport, per un totale di 89% dei bambini che ha fatto attività fisica. Il **69% dei bambini/e pratica sport strutturato per almeno 2 giorni in settimana** (35% 2 giorni; 26% 3 giorni; 5% 4 giorni; 3% 5-7 giorni). In relazione al tempo dedicato ai giochi di movimento, in provincia di Trento, un terzo dei bambini (34%) pratica giochi di movimento almeno un'ora per 5-7 giorni alla settimana. Il 4% dei bambini non dedica mai tempo ai giochi di movimento e il 9% solamente per un giorno in settimana. Anche la mobilità ha delle ricadute sulla condizione fisica; secondo quanto riferito dai genitori **circa la metà dei bambini fa almeno uno dei due percorsi casa-scuola/suola-casa a piedi o**

**in bicicletta** (il 40% li fa entrambi). Non si osservano particolari differenze legate al genere o alle caratteristiche dei genitori con l'eccezione della cittadinanza: i figli di genitori stranieri vanno e tornano da scuola più frequentemente a piedi/in bicicletta rispetto ai figli di genitori italiani.

**Figura 4.1**  
**Percorso casa-scuola e scuola-casa (%) riferito dai genitori (%)**  
**Provincia Autonoma di Trento - Okkio 2023**



**Nei ragazzi invece si assiste a una tendenza verso stili di vita più sedentari:** soltanto il 17% può essere considerato fisicamente attivo svolgendo attività fisica moderata o intensa quasi tutti i giorni (6 o 7 giorni la settimana); il 18% dei ragazzi è sedentario praticando attività fisica per almeno un'ora al giorno al massimo una volta in settimana (1 giorno in settimana o mai). **La percentuale dei ragazzi poco attivi aumenta con il crescere dell'età passando dal 13% degli 11enni al 26% dei 15enni.** I maschi praticano più attività fisica delle femmine: il 22% dei ragazzi può essere considerato attivo rispetto all'11% delle ragazze e l'11% dei ragazzi è sedentario rispetto al 24% delle ragazze. **Un terzo dei ragazzi svolge attività fisica intensa extrascolastica per almeno 4 volte in settimana** (di cui l'8% ogni giorno), mentre il 16% dei ragazzi non ne fa praticamente mai (al massimo una volta al mese).

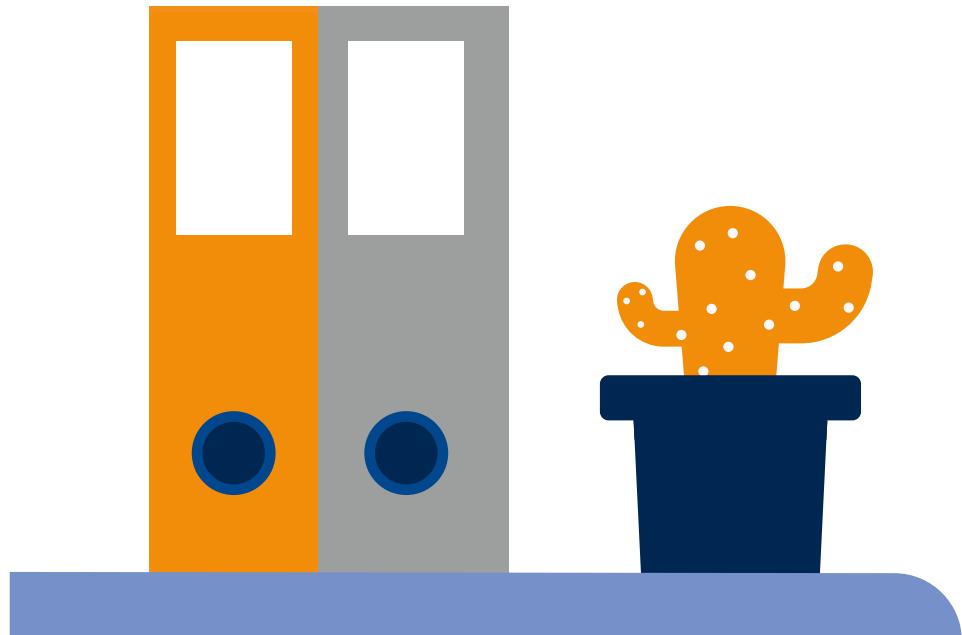
**Tabella 4.1**

**Distribuzione % dei giorni di attività fisica intesta esercitata al di fuori dell'orario scolastico, per età, 11-15 anni**

	<b>11 anni</b>	<b>13 anni</b>	<b>15 anni</b>	<b>Totale</b>
Ogni giorno	9	9	6	8
Da 4 a 6 volte a settimana	23	25	23	24
3 volte a settimana	22	20	21	21
2 volte a settimana	21	18	16	18
Una volta a settimana	12	12	14	13
Una volta al mese	3	5	6	5
Meno di una volta al mese	3	5	6	4
Mai	7	6	8	7

## LETTURA

Anche la lettura, insieme allo sport, è una pratica di uso e riconosciuta come occasione di crescita personale e sociale. In provincia di Trento, i bambini e i ragazzi di 6-17 anni che leggono libri nel tempo libero sono il 72,6%, in forte aumento rispetto all'ultima rilevazione su "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia" e ben al di sopra della media nazionale (52,4%). Sul totale degli iscritti al prestito nelle biblioteche pubbliche, i ragazzi sono il 30%. Percentuale che si ripete per il numero di prestiti effettuati a favore di questa categoria; considerando che qui i "ragazzi" sono inquadrati nel range 0-14, vi è una forte sovrarappresentazione di questa popolazione nell'utenza bibliotecaria.



*Limite di esposizione  
giornaliera ai  
dispositivi elettronici  
per i bambini di età  
maggiore ai 2 anni*

*Bambini che  
trascorrono più di  
due ore al giorno  
sugli schermi*

*Più di due ore  
al giorno sugli schermi  
nel fine settimana*

**2 ore**

**27%**

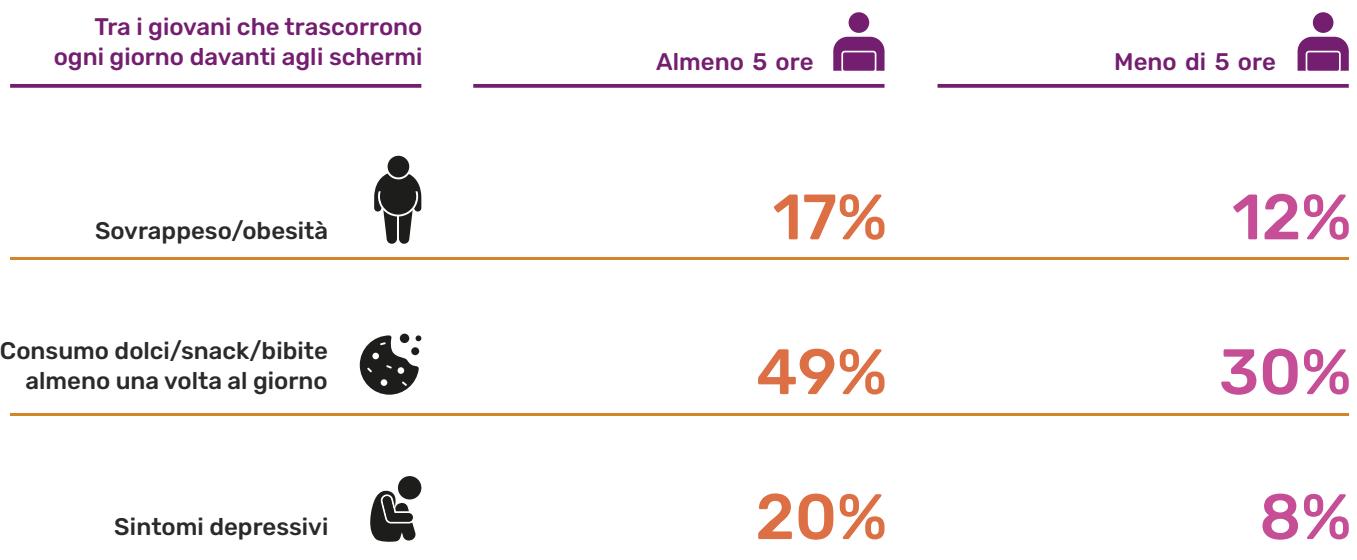
**78%**

## L'USO DEI SOCIAL MEDIA E DEI VIDEOGIOCHI

La tecnologia digitale e i social media giocano un ruolo sempre più importante nella vita dei giovani. **L'uso di internet può avere un effetto positivo**, sia sull'apprendimento, attraverso un accesso rapido a un'ampia gamma di informazioni, sia sull'autostima, attraverso le reti digitali e la vicinanza amicale espressa nei social network. Tuttavia questi possono portare a abitudini sedentarie con un'alta esposizione agli schermi, come la TV e i device elettronici/videogiochi. Questi atteggiamenti sono negativamente associati con la salute e il benessere durante l'adolescenza. Alcuni studi evidenziano un legame tra questi comportamenti nei ragazzi e l'aumento dello stress, dell'ansia e del consumo di sostanze. Nei bambini e negli adolescenti esiste una forte relazione, supportata da molteplici evidenze, tra il comportamento sedentario (principalmente "screen time") e l'obesità. I profondi cambiamenti tecnologici hanno contribuito ad aumentare il numero di ore trascorse utilizzando dispositivi elettronici, queste, pur costituendo un'opportunità di divertimento e talvolta di sviluppo dei bambini, sottraggono spazio al movimento e al gioco libero.

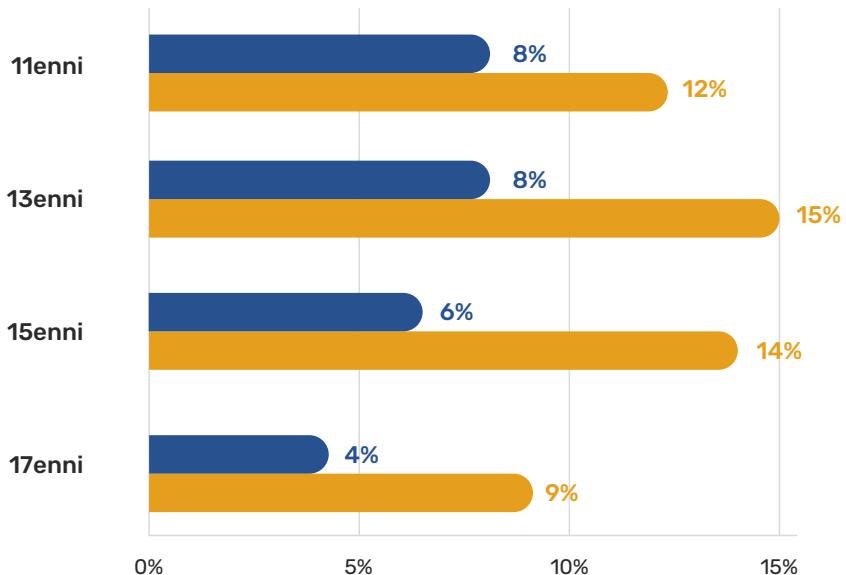
In funzione di ciò **l'OSM, raccomanda un limite di esposizione** complessivo alla televisione, videogiochi, tablet, cellulare per i bambini di età maggiore ai 2 anni di non oltre le 2 ore quotidiane. I genitori dei bambini riferiscono che in un normale giorno di scuola il **27% dei bambini trascorre più di due ore al giorno davanti a schermi**. Nel fine settimana questa percentuale cresce notevolmente arrivando fino al 78%. L'esposizione a più di 2 ore di TV o videogiochi/tablet/cellulare non è associata al genere dei bambini; invece è più frequente tra i figli di donne straniere,

<i>11enni che giocano ai videogiochi</i>	<b>65%</b>	cresce al crescere delle diff coltà economiche e al diminuire del livello di istruzione della madre.
<i>15enni che giocano ai videogiochi</i>	<b>52%</b>	<b>L'uso di pc, tablet e cellulari è diversificato a seconda dell'età dei ragazzi.</b> I giovani adolescenti si diversificano per il tipo di utilizzo, e per il tempo trascorso. <b>I più giovani (11enni) ne fanno uso soprattutto per giocare a videogiochi:</b> il 65% di essi gioca fino a 2 ore al giorno (rispetto al 52% dei 15enni) e solamente il 13% non ne fa mai uso per giocare (rispetto al 24% dei 15enni). Per contro i <b>13enni e soprattutto i 15enni usano pc, tablet e cellulari per vedere video</b> , ma soprattutto per stare sui social: il 39% dei 15enni trascorre sui social più di 2 ore al giorno (rispetto al 14% degli 11enni) e solamente il 5% dei 15enni non trascorre nessun minuto al giorno sui social (rispetto al 38% degli 11enni). Secondo l'indagine HBSC il <b>16% dei giovani trentini trascorre ogni giorno almeno 5 ore davanti agli schermi.</b> È un'abitudine più diž usa tra le ragazze (18% vs 15% dei ragazzi). Percentuale che è salita dal 10% del 2014 al 16% attuale. Quest'abitudine sembra influenzare il benessere dei ragazzi, <b>l'alta esposizione agli schermi ha un'incidenza sul sovrappeso/obesità, consumo dolci/snack/bibite e sui sintomi depressivi.</b>
<i>11enni che non giocano ai videogiochi</i>	<b>13%</b>	
<i>15enni che non giocano ai videogiochi</i>	<b>24%</b>	
<i>Giovani trentini che trascorrono ogni giorno almeno 5 ore davanti agli schermi</i>	<b>16%</b>	

**Figura 4.2**

Nell'indagine HBSC sono inoltre presenti alcune domande relative all'**uso problematico dei social media** (introdotte per la prima volta nella somministrazione del 2018), che hanno lo scopo di evidenziare la diffusione di un fenomeno che sembra in continua crescita. La **Social Media Disorder Scale**<sup>10</sup> offre una panoramica dei **sintomi più frequenti dell'uso problematico dei social media**. In questo modo è possibile osservare la percentuale di ragazzi e ragazze il cui uso dei social media può essere classificato come "problematico" (cioè coloro che hanno dichiarato di riconoscersi in 6 o più sintomi).

<sup>10</sup> Van den Eijnden, R.J.J.M., Lemmens, J.S., & Valkenburg, J.M. (2016). The Social Media Disorder Scale. Computers in Human Behavior, 61, 478.



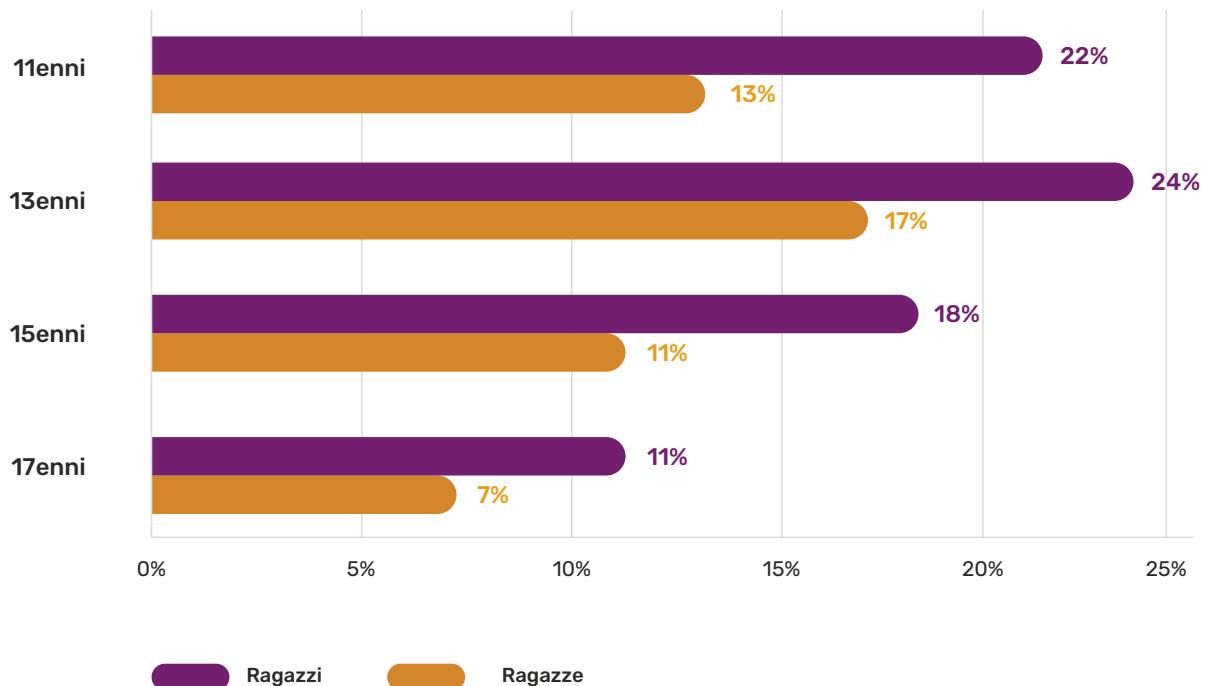
**Figura 4.3**  
Percentuali di giovani che usano i social media in modo problematico per genere e età

Ragazzi  
Ragazze

Il 10% dei giovani trentini usa i social in modo problematico, le ragazze risultano maggiormente esposte con il 13% rispetto al 7% dei ragazzi. Specularmente, nell'uso dei videogiochi a manifestare comportamenti problematici sono maggiormente i ragazzi (21%) rispetto alle ragazze (13%). Complessivamente è il **18% dei giovani in Trentino a giocare eccessivamente**. Nella rilevazione del 2022, il protocollo dello studio HBSC include l'**Internet Gaming Disorder Scale** ⑪, uno strumento di misura validato a livello internazionale e nazionale per valutare la presenza dell'uso problematico dei videogiochi sulla base dei nove criteri per l'Internet Gaming Disorder identificati nel Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali.

Nello specifico, ai ragazzi e alle ragazze è stato chiesto di indicare la frequenza con cui negli ultimi 12 mesi hanno messo in atto alcuni comportamenti relativi all'uso dei videogiochi (mancanza di controllo, uso per regolare l'umore e conseguenze negative per la vita quotidiana) su una scala da 1 a 5, da "Mai" a "Sempre". In questo modo è possibile rilevare la percentuale di ragazzi e di ragazze che possono avere un uso problematico dei videogiochi (ovvero coloro che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 21 nella somma delle risposte ai nove item dello strumento).

⑪ Monakis, L., Palo, V. D., Griffths, M. D., & Sinatra, M. (2016). Validation of the internet gaming disorder scale-shortform (IGDS9-SF) in an Italian-speaking sample. Journal of Behavioral Addictions, 5(4), 683-690.

**Figura 4.4****Percentuale di giovani che giocano ai videogiochi in modo problematico per genere ed età**

Come per il tempo trascorso giocando, anche l'uso problematico è a sfavore dei ragazzi che a tutte le età presentano percentuali più elevate di questo comportamento rispetto alle coetanee femmine.

## ABITUDINI SESSUALI

<i>15enni che dichiarano di aver avuto rapporti sessuali completi</i>	<b>16%</b>
<i>15enni che usano la pillola</i>	<b>7%</b>
<i>15enni che non hanno usato nessun metodo durante l'ultimo rapporto sessuale</i>	<b>6%</b>

L'età considerata in questa indagine coincide con una fase di cambiamenti fisici, emotivi e relazionali significativi, durante la quale molti giovani iniziano ad avvicinarsi alla sfera della sessualità. In questo percorso, l'educazione sessuale riveste un ruolo fondamentale: non solo come strumento di prevenzione, ma anche come mezzo per favorire un approccio consapevole, responsabile e rispettoso verso se stessi e gli altri. Il questionario HBSC rivolto ai soli 15enni e 17enni contiene una breve sezione riguardante le abitudini sessuali e il tipo di contraccettivo utilizzato durante il rapporto sessuale. **Il 16% dei quindicenni dichiara di aver avuto rapporti sessuali completi**, senza alcuna distinzione di genere. Il preservativo risulta essere il metodo di predilezione, usato da circa 8 ragazzi su dieci. La pillola anticoncezionale è indicata dal 13% dei ragazzi/e, che però viene usata in combinazione con altri metodi (ad esempio il preservativo). La pillola è usata in modo esclusivo dal 7% delle 15enni. Analogi discorsi per i metodi non sicuri, come il coito interrotto, usato in modo esclusivo dal 9% dei ragazzi, e la conta dei giorni fertili a cui ricorre l'1% dei giovani in modo esclusivo. **Il 6% dei 15enni non ha usato nessun metodo durante il loro ultimo rapporto sessuale.** Per quanto riguarda i 17enni il 40% dichiara di aver avuto rapporti sessuali completi; le ragazze in percentuale maggiore dei ragazzi (43% vs 35%). Come per i 15enni anche per i 17enni il preservativo è il metodo contraccettivo maggiormente usato, anche se in percentuale minore (80% per i 15enni vs 66% 17enni). **In generale i 15enni hanno comportamenti più sicuri dei 17enni.** La pillola è indicata dal 23% dei ragazzi/e, che però viene usata in combinazione con altri

metodi (ad esempio il preservativo). La pillola anticoncezionale è usata in modo esclusivo dal 15% dei ragazzi/e. Analogi discorsi per i metodi non sicuri, come la conta dei giorni fertili che è usata solo in combinazione oppure il coito interrotto, usato in modo esclusivo dal 18% dei ragazzi/e. Il 4% dei ragazzi/e non ha usato nessun metodo durante l'ultimo rapporto sessuale.

Altro dato d'interesse che richiama alle abitudini sessuali è quello fornito dall'ISPAT rispetto le **interruzioni volontarie di gravidanza**. Non volendo però restituire una visione semplicistica del fenomeno, che vede confluire al proprio interno una varietà di casi complessi, ci limitiamo a mostrare la crescita del fenomeno nella fascia giovanile (under 30), questa che non necessariamente riflette una mancata attenzione/conoscenza nei confronti dei rapporti sessuali, ma in parte potrebbe.

Inoltre il dato qui mostrato nella tabella seguente fa riferimento al numero di interventi condotto dall'azienda sanitaria provinciale che non riguardano esclusivamente giovani trentini ma potrebbero riguardare anche ragazzi provenienti da fuori regione.

**Tabella 4.2**  
**Interruzione volontaria della gravidanza per classe di età**

Anni	Fino a 17 anni	18-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale
2020	16	25	96	122	259
2021	13	16	103	118	250
2022	11	28	99	132	270
2023	15	28	117	107	267
2024	16	20	121	143	300

Fonte: Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Servizio di Epidemiologia Clinica e Valutativa

## BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per definizione il bullismo è: "un tipo di aggressività specifica, caratterizzata da violenza verbale o fisica in cui il comportamento è condotto con l'intenzione di disturbare, infastidire o nuocere l'altro, si verifica ripetutamente e con continuità nel tempo e esiste in presenza di uno squilibrio di potere, con una persona o gruppo più potente che ne aggredisce/attacca uno meno potente che non può adeguatamente difendersi per fermare l'aggressione"⑫. È di solito più frequente nelle fasce d'età più giovani e si manifesta in modo diverso tra ragazzi e ragazze. Spesso le aggressioni fisiche sono più comuni nei ragazzi, mentre quelle verbali e psicologiche nelle ragazze, anche se talvolta indipendentemente dal genere, queste modalità coesistono. Il **cyberbullismo** è un'analoga aggressività che è esercitata attraverso l'uso di dispositivi elettronici, come un computer o uno smartphone. A differenza del bullismo, che si caratterizza in atti fisici che occorrono in momenti precisi e si realizzano in un tempo definito, gli atti di cyberbullismo possono accadere in un tempo indefinito, in qualunque momento, coinvolgono un pubblico più vasto e spesso al di fuori della cerchia di conoscenze della vittima e si diffondono rapidamente senza possibilità o percezione di controllo. Un lavoro della Commissione Europea di qualche anno fa, che coinvolgeva sette Paesi tra cui l'Italia, ha dimostrato che il fenomeno è nuovo e in crescita, complice anche la diffusione dei dispositivi elettronici e la precoce esposizione agli stessi. A differenza del bullismo, il cyberbullismo sembra aumentare con l'età e sembra imporsi come fenomeno a sé, simile al bullismo ma solo nel nome. A protezione dei fenomeni di bullismo sembrano intervenire le dinamiche relazionali positive, che i ragazzi costruiscono a scuola e nelle attività strutturate al di fuori della scuola sono, ergendosi come un elemento protettivo su cui investire.

⑫ Nansel T.R., Overpeck M., Pilla R.S., Ruan W.J., Simons-Morton B., Scheidt P. (2001), Bullying behaviors among US youth: Prevalence and association with psychosocial adjustment, in «JAMA: Journal of the American Medical Association», 285, pp. 2094-2100.

**Tabella 4.3****Distribuzione % delle volte in cui si sono subiti atti di bullismo (ultimi due mesi), per età, 11-15 anni**

	11 anni	13 anni	15 anni	Totale
Non sono stato oggetto di bullismo	75	83	92	82
Una o due volte	14	10	6	11
Due o tre volte al mese	5	3	0	3
Circa una volta alla settimana	2	2	1	2
Più volte alla settimana	4	2	1	2

Fonte: Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Servizio di Epidemiologia Clinica e Valutativa

**Il 25% degli 11enni ha subito almeno un atto di bullismo negli ultimi due mesi,** questa percentuale si riduce all'aumentare dell'età dei ragazzi/e. All'interno dello studio, il fenomeno è stato anche indagato dal punto di vista del perpetratore, chiedendo ai ragazzi se avessero mai partecipato attivamente, sempre negli ultimi due mesi, ad atti di bullismo contro un pari.

**Tabella 4.4****Distribuzione % delle volte in cui si è partecipato ad atti di bullismo (ultimi due mesi), per età, 11-15 anni**

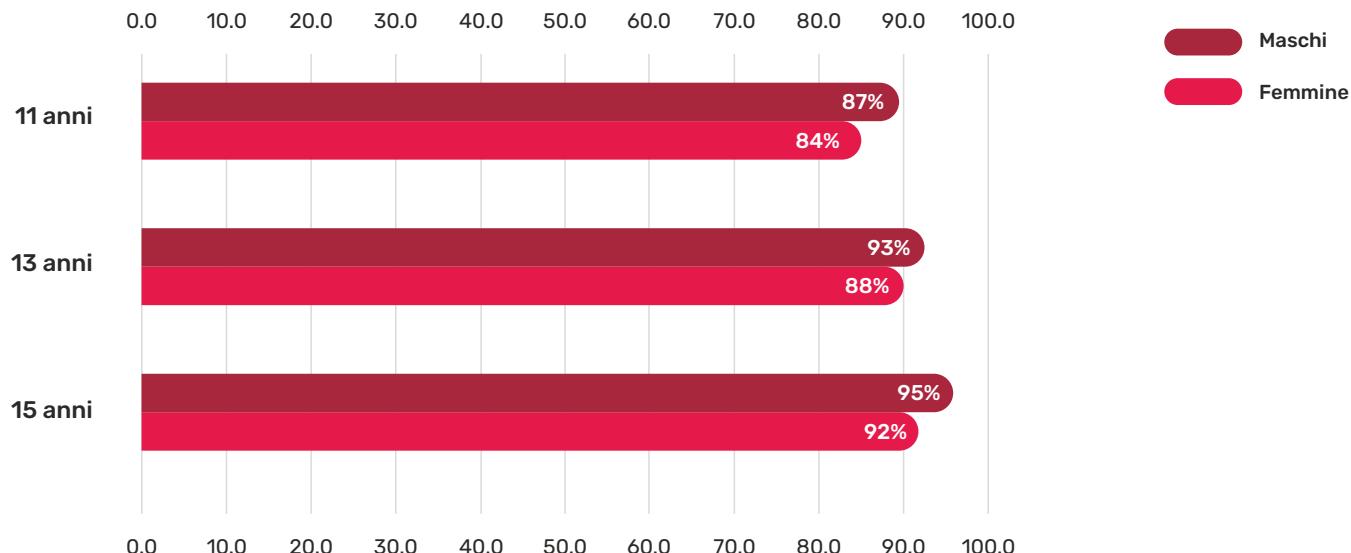
	11 anni	13 anni	15 anni	Totale
Non ho mai fatto il bullo con un compagno	79	83	90	83
Una o due volte	13	101	7	11
Due o tre volte al mese	5	2	1	3
Circa una volta alla settimana	1	2	1	1
Più volte alla settimana	2	2	1	2

Fonte: Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Servizio di Epidemiologia Clinica e Valutativa

**Il 31% degli 11enni ha partecipato almeno una volta a atti di bullismo,** percentuale che scende al 10% per i 15enni. Discorso diž erente per il cyberbullismo, che sembra meno diž uso e mostra uno squilibrio di genere, con il pubblico femminile maggiormente colpito.

**Figura 4.5**

Distribuzione % di coloro che dichiarano di non aver "mai subito" azioni di cyberbullismo (ultimi due mesi), per età e genere, 11-15 anni



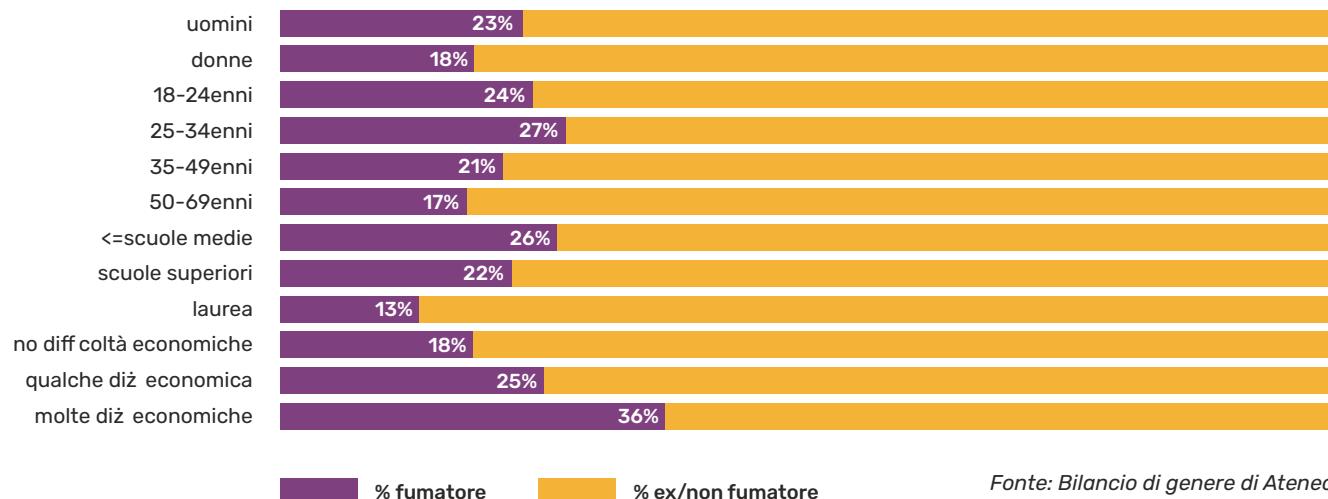
La maggior parte dei ragazzi/e, a prescindere dall'età e dal genere, non ha subito azioni di cyberbullismo, così come non ha praticato azioni di cyberbullismo, e anche qui il fenomeno diminuisce con il crescere dell'età.

## 4.2 Dipendenze, benessere e salute mentale

### FUMO

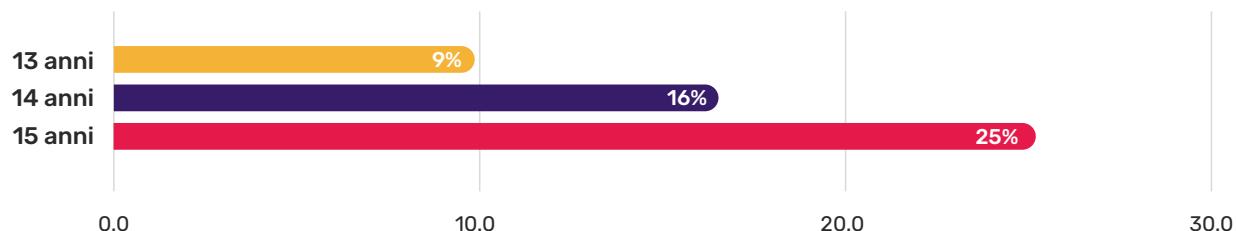
Nonostante siano da tempo ben note le conseguenze negative sulla salute sia a lungo, che a medio e breve termine, il consumo di **tabacco rimane la principale causa di morte prevenibile**. Dal momento che questo comportamento inizia per lo più durante l'adolescenza, la valutazione della dimensione del fenomeno rappresenta un processo indispensabile per riuscire a definire politiche efficaci di salute pubblica volte sia a promuovere una cessazione precoce che, soprattutto per i più giovani, a prevenire l'inizio e l'instaurarsi della dipendenza. Tali interventi risultano particolarmente complessi **fra i giovani che, attribuiscono all'uso di tabacco una funzione sia tipo "regolatoria" del corpo come il controllo dell'umore o del peso, ma anche di tipo relazionale come l'appartenenza al gruppo o la sensazione di maturità e indipendenza**. A ciò va ad aggiungersi la recente comparsa di sigarette elettroniche monouso cosiddette "può", le quali sono caratterizzate da "aromi" che ne facilitano l'utilizzo, rendendo più piacevole l'atto di fumare.

**Figura 4.6**  
Caratteristiche dei fumatori



Fonte: Bilancio di genere di Ateneo

**Figura 4.7**  
**Tuttavia 2800 ragazzi di 13-15 anni fumano abitualmente.**



Il 66% dei ragazzi trentini tra i 13 e i 15 anni non ha mai fumato i prodotti del tabacco o provato la sigaretta elettronica, il 16% ha provato il fumo almeno una volta nella vita e il 18% fuma attualmente (ha fumato sigarette, sigarette elettroniche (e-cig) o prodotti a tabacco riscaldato almeno una volta negli ultimi 30 giorni). Inoltre il 14% dei ragazzi trentini usa abitualmente la sigaretta elettronica e/o prodotti a tabacco riscaldato. Sono 2800 i ragazzi trentini compresi tra i 13 e i 15 anni che fumano abitualmente.

## ALCOL

<i>Uomini trentini che consumano alcol a maggior rischio</i>	<b>43%</b>
<i>Donne trentine che consumano alcol a maggior rischio</i>	<b>23%</b>
<i>Giovani 18-24 anni che consumano alcol a maggior rischio</i>	<b>66%</b>
<i>Adulti 50-69 anni che consumano alcol a maggior rischio</i>	<b>20%</b>

**Il consumo e l'abuso di alcol fra gli adolescenti è un fenomeno frequente**, che non può essere sottovalutato. È fondamentale monitorare questo fenomeno anche alla luce del fatto che è in questa età che si stabiliscono i modelli di consumo che saranno poi verosimilmente mantenuti nell'età adulta. L'alcol rimane la sostanza maggiormente utilizzata dai giovani dopo la scuola primaria, rendendo utile monitorarne i consumi, identificare i fattori a essi associati e stabilire politiche utili a limitarli.

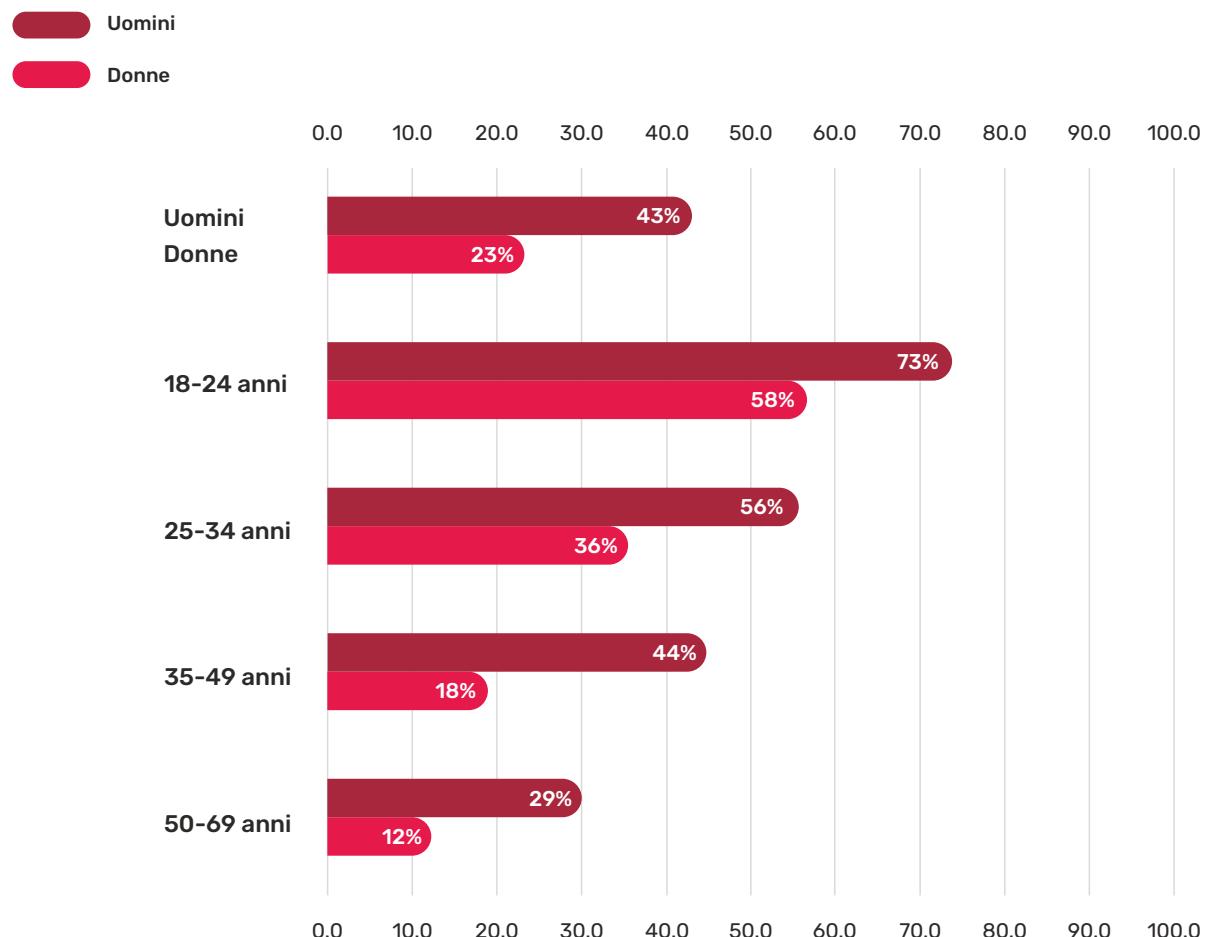
Specialmente alla luce del fatto che **gli ezi etti dannosi sono più impattanti e particolarmente tossici fino ai 25 anni**, periodo di sviluppo celebrale e dove il rischio legato al consumo di alcol assume una pericolosità maggiore.

Il consumo di alcol si distingue per un consumo moderato e uno a maggior rischio. Quest'ultimo è un'abitudine più frequente fra gli uomini e fra i giovani:

- in Trentino, il 43% degli uomini consuma alcol a maggior rischio rispetto al 23% delle donne
- **il 66% dei giovani in età 18-24 anni** (73% dei ragazzi e 58% delle ragazze) consuma alcol a maggior rischio, rispetto al 20% delle persone in età 50-69 anni (29% degli uomini e 12% delle donne).

Inoltre il consumo di alcol a maggior rischio è un'abitudine più diffusa tra i cittadini italiani rispetto agli stranieri (40% vs 27%) e tra i lavoratori rispetto ai non lavoratori (41% vs 29%). Queste differenze scompaiono per le donne.

**Figura 4.8**  
**Persone che consumano alcol a maggior rischio per genere e età** <sup>13</sup>



<sup>13</sup> Consumo di alcol abituale in quantità elevata e/o prevalentemente fuori pasto (24%) e/o in quantità elevata in una singola occasione (consumo binge) oppure una loro combinazione.

Benché il consumo di alcol sia illegale al di sotto dei 18 anni, il 44% dei ragazzi trentini tra gli 11 e i 17 anni ha sperimentato l'alcol almeno una volta nella vita, il 33% negli ultimi 30 giorni e il 9% ha bevuto tanto da ubriacarsi; mentre il 15% consuma alcol regolarmente ogni settimana.

### Figura 4.9 Il consumo di alcol dei giovani trentini

Dati 2022 del sistema di sorveglianza HBSC



*11enni che hanno bevuto negli ultimi 30 giorni*

**5%**

*17enni che hanno bevuto negli ultimi 30 giorni*

**77%**

*11enni che fanno uso di alcol ogni settimana*

**2%**

*17enni che fanno uso di alcol ogni settimana*

**43%**

Il consumo di alcol è simile tra ragazzi e ragazze, mentre aumenta con il crescere dell'età: **si passa dal 5% degli 11enni che hanno bevuto negli ultimi 30 giorni al 77% dei 17enni e dal 2% degli 11enni che fanno uso di alcol ogni settimana al 43% dei 17enni.** Tra i fattori che sembrano influenzare il consumo in modo positivo (diminuendo la frequenza) troviamo il sostegno degli adulti di riferimento: i giovani che si sentono sostenuti in famiglia e/o dagli insegnanti hanno meno probabilità di consumare alcolici: 28% dei ragazzi che si sente sostenuto dalla famiglia fa uso di alcolici contro il 42% di chi non si sente sostenuto; così anche il 25% di chi si sente sostenuto dagli insegnanti contro 48% di chi non si sente sostenuto.



## BENESSERE E SALUTE MENTALE

Un buono stato di salute è caratterizzato non solo dall'assenza di malattia, ma anche dalla presenza di benessere, di cui la valutazione positiva di soddisfazione per la propria vita è considerata un importante aspetto. Tra gli adolescenti **un alto livello di soddisfazione per la propria vita** si è dimostrato, infatti, associato al mancato uso di sostanze e a più alti livelli di attività fisica. Lo studio HBSC, per descrivere il benessere percepito, chiede ai ragazzi di dichiarare in quale posizione, su una scala tra 0 e 10, porrebbero il loro grado di soddisfazione per la vita. In generale il livello di soddisfazione della propria vita dichiarato dai ragazzi/e è abbastanza elevato: **l'85% si pone su un grado di soddisfazione maggiore o uguale al 6**. Tuttavia tende a decrescere con l'aumentare dell'età (86% per gli 11enni contro l'80% dei 15enni), in particolare per le ragazze. Queste ultime presentano a ogni età livelli di soddisfazione più bassi dei coetanei maschi.

**Figura 4.10**  
**Distribuzione % di coloro che riferiscono un buon livello di soddisfazione di vita (26), per età e per genere, 11-15anni**



**La percezione della propria salute eccellente**, sembra legato al piacere nei confronti della scuola e allo stress degli impegni scolastici: tra i ragazzi che provano piacere nell'andare a scuola e tra quelli che non sono stressati dal carico scolastico si vedono percentuali più alte di percezione della salute eccellente. Si rileva, inoltre, una associazione tra convinzione nelle proprie capacità e percezione della salute: tra i ragazzi con una elevata self-efficacy<sup>14</sup> il 52% ha una salute eccellente vs il 29% di chi ha una self-efficacy medio-bassa.

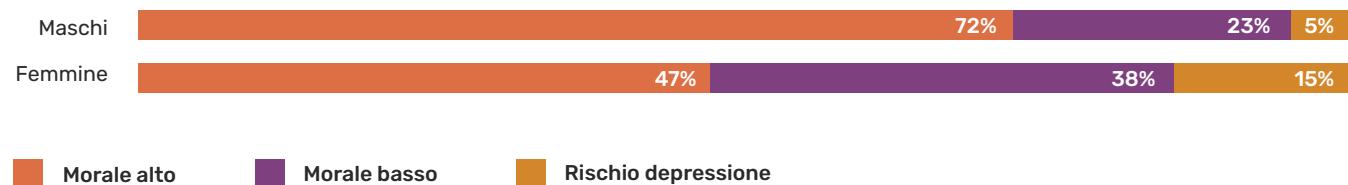
Nell'ultima rilevazione è stato indagato anche il **benessere psicologico** attraverso 5 item che fanno riferimento all'**umore positivo** (buon umore, rilassamento), **vitalità** (sentirsi attivi, svegli e riposati), **interessi generali** (essere interessati a nuove cose). I ragazzi si posizionano lungo una scala da 1 a 5 per ogni item e dalla somma viene valutato il loro benessere. Complessivamente, un punteggio maggiore o uguale a 12,5 (ossia metà della somma dei punteggi dei singoli item) indica una condizione di buon benessere psicologico.

**Il benessere psicologico diminuisce al crescere dell'età**, passando dal 73% degli 11enni al 48% dei 17enni.

Anche qui, come già per lo stato di salute percepita, si osserva una situazione a sfavore delle ragazze.

A ogni età le ragazze dichiarano in percentuali più basse dei coetanei maschi di trovarsi in una condizione di benessere. A partire dai 15 anni solo poco più di una ragazza su tre dichiara di avere un buon livello di benessere psicologico. Il malessere psicologico può essere associato al **manifestarsi di sintomi depressivi**. Un giovane su 10 mostra la presenza di almeno un sintomo.

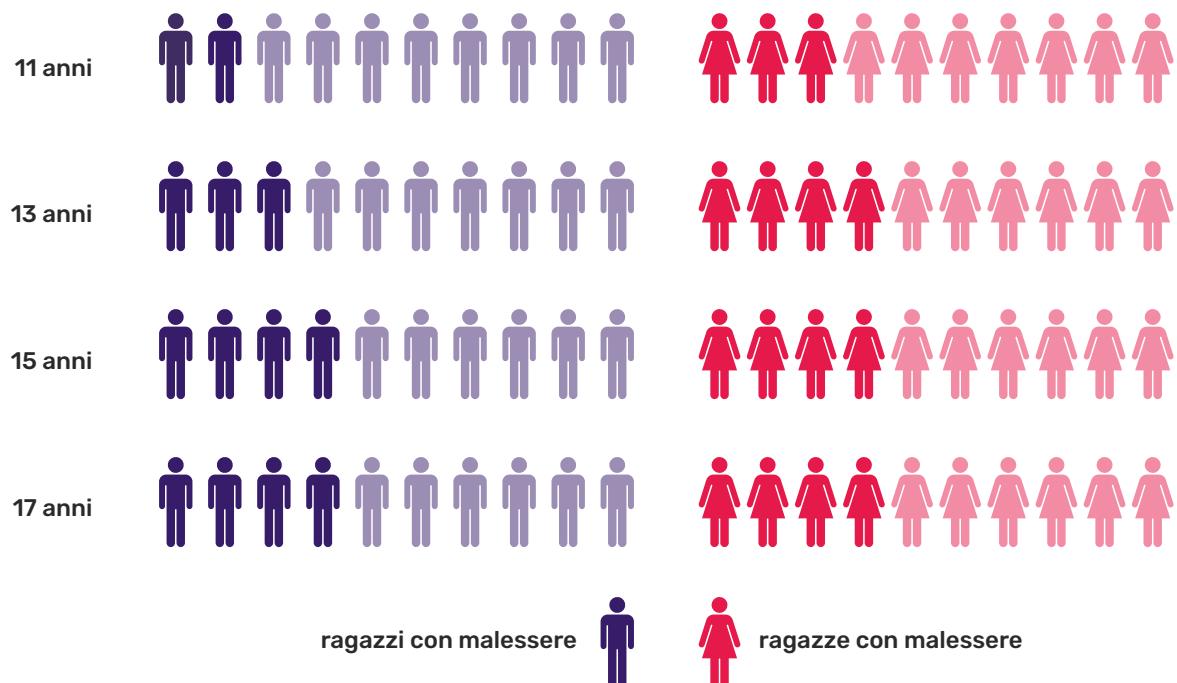
**Figura 4.11**  
**Sintomi di depressione per genere**



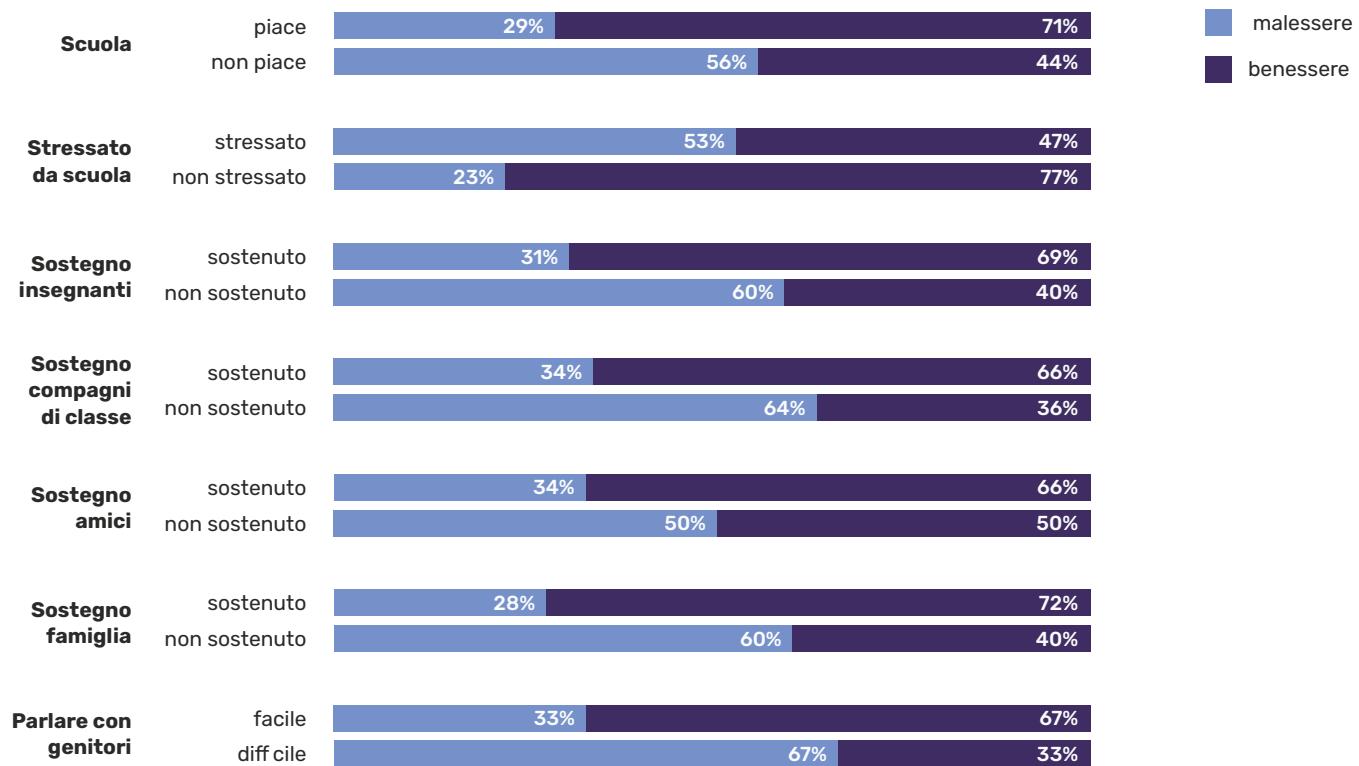
<sup>14</sup> Convinzione delle proprie capacità di organizzare e eseguire le azioni necessarie per ottenere determinati risultati.

Sintomi depressivi e “morale basso” sono meno presenti tra gli 11enni. Aumentano con l’età fino a stabilizzarsi a 15 anni su valori alti, in particolare per le ragazze tra cui 1 su 2 è in condizione di malessere. A ogni età le ragazze in condizioni di malessere sono di più dei coetanei maschi

**Figura 4.12**  
Condizione di malessere per genere e età



Anche il senso di solitudine non è marginale, **il 13% dei giovani trentini si sente solo**, questo è più di uso tra i giovani delle superiori, in particolare tra le ragazze tra cui circa 1 su 4 prova questo stato d’animo. **A influenzare il morale dei ragazzi troviamo diversi fattori**, tra cui la scuola, il sostegno di amici, famiglia e insegnanti, nonché la facilità comunicativa con i genitori.

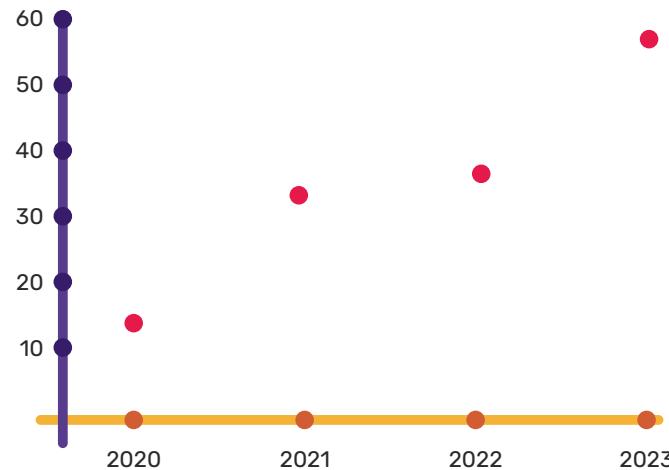
**Figura 4.13****Giovani in condizione di malessere/benessere per caratteristiche dell'ambiente scolastico, familiare e amicale**

**Avere diff coltà a parlare con i genitori, non sentirsi sostenuti dalla famiglia e dagli amici aumenta il rischio di avere sintomi depressivi e di essere "giù di morale". Per contro, l'esercizio fisico favorisce il benessere mentale: il 62% dei giovani che non sono attivi presentano sintomi di depressione o si sentono "giù di morale", il 37% di chi è parzialmente attivo e il 30% dei ragazzi attivi.**

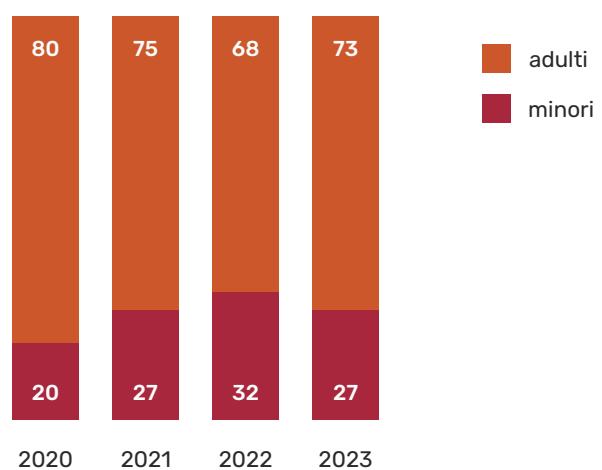
## INTERVENTI ASSISTENZIALI: "CODICE ROSSO PSICOLOGICO"

A partire dal 2019 la Repubblica Italiana si è allineata alle direttive europee per contrastare il fenomeno della violenza domestica e di genere, conosciuta anche come Codice Rosso. A partire da ottobre dello stesso anno è stata scritta una convenzione tra la Procura del Tribunale di Trento e APSS, per offrire un servizio di pronto intervento e assistenza per le vittime di maltrattamento e violenza. Il monitoraggio degli interventi effettuati dagli psicologi nel quadriennio 2020-2021-2022-2023, mostra un fenomeno in crescita, che raggiunge i 215 interventi nel 2023 e che a giugno del 2024 raggiunge il numero di richieste pari a 170 presupponendo il superamento dei 300 interventi. Pur considerando la netta prevalenza di soggetti in età adulta, va segnalato il trend di crescita (+12% rispetto al 2020) delle vittime in età minorile.

**Figura 4.14**  
Interventi a favore dei minori



**Figura 4.15**  
Distribuzione percentuale dei soggetti per età



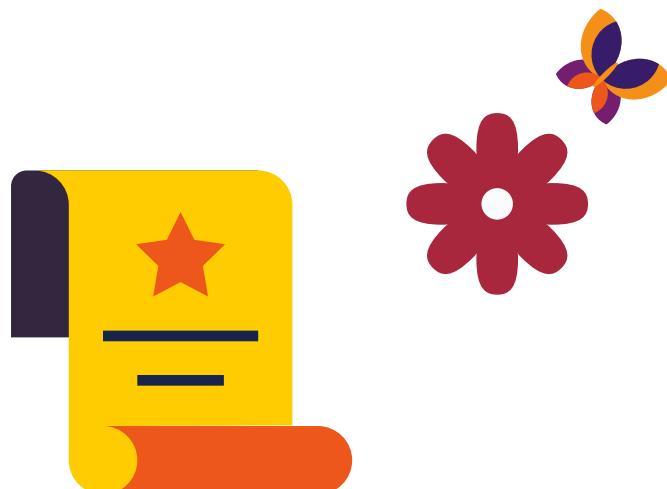
Relativamente al genere, è possibile ricavare la divisione di genere solo per 2023, dove ritroviamo l'**84%** degli interventi svolti a favore di soggetti femminili e il **16%** a favore di soggetti maschili.

## 4.3 Welfare e interventi sociali

*Il Servizio Welfare e Coesione Sociale rappresenta un punto di riferimento fondamentale per le famiglie, in particolare per quelle che si trovano in situazioni di vulnerabilità o difficoltà nella gestione dei compiti educativi e di cura dei figli minori.*

L'obiettivo principale è quello di sostenere la genitorialità, e tutelare bambini e ragazzi, promuovendo l'autonomia delle famiglie attraverso interventi di supporto e di integrazione alle cure familiari. Solo nei casi in cui ciò si renda strettamente necessario, il servizio attiva misure sostitutive delle funzioni genitoriali, garantendo così la tutela dei minorenni.

L'accesso avviene sia su iniziativa diretta dei cittadini, sia tramite segnalazioni provenienti da soggetti informali o istituzionali. Il percorso di presa in carico si articola attraverso fasi strutturate che comprendono l'accoglienza, l'ascolto, l'analisi della situazione e l'elaborazione di progetti personalizzati, costruiti valorizzando le risorse individuali, familiari, comunitarie e istituzionali. In questo modo, il servizio non si limita a rispondere ai bisogni immediati, ma mira a favorire inclusione sociale e benessere duraturo per i bambini, ragazzi e i loro nuclei familiari.



**Tabella 4.5****Andamento del numero di utenti in carico dell'area minori e famiglie dal 2015 al 2024.**

<b>Area minori e famiglie</b>	<b>0-2</b>	<b>3-5</b>	<b>6-10</b>	<b>11-13</b>	<b>14-17</b>	<b>totale minorenni</b>	<b>totale adulti</b>	<b>totale persone</b>	<b>nuclei</b>
2015	80	142	265	222	386	1,095	1028	2,123	1054
2016	72	135	294	228	385	1114	1091	2205	1129
2017	72	117	330	227	406	1152	1020	2172	1055
2018	91	132	340	243	415	1221	1088	2309	1125
2019	92	132	336	244	410	1214	1070	2284	1101
2020	101	168	344	262	410	1285	1134	2419	1126
2021	122	163	343	287	404	1319	1184	2503	1184
2022	110	178	348	298	436	1370	1107	2477	1179
2023	121	184	361	284	480	1430	1146	2576	1201
2024	137	186	377	287	493	1480	1170	2650	1254

Fonte: Elaborazioni Servizio Welfare 1

A Trento le persone prese in carico nell'area minori e famiglie, sono 2650 di cui 1480 minorenni (55,9%).

Negli anni il servizio è cresciuto coinvolgendo sempre più famiglie: dal 2015 al 2024 i nuclei familiari sono aumentati del +19.0%, i minorenni del +35,2%, gli adulti del +13.8%. Nel tempo è cresciuto anche il peso dei minori sul totale: il rapporto tra minorenni e maggiorenne è passato dal 1,06 al 1,26, denotando un'attenzione maggiore all'infanzia e adolescenza.

In particolare, l'incidenza percentuale delle fasce 0-2 e 3-5 è aumentata di 1,7% tra il 2019 e il 2024, mentre tutte le altre fasce mostrano una flessione.

**Tabella 4.6**

Variazione percentuale, delle diž erenti classi d'età sul totale di minori

Area minori e famiglie	0-2	3-5	6-10	11-13	14-17
19-24	1,7	1,7	-2,2	-0,7	-0,5

## INTERVENTI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI

Il Servizio Welfare e Coesione sociale mette a disposizione dei minorenni e delle loro famiglie una gamma diversificata di interventi, calibrati in base ai bisogni educativi, relazionali e di protezione.

Gli interventi possono essere di tipo **integrativo**, quando affancano e sostengono le competenze genitoriali, oppure **sostitutivo**, quando si rendono necessarie misure di accoglienza al di fuori del nucleo familiare.

Tra le azioni principali rientrano:

- l'**intervento educativo domiciliare**, volto a sostenere le competenze educative e a prevenire situazioni di disagio;
- i **servizi semiresidenziali** (gruppi appartamento e CSET Centri Socio Educativi Territoriali), che ož rono occasioni formative, relazionali e di socializzazione con i pari;
- l'**accoglienza familiare**, che attiva reti di supporto solidale per nuclei vulnerabili;
- lo **Spazio Neutro**, pensato come luogo protetto per favorire la relazione tra minori e genitori in situazioni di fragilità.

Accanto a questi, gli interventi sostitutivi comprendono l'**aff do familiare** e l'**inserimento residenziale** in gruppi appartamento, case-famiglia o comunità per madri con bambini. Ogni intervento prevede un progetto individualizzato.

La tabella seguente illustra in dettaglio la distribuzione degli interventi attivati negli ultimi anni.

**Tabella 4.7****Andamento del numero di utenti in carico dell'area minori e famiglie dal 2015 al 2024.**

Servizi per minori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Interventi educativi a domicilio	132	149	171	189	204	202	198	197	209	248
Spazio neutro	39	36	47	45	54	61	44	64	65	74
Servizi a carattere semiresidenziale	104	95	112	104	95	96	115	208	220	253
Accoglienza minori	69	68	78	77	73	70	73	57	45	41
Soggiorno vacanza	22	23	18	9	11	2	6	2	6	10
Totale minori con interventi integrativi delle funzioni familiari	312	315	370	371	380	370	384	457	469	626
Affidamento familiare	69	68	78	77	73	70	73	57	45	41
Servizi a carattere residenziale	22	23	18	9	11	2	6	2	6	10
Totale minori con interventi sostitutivi delle funzioni familiari contatti una volta	122	106	102	106	119	114	106	99	98	94
Totale minori	394	382	431	429	452	444	458	515	535	442
Di cui stranieri	116	97	124	130	140	136	152	171	206	151
Di cui stranieri %	29,44	25,39	28,77	30,30	30,97	30,63	33,19	33,20	38,50	34,16

<i>Interventi sostitutivi</i>	<b>-22,9%</b>	I servizi erogati seguono trend diž erenti, espressione sia dell'evoluzione dei bisogni educativi sia delle strategie dei servizi. La prima tendenza che possiamo evidenziare è un <b>calo degli interventi sostitutivi (-22,9%)</b> , che può essere interpretato come una riduzione delle situazioni familiari più gravi e compromesse, ma anche come una precisa scelta dei servizi verso soluzioni maggiormente orientate alla prevenzione, con il risultato di un razramento degli interventi preventivi e di sostegno, che permettono di azionare le fragilità senza arrivare a misure drastiche di allontanamento.
<i>Interventi educativi a domicilio</i>	<b>+87,9%</b>	In quest'ottica possiamo infatti notare l' <b>aumento degli interventi integrativi</b> , che quasi raddoppiano nel caso degli interventi educativi a domicilio (+87,9% rispetto al 2015), e dello spazio neutro (+89,7%), rappresentando gli interventi più frequenti. Anche il servizio semiresidenziale, che vede il passaggio alla co-progettazione dei centri socio educativi, raddoppia il numero di utenti presi in carico rispetto al 2015.
<i>Spazio neutro</i>	<b>+89,7%</b>	
<i>Percentuale componente straniera</i>	<b>34,16%</b>	La percentuale della componente straniera, dopo una fase di stabilità, tra il 2018 e il 2020 -come segnalato anche nel rapporto precedente- torna ad aumentare progressivamente attestandosi sul 34,16%.

## FOCUS SISTEMA INTEGRATO

Il Comune di Trento ož re a bambini, giovani e famiglie i servizi, gli interventi e le opportunità del **"Sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie del territorio Val d'Adige"**, co-progettato con 15 partner del Terzo settore. Il progetto segue le "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in condizioni di vulnerabilità", ampliando l'area di prossimità dei "servizi".

Finalità generali del progetto sono:

- **prevenire** i problemi e le difficoltà personali e relazionali dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie;
- **proteggere** e sostenere bambini, ragazzi, giovani e famiglie, in particolare se in condizioni di vulnerabilità;
- **promuovere** le opportunità evolutive dei singoli e dei territori, la generatività delle comunità e la coesione sociale;
- costruire un **welfare dinamico**, ispirato ad un criterio di reciprocità e partecipazione, capace di intercettare i bisogni e problemi esistenti ed emergenti ed intervenire in maniera efficace.

Il Progetto si configura in tre **Linee** di intervento:

- Spazi aperti di comunità;
- Interventi trasversali per e con le famiglie;
- Interventi per e con adolescenti e giovani.

All'interno della prima sono gestiti anche i servizi semi-residenziali denominati Centri socio-educativi territoriali e comprendono tutte le attività, i laboratori e le opportunità pensate per bambini, ragazzi e famiglie, finalizzati a favorire la conciliazione famiglia-lavoro. Ad esempio attività educative e di socializzazione, supporto e promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, sostegno all'esercizio delle autonomie personali, supporto educativo e scolastico, attività espressive e/o creative.

Nella seconda si collocano le aree di intervento "Ascolto e orientamento" con colloqui e percorsi di consulenza; gruppi di parola per bambini e ragazzi; attività di sportello sociale e mediazione familiare e

“Promozione e spazi comunitari” con spazi di incontro; incontri per famiglie con bambini 0-6 dedicati a giochi; musica e lettura; incontri e percorsi formativi; percorsi esperienziali; incontri di educazione digitale; gruppi di confronto e auto mutuo aiuto.

Si è infine progressivamente intensificato (terza linea di intervento) il rapporto tra il mondo delle scuole e le attività aggregative, sportive e di sostegno sociale in ottica generativa. Tra le attività di maggior rilievo troviamo le proposte estive con “SummerTeen”, “Ci Sto Až are Fatica” e con particolare riferimento al target 14-24 anni il gruppo sul tema ritiro sociale con una Task-force dedicata.

#### **Spazi Aperti di Comunità - Spazi socio-educativi e di socializzazione**

Tipologia	N. sedi	Beneficiari totali	Note
Centri socio-educativi (servizi semiresidenziali)	13	1264	<i>223 con presa in carico congiunta</i>
"Giocastudiamo" e altri centri di socializzazione	11	1110	-

#### **Servizi di ascolto, orientamento e accompagnamento**

Servizio	Beneficiari totali	Interventi/Colloqui	Note
Consulenza individuale e di coppia	96 (di cui 72 nuovi)	302	<i>Motivo della richiesta: relazioni genitori-figli (44); disagio personale (13); relazione di coppia (10); salute (2); relazioni famiglia allargata (2); altro (1)</i>
Sportello sociale (supporto pratiche)	92 (di cui 48 nuovi)	157	<i>Accompagnamento amministrativo</i>

#### **Promozione, genitorialità e comunità**

Servizio	Beneficiari totali	Note
Spazi di incontro genitori-figli (es. spazi neomamme), laboratori, percorsi formativi, gruppi AMA, conversazioni educative, gruppi genitori-bambini PIPPI	1.250 (adulti + bambini)	<i>Non include Centro Genitori-Bambini se già conteggiato nel capitolo Infanzia</i>

## INTERVENTI DI TUTELA

La maggior parte degli interventi da parte del servizio sociale professionale viene solitamente attivata su richiesta diretta del cittadino. Tuttavia, nell'ambito della tutela minorile, vi sono situazioni in cui è l'**Autorità Giudiziaria** a disporre l'intervento del servizio sociale, in presenza di condizioni di rischio che compromettono il benessere e lo sviluppo del minorenne. In questi casi, l'attivazione avviene attraverso un mandato formale, e gli assistenti sociali sono chiamati a operare in contesti particolarmente complessi. La complessità di tali interventi non è legata soltanto alla gravità delle situazioni familiari o personali da affrontare, ma anche alla pluralità degli attori coinvolti: giudici, avvocati, pubblici ministeri, curatori speciali, tutori, oltre agli stessi servizi territoriali. Il contesto giudiziario impone inoltre tempi, linguaggi e modalità operative specifiche, che richiedono al servizio sociale una costante capacità di adattamento, oltre a competenze tecnico-relazionali e giuridiche adeguate.

Nell'ambito degli interventi rivolti ai minorenni, l'obiettivo primario è sostenere le competenze genitoriali e promuovere una relazione positiva tra genitori e figli, lavorando nel contempo per ridurre i fattori di rischio presenti nel nucleo familiare d'origine. In questo senso, il servizio sociale svolge una funzione centrale sia nella protezione di bambini e ragazzi, sia nella costruzione di percorsi di accompagnamento e prevenzione, orientati al recupero delle risorse familiari ove possibile, e nel rispetto delle indicazioni e dei tempi previsti dal procedimento giudiziario.

**Tabella 4.8**

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	numero di utenti   nuclei						
Totali	584	388	639	426	667	431	623
Di cui stranieri	192	120	201	131	245	148	213
%	33	31	31	31	37	34	34

Come si evince nella tabella, nel 2024 i bambini e i ragazzi coinvolti in interventi di tutela sono stati 616, appartenenti a 414 nuclei familiari. Il numero degli utenti dei servizi di tutela si è stabilizzato, negli ultimi anni.



5.

# Bilancio dedicato infanzia e giovani





*Il Bilancio dedicato a infanzia e giovani (0-29 anni) del Comune di Trento rileva la natura trasversale delle politiche giovanili: dagli ambiti educativi, formativi e culturali a quelli tecnici e urbanistici.*

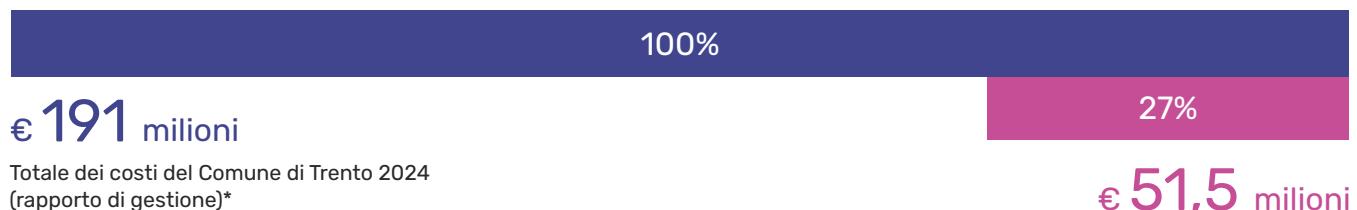
*Il Bilancio proposto valorizza l'impatto generazionale delle politiche dell'amministrazione comunale rispetto al target giovane nell'anno 2024 per permettere una lettura complessiva dell'investimento comunale, in rapporto alle proprie competenze.*

*L'Ufficio politiche giovanili e l'Ufficio programmazione, controllo e progetti europei hanno contattato tutti gli uffici comunali, mappando i progetti e le iniziative che hanno un particolare impatto diretto o indiretto su bambini e giovani. Oltre ai servizi tipicamente dedicati all'infanzia e giovani (nidi, politiche giovanili, servizio sociale area minori, biblioteca dei ragazzi) sono stati interpellati i servizi che si occupano di casa, rigenerazione urbana, mobilità, parchi e giardini, sani stili di vita, welfare e coesione sociale, polizia locale, ambiente e per ciascun ufficio sono state estrapolate le risorse finanziarie, comprese le spese per investimento ed il valore dei costi di personale dedicato (ove possibile). In alcuni casi, non essendoci dati specifici di utilizzo, è stato calcolato il valore applicando al totale la percentuale di popolazione giovanile a Trento nel 2024 sul totale dei cittadini, che è pari al 28,7%. Si precisa che i dati relativi alle politiche abitative non sono stati riportati in quanto necessitano di un'impostazione metodologica specifica, attualmente non disponibile.*

*Di seguito la rappresentazione delle spese sostenute accorpate in 7 aree di intervento e un'ultima area comprendente i costi d'investimenti relativi a opere e manutenzioni straordinarie, anche in questo caso indicando l'impatto del target 0-29. Il lavoro di mappatura svolto porta con sé alcune approssimazioni e non pretende di essere completo, non partendo da degli indicatori già preventivamente definiti, ma restituisce una lettura dell'esistente.*

*Seppur con qualche approssimazione si è riusciti ad avere un quadro sufficientemente completo per iniziare a delineare una lettura trasversale delle politiche giovanili che verrà supportata da un metodo più rigoroso definito anche nel nuovo Piano delle politiche giovanili 2025-2030 in fase di elaborazione. Un altro importante esito di questo lavoro è stato il lavoro congiunto di diversi Servizi Comunali che si sono interrogati sull'impatto generazionale del loro lavoro ed hanno iniziato a sviluppare strumenti e indicatori utili per misurare questo impatto. Si può quindi certamente affermare che è stato un esercizio di apprendimento collettivo dell'amministrazione che ne esce più consapevole rispetto a quanto sta costruendo per i giovani che vivono la città.*

#### Totale dei costi del Comune di Trento 2024



\*Escluse le opere pubbliche

Totale dei costi del Comune di Trento 2024 giovani 0-29 anni\*

## AREE

1.

## Istruzione e formazione

**€ 27.272.677***Il costo indicato è comprensivo del personale e del funzionamento.*

Nidi d'infanzia	€ 16.092.100	
Altri servizi socio-educativi infanzia e minori: tagesmutter e Centro genitori bambini	€ 285.668	
Scuola Infanzia	€ 4.476.420	
Assistenza scolastica e refezione	€ 2.017.014	
Scuola primaria	€ 2.458.884	
Scuola secondaria di primo grado	€ 1.288.525	
Attività generali del Servizio istruzione	€ 639.066	
UNICITTÀ - Protocollo Comune di Trento e Università di Trento	€ 15.000	



## AREE

2.

## Spazi e luoghi per giovani

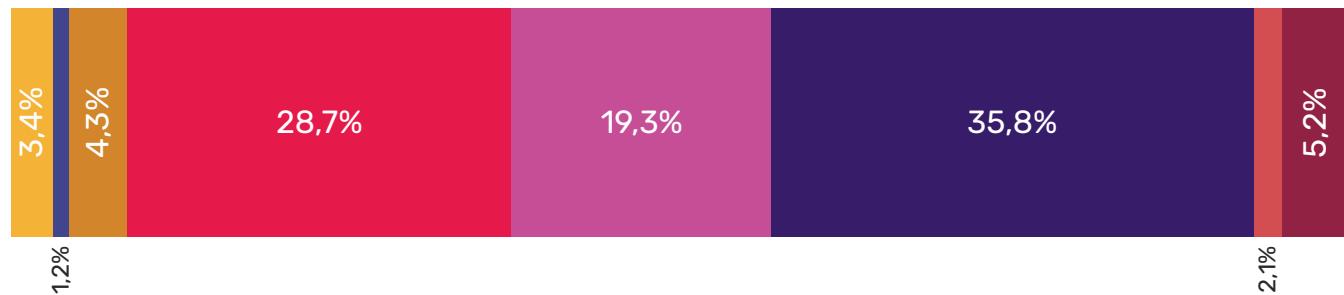
**€ 6.694.194**

(Harpolab, Serra Alchemica, Spazio Piera,  
Centro Musica, CT OLMI, Bookique, Fuga Escape Room,  
Black Sheep, Street Art e muri liberi)

*Il costo indicato comprende anche la quota di personale dedicato. Con riferimento alla Biblioteca centrale e alle sedi periferiche il costo è parametrato al 50% come media degli iscritti al prestito attivi da 0 a 30 anni.*

Spazi e creatività giovanile	€ 230.619	
Sportello Giovani Civico 13	€ 80.585	
Biblioteca per ragazzi - Palazzina Liberty	€ 285.083	
Biblioteca centrale e sedi periferiche	€ 1.920.604	
Aree verdi e parchi (manutenzione ordinarie e aree gioco)	€ 1.289.111	
Impianti aff dati ad associazioni e ASIS	€ 2.398.441	
Teatri comunali	€ 139.996	
Musei, Fondazioni culturali e Centro culturale Santa Chiara	€ 349.755	

*È stato indicato il valore calcolato applicando l'incidenza della popolazione under 30 e indicando solo la quota a carico del Comune, comprensivo dei costi del personale dedicato.*



## AREE

3.

## Muoversi e vivere in città

# € 5.646.863

Trasporto pubblico a chiamata - ON OFF	€ 160.300	
Trasporto pubblico	€ 5.397.307	
Targa la bici	€ 20.375	
Strade da vivere zone 30 - progettazione urbana in collaborazione con le scuole	€ 60.616	
A piedi sicuri e Piedibus	€ 8.264	

*È stato indicato il valore calcolato applicando l'incidenza della popolazione under 30.*

*Il costo è comprensivo del costo del personale dedicato.*



## AREE

4.

## Eventi e altre iniziative

**€ 519.736**

Rientrano in questa voce  
i Festival universitari e musicali, i Laboratori urbani,  
il Carnevale, il Villaggio Babbo Natale.

Contributi ad iniziative culturali per giovani under 30

€ 299.550 

Altri eventi e contributi ad iniziative culturali

€ 205.835 

Festival dello Sport Eventi

€ 14.350 

*Il costo è comprensivo del costo  
del personale dedicato.*

*È stato indicato il valore applicando  
l'incidenza sulla popolazione under 30.*



## AREE

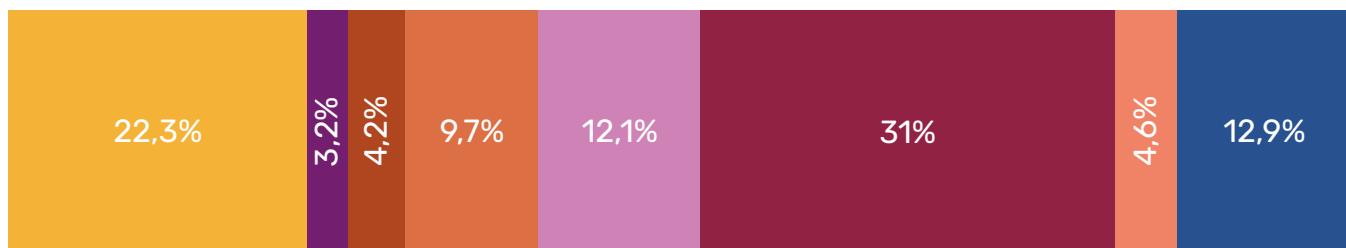
5.

## Cittadinanza attiva

€ 666.687

*Valore della quota di incidenza  
sugli utenti under 30.*

Co-progettazioni con le scuole della città	Aiutami a fare da solo, Strabene e Reagenti	€ 148.542	<span style="color: #c8a234;">█</span>
Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e promozione della pace	Diritti in movimento e Tavolo tutto Pace	€ 21.257	<span style="color: #69498B;">█</span>
Cittadinanza Europea	Visioni d'europea e laboratori nelle scuole della città	€ 27.804	<span style="color: #8B5A3D;">█</span>
Trento Capitale Europea del Volontariato		€ 64.915	<span style="color: #C85A3D;">█</span>
Orientamento alle scelte	Coordinamento e la promozione dei progetti di servizio civile, tirocinio e Alternanza scuola lavoro nel Comune di Trento	€ 80.616	<span style="color: #996699;">█</span>
Iniziative progettate dai giovani	Piano giovani di zona Trento ARCIMAGA, OTIUM e altri eventi di associazioni giovanili	€ 206.390	<span style="color: #69498B;">█</span>
Beni comuni	Azioni di cura del bene comune under 30	€ 30.984	<span style="color: #E69138;">█</span>
Educazione Stradale		€ 86.176	<span style="color: #3F51B5;">█</span>

*Il costo è comprensivo del costo del personale dedicato.*

## AREE

6.

## Benessere e Inclusione

**€10.617.249**

*Costo comprensivo  
degli operatori e delle iniziative.*

*Complessivo del costo del personale,  
dei servizi erogati e dei costi di funzionamento.*

Interventi per l'infanzia e minori	€ 6.029.603	
Disabilità	€ 1.847.563	
Contrasto all'esclusione sociale	€ 1.256.045	
Interventi per le famiglie	€ 1.084.441	
Sani stili di vita	€ 34.355	
Programma gioco sport	€ 94.120	
Voucher sportivo	€ 53.580	
Contributo alle associazioni sportive	€ 170.836	
Progetti per le pari opportunità tra i generi	€ 46.707	
Bando Pari opportunità tra i generi		

*Il valore è calcolato applicando l'incidenza  
della popolazione under 30, comprensivo  
dei costi del personale dedicato.*



AREE

7.

Comunicare e informare

€ 48.791

*Comprensiva della quota personale dedicata.*

Comunicazione e informazione per i giovani

€ 48.791

Comunicazione trentogiovani e Civico 13 -  
Sportello giovani del Trentino

100%

# 8 Lavori in corso: opere e manutenzioni

## 8.1 Istruzione e formazione € 15.734.000

Demolizione e ricostruzione parte storica - redazione progetto di fattibilità  
**Scuola primaria di Ravina**

In progettazione  
 € **340.000** 

Riqualificazione PNRR  
**Nido d'infanzia Orsetto Pandi**

Apertura a settembre 2026  
 € **3.604.000** 

Riqualificazione per attivazione 0-6  
**Scuola infanzia a Sardagna 0-6**

In progettazione  
 € **1.100.000** 

Demolizione e ricostruzione  
**Palestra Scuole De Gaspari**

In progettazione  
 € **1.500.000** 

Ampliamento e sistemazione  
**Scuola secondaria di primo grado di Mattarello**

Conclusa 2024  
 € **6.400.000** 

Bonifica area verde  
**Scuola primaria Schmidt**

Programmata ed in fase di studio  
 € **600.000** 

Ripristino impianto ricambio aria  
**Scuola media Cognola**

Conclusa 2024  
 € **310.000** 

Realizzazione impianti fotovoltaici e riqualificazione copertura  
**Primarie Schmidt, Madonna Bianca, Savio | Secondarie Winkler e Pascoli**

Lavori iniziati  
 € **1.600.000** 

Riconversione spazi mensa per la realizzazione di aule didattiche  
**Scuola secondaria di primo grado Bronzetti-Segantini**

Conclusa 2024  
 € **280.000** 

## LAVORI IN CORSO: OPERE E MANUTENZIONI

# 8.2 Luoghi e spazi per i giovani

## € 15.014.745

*È indicato il costo di riconfigurazione, effacentamento energetico e ristrutturazione interni applicando l'incidenza della popolazione under 30.*

Spazio Giovani: restauro edificio Ex mensa S. Chiara	Conclusione nel 2026	€	1.398.637	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Parco Predara (% incidenza giovani)	Progettazione	€	100.450	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Area verde via Menguzzato (quota giochi)	Concluso	€	60.000	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Percorso storico via Crucis Gardolo (% incidenza giovani)	Esproprio/appalto	€	109.060	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Area verde di via Guetti - Campotrentino (% incidenza giovani)	Appalto lavori	€	71.750	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Parco di Mattarello (% incidenza giovani)	Lavori iniziati	€	408.639	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Casa della comunità di Povo (% incidenza giovani)	Concluso 2024	€	416.307	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Polo innovazione S. Chiara/Ex lettere (% incidenza giovani)	Lavori in corso	€	2.799.539	<div style="width: 100%; background-color: #c85151;"></div>
Teatro S. Chiara - PNRR (% incidenza giovani)	Lavori in corso	€	200.900	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Teatro Cuminetti - PNRR (% incidenza giovani)	Lavori in corso	€	130.585	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Centro sportivo Manazzon - PNRR (% incidenza giovani) (spogliatoi, area esterno, palestra, effacentamento energetico, piscina)	Conclusione 2026	€	2.709.280	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Centro sportivo Manazzon area wellness (% incidenza giovani)	Progettazione	€	243.950	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Hub di interscambio della mobilità presso l'area ex sit (% incidenza giovani) Parco	Lavori in corso	€	280.000	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Nuovo impianto natatorio Ghiae (% incidenza giovani)	Progettazione appalto integrato	€	4.625.866	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Centro Sportivo Trento Nord (% incidenza giovani)	Concluso	€	283.259	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Centro sportivo Trento Sud rugby (% incidenza giovani)	Lavori in corso	€	28.011	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Campo calcio Ravina (% incidenza giovani)	Lavori in corso	€	14.006	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Centro sportivo Mattarello (% incidenza giovani)	Lavori in corso	€	7.003	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Centro sportivo Trento Nord impianto boulder (% incidenza giovani)	Lavori in corso	€	45.518	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Piscine scolastiche	Lavori in corso	€	61.000	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
BST Arena Trento (% incidenza giovani)	Lavori in corso	€	195.174	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Stadio Briamasco (% incidenza giovani)	Concluso	€	430.500	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Piedicastello Vela Centro sportivo (% incidenza giovani)	Lavori in corso	€	286.769	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Atletica leggera Covi Postal (% incidenza giovani)	Lavori in corso	€	73.529	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>
Campo da calcio San Bartolomeo (% incidenza giovani)	Concluso	€	35.014	<div style="width: 100%; background-color: #f0e68c;"></div>

**LAVORI IN CORSO: OPERE E MANUTENZIONI**

**8.3**  
**Muoversi e vivere in città**  
**€ 12.702.996**

Impianto inclinato Mesiano (% incidenza giovani)	€	5.223.396	Lavori in corso
Opera complessiva Hub di interscambio della mobilità presso l'area ex sit (% incidenza giovani)	€	6.084.400	Lavori in corso
Mobilità dolce ciclabile utilizzata studenti	€	400.000	Progettazione
Riqualificazione Fersina/spiaggetta	€	95.000	Lavori in corso
Ciclabili (% incidenza giovani)	€	693.000	Concluse nel 24 Via Melta, Gardolo e Grazioli, in corso Via Esterle
Marciapiede Corallo a servizio di Mesiano (% incidenza giovani)	€	207.200	Conclusa 2025

*Costo calcolato applicando l'incidenza sulla popolazione under 30.*

**LAVORI IN CORSO: OPERE E MANUTENZIONI**

# 8.4

## Manutenzioni straordinarie

# € 4.119.955

*Valore calcolato in base all'incidenza  
sulla popolazione giovanile*

**Istruzione e formazione**

Scuola primaria	€ 748.963	
Nidi d'infanzia	€ 911.308	
Scuola Infanzia	€ 824.578	
Scuola secondaria di primo grado	€ 1.016.761	

**Spazi giovani in città**

Ostello della gioventù	€ 37.866	
Area giochi Gocciadoro	€ 31.402	
Area giochi piazza Dante e Piazza Garzetti	€ 100.000	
Pergola e pavimentazione scuola infanzia Clarina	€ 66.000	
Area giochi piazza Centa	€ 176.524	
Sistemazione Largo Pigarelli (conclusa nel 2024)	€ 103.320	
Acquisti per aree gioco	€ 95.314	
Ciclobox	€ 7.918	

# 6.

## Partecipazione attiva, youngboard e buone pratiche





- 6.1** Volontariato, partecipazione  
Iniziative civiche
- 6.2** Il modello youngboard: partecipazione  
e protagonismo
- 6.3** Casi studio in Europa, in Italia  
e esperienze internazionali

## 6.1 Volontariato, partecipazione

*Il Trentino, e la città di Trento in particolare, si caratterizzano per una forte tradizione di impegno civico e volontariato. L'elezione di Trento Capitale europea del volontariato nel 2024 ha rappresentato un riconoscimento importante di questa vocazione, consolidando un modello di solidarietà che distingue il territorio rispetto alla media nazionale: in Trentino infatti il 20% della popolazione svolge attività di volontariato, contro il 9% a livello italiano.*

### GIOVANI VOLONTARI

*Giovani volontari trentini* **15,6%**

*Giovani che hanno partecipato nell'ultimo anno a qualche attività di volontariato formale* **24%**

*Giovani che hanno partecipato nell'ultimo anno a qualche attività di volontariato informale* **19,7%**

*Enti del terzo settore iscritti al network non profit* **864**

In questo quadro, i **giovani** rivestono un ruolo significativo.

Secondo l'ultimo censimento permanente delle istituzioni non profit (ISTAT, 2024<sup>⑯</sup>), **rappresentano il 15,6%** di tutti i volontari trentini. Rapportando i dati alla popolazione giovanile (13-29 anni), emerge che il 16% è attivo in organizzazioni non profit. Per quanto riguarda la sola città di Trento, il **24% dei giovani**, rispondenti all'indagine "Condizioni di vita delle famiglie trentine" (2023<sup>⑰</sup>), hanno partecipato nell'ultimo anno a qualche attività di **volontariato formale**, mentre il **19,7%** ha partecipato ad attività di **volontariato informale**.

I principali ostacoli risultano la mancanza di tempo (circa un terzo dei rispondenti) e il disinteresse (oltre il 40%).

La ricchezza del tessuto associativo cittadino è confermata dagli **864 enti del terzo settore** iscritti al network non profit.

La maggioranza (52%) opera nell'ambito di cultura, sport e ricreazione, seguita dal 15% attivo nella cooperazione e solidarietà internazionale e dal 13% nell'assistenza sociale e protezione civile; il restante 20% sono divise nei restanti 9 settori identificati dall'Istat.

<sup>⑯</sup> I dati fanno però riferimento al 2021.

<sup>⑰</sup> I dati qui citati si rifanno ad un campione non rappresentativo, e pertanto non sono generalizzabili.

**"GIOVANI, SCUOLE E VOLONTARIATO -  
SGUARDI SULLA PARTECIPAZIONE  
NELLE SCUOLE SUPERIORI DI TRENTO"**

<i>Istituti scolastici coinvolti</i>	<b>11</b>
<i>Persone coinvolte</i>	<b>60</b>
<i>Docenti</i>	<b>21</b>
<i>Studenti/esse</i>	<b>39</b>

Un contributo interessante per leggere l'impatto del volontariato sui ragazzi, proviene dall'indagine **"Giovani, scuole e volontariato - sguardi sulla partecipazione nelle scuole superiori di Trento"** (2024), condotta nel periodo tra febbraio e aprile 2024 in 11 istituti scolastici, tramite interviste che hanno coinvolto 60 persone (21 docenti e 39 studenti/esse).

Questa ricerca, seppur non generalizzabile, consente di intercettare punti di forza e di debolezza delle attività di volontariato svolte nelle scuole attraverso i vissuti e le percezioni di studenti e insegnanti.

**Dal confronto con i ragazzi** emerge soprattutto lo sviluppo delle **capacità relazionali**, dialogiche e una maggiore apertura al confronto con conseguente miglioramento dell'analisi critica.

Un momento di crescita personale che responsabilizza, ma anche professionalizzante per certi aspetti. Quest'ultimo punto fuoriesce anche dai pareri raccolti tra gli insegnanti dove viene riconosciuta l'importanza del misurarsi con ambienti diversi, mezzo per accrescere la propria consapevolezza e per scoprire le proprie potenzialità e inclinazioni. A migliorare è anche l'autostima che, con l'autoconsapevolezza, favorisce il protagonismo e la partecipazione attiva. "La soddisfazione si deve al fatto di percepire le potenzialità che abbiamo noi studenti, di vedere realizzati i nostri interessi, di avere un riscontro positivo dai ragazzi dei progetti di cui ti occupi e osservare come il livello di partecipazione nelle assemblee pian piano aumenti" nella risposta di questo ragazzo si può cogliere come questo tipo di attività risponda all'esigenza di mettersi in gioco e scoprire l'impatto pratico delle proprie azioni.

*Ore mensili dedicate  
al volontariato nel 2013*

**17,2**

*Ore mensili dedicate  
al volontariato nel 2023*

**13,8**

Questo diventa uno spazio libero, sia dai vincoli scolastici, sia dal sistema valutativo, consentendo un alto grado di autonomia e autodeterminazione.

Nel complesso, il volontariato si conferma non solo come una risorsa per la comunità, ma anche come opportunità di crescita personale e sociale per i giovani, contribuendo a formare cittadini più consapevoli, solidali e partecipi.

Il Volontariato, però, nel quadro nazionale, oltre a diminuire considerevolmente in termini quantitativi nel post Covid, **cambia profondamente** anche nella forma e nelle motivazioni.

I cambiamenti riguardano diversi aspetti, a partire dall'**impegno temporale** che si dedica: il numero medio delle ore mensili dedicate ad attività di volontariato formale e informale, in Trentino, è passato dalle 17,2 del 2013 alle 13,8 del 2023.

In secondo luogo a cambiare sono anche le motivazioni, intercettate da un calo di quelle tradizionali: “**credere nella causa sostenuta dal gruppo/associazione**”, che rimane comunque la spinta principale, cala dal 62,2% al 55,4%.

Analogamente diminuisce la dimensione sociale (stare con gli altri 22,5% > 17,4%). Ciò suggerisce un passaggio graduale da un volontariato **continuativo e organizzato** a forme più **temporanee, individualizzate** e fluide, fondate meno su un legame fiduciario con un’associazione e più legate a esperienze diversificate, trasversali e spesso personali.

Si può, quindi, ripensare alle condizioni e alle occasioni di coinvolgimento giovanile in forme di volontariato e più in generale di partecipazione. In primis gioca un ruolo chiaro **l’informazione**: la partecipazione deve essere una scelta consapevole, bisogna per tanto conoscere le regole del gioco, gli obiettivi prefissati e il

tipo di impegno previsto. Inoltre, ad incoraggiare la partecipazione, è la postura degli enti e delle associazioni che offrono attività di volontariato. Bisognerebbe rompere le barriere generazionali e riconoscere le competenze dei ragazzi, per incoraggiare un mutuo apprendimento e il trasferimento di competenze ed esperienze a prescindere dall'età anagrafica. In questo senso potrebbe essere utile un modello di leadership digitale, in cui le responsabilità sono distribuite su tutti i ruoli.



## INIZIATIVE CIVICHE

Negli ultimi decenni le politiche giovanili del Comune di Trento si sono sviluppate a partire da un principio guida rimasto attuale: i giovani non sono semplici destinatari di servizi, ma risorse per la collettività, portatori di desideri, competenze e proposte. In questa prospettiva, le politiche giovanili sono contraddistinte dall'attenzione dedicata ai bisogni e ai desideri emergenti, alla promozione della partecipazione dei giovani nei processi progettuali e decisionali.

Sostenere la crescita di cittadini giovani, consapevoli e responsabili, significa creare occasioni di dialogo intergenerazionale, valorizzare gli organismi di rappresentanza studentesca e aprire spazi di confronto che sappiano integrare momenti formali e informali.

Negli anni sono state messe in campo diverse iniziative atte a promuovere la partecipazione attiva delle nuove generazioni nei processi decisionali e progettuali, provando a contrastare il rischio che il loro scarso peso elettorale ne riduca la voce pubblica. In questo paragrafo ne ripercorriamo alcune, per fotografare il punto di partenza e, anche attraverso il confronto con esperienze nazionali e internazionali che verranno presentate nel prossimo paragrafo, immaginare un percorso condiviso per il futuro, capace di orientare nuovi obiettivi e linee guida per le politiche giovanili.

L'obiettivo di partenza delle attività che andiamo a elencare è di ampliare l'offerta di meccanismi di partecipazione attiva che permettano un maggior protagonismo giovanile, con strumenti di cura dei beni comuni e di progettazione attraverso esercizi di democrazia diretta.

La prima iniziativa è dedicata alle scuole superiori e ai centri di formazione professionale e prende le mosse a partire dal progetto di partecipazione "Reagenti". Qui infatti troviamo il "**Gruppo Link**" una consultazione di studenti eletti, con lo scopo di aprire uno scambio tra questi e le varie istituzioni, sia scolastiche che territoriali. Il gruppo, composto da 28 ragazzi che rappresentano i 14 istituti coinvolti (presidente e vice presidente delle consulte interne), si incontra in 4 occasioni durante l'anno scolastico raccogliendo pareri, sollecitazioni su politiche comunali che riguardano i giovani.

Gli incontri offrono, inoltre, un canale di ascolto nonché un importante opportunità informativa e un canale di scambio per buone pratiche tra i diversi istituti.

Un'altra azione intrapresa è quella del **coinvolgimento diretto** di almeno un giovane **nelle giurie dei contest artistici** promossi dalle politiche giovanili (street art, contest SID). La partecipazione in un ambiente valutativo e atto a raccogliere la visione, i suggerimenti e i punti di vista del pubblico giovanile, anche in ottica di progettualità e rigenerazione urbana.

I **Piani Giovani di Zona PGZ**, così come definiti dalla Legge provinciale 5/2007, sono spazi privilegiati di costruzione delle politiche giovanili territoriali attraverso Tavoli di confronto e proposta; mirano alla formazione dei giovani, allo sviluppo di competenze attraverso l'esperienza e il fare e a coinvolgere i giovani stessi nella proposta di progetti. Sono un'opportunità per realizzare un'idea, un percorso formativo, per attivare un quartiere, per sensibilizzare rispetto ad un tema. L'obiettivo è di co-progettare con i giovani progetti e idee, con il sostegno di un referente tecnico organizzativo che possa guidare i giovani nelle diverse fasi del progetto. Inoltre è possibile aderire alle iniziative sia come progettista, proponendo la propria idea di progetto, sia come partecipante ai progetti proposti da altri ragazzi.

**Nextn ex mensa** è un progetto che ha preso avvio nel gennaio 2020 che ha visto la partecipazione di 20 giovani tra i 15 e i 26 anni che hanno risposto ad una call pubblica. Il percorso con i partecipanti è stato suddiviso in 4 tappe: brainstorming creativo e immaginazione collettiva, confronto sulla fattibilità delle proposte, selezione e sintesi delle idee progettuali e restituzione. Alle idee, i sogni e gli stimoli emersi nella prima si è risposto nella seconda fase, provando a darne una forma, confrontandosi con quattro tematiche: forma organizzativa; spazi e attività; sostenibilità economica e dialogo con la comunità. La terza fase ha visto una serie di incontri pubblici e informali con l'intento di catturare l'attenzione di cittadini e cittadine e dall'altro di far incontrare e dialogare le diverse realtà che hanno abitato, abitano e abiteranno il nuovo spazio.

## FOCUS CURA DEI BENI COMUNI

Il Comune di Trento dal 2016 si è dotato del "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani", strumento operativo per valorizzare il contributo diretto dei cittadini, singoli o associati. Con questo regolamento, il Comune, in attuazione del principio costituzionale della sussidiarietà orizzontale, sostiene e valorizza l'iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per il perseguitamento dell'interesse generale attraverso la realizzazione di azioni di cura e rigenerazione dei beni comuni - materiali, immateriali o digitali - che cittadini ed amministratori ritengono importanti per il benessere individuale e collettivo. Alcuni Patti di collaborazione vengono ideati e realizzati direttamente dai giovani.

### Patti di collaborazione attivi nel 2024-2025 con under 30

1. **Canova un bene condiviso: il campo da calcio a servizio della comunità.** Preservare il campo da calcio di via Paludi e promuoverlo con momenti di animazione;
2. **Orto Aperto 4.0.** Dare nuova vita all'orto comunitario di via Medici;
3. **Coloriamo il nostro paese.** Realizzazione di un murales presso il parcheggio di S. Donà;
4. **Giardino degli aromi.** Cura dell'area giardino lungo il torrente Fersina;
5. **Il Giardino Incantato.** Valorizzare i giardini di piazza Venezia come spazio per l'infanzia e luogo di comunità;
6. **Non luoghi che diventano luoghi.** Trasformare un'aiuola presso il Centro le Marnighe di Cognola in un Giardino delle meraviglie, luogo di incontro e punto di ritrovo per bambini, adolescenti e adulti;
7. **ParkTrento 2.0.** Valorizzare la piastra sportiva di Maso Smalz con attività animative;
8. **Agesci, felici di accogliere da 50 anni.** Valorizzare un'area verde presso Madonna Bianca con la collocazione di un giro panca quale luogo di incontro per la comunità.

Numerose azioni di cura vengono presentate dalle scuole e attuate dai giovani. Gli studenti delle scuole secondarie di primo grado nel corso del 2024, all'interno di Stra.bene, progetto di rete tra gli Istituti scolastici e l'amministrazione comunale, si sono attivati in 50 azioni di cura dei beni comuni materiali e relazionali nelle loro scuole, sul territorio, in collaborazione con molte realtà sociali. Anche gruppi di studenti delle scuole superiori e dei centri di formazione professionale, nella cornice del progetto Reagenti, rete di 14 scuole secondarie di secondo grado con il Comune di Trento, si sono adoperati in azioni di pulizia e cura degli spazi esterni alla scuola, coinvolgendo nel 2024 un centinaio di studenti.

## 6.2 Il modello youngboard: partecipazione e protagonismo

*Tra le diverse modalità di coinvolgimento di bambini e ragazzi nei processi decisionali delle organizzazioni, i board rappresentano un metodo innovativo e degno di attenzione. Pensati per innovare e ampliare i meccanismi di policy making, sono organi consultivi giovanili, come consigli di amministrazione o comitati di azione giovanile.*

Gli young board variano per competenze, per modelli, costi, tempi necessari e grado di rappresentanza dei giovani coinvolti. Le modalità di lavoro possono includere: sondaggi, focus group, consultazioni tra pari, forum, giurie di cittadini, discussioni su Internet e una serie di metodi creativi.

Alla base c'è un principio chiaro: ragazzi e bambini devono essere riconosciuti come agenti in grado di contribuire alle decisioni che influenzano le loro vite, come riconosciuto nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

I board includono attività di governance, partecipazione a commissioni di selezione, lavoro sulla progettazione, la pianificazione, l'attuazione e la valutazione dei programmi e il monitoraggio del livello di partecipazione all'interno delle organizzazioni. Per entrare nel modello young board **bisogna superare l'idea del minore come "in divenire"** per riconoscerlo come **esperto della propria vita**, capace di ozrire conoscenze uniche e di cambiare il punto di vista degli adulti.

La partecipazione diventa così un **processo continuo di coinvolgimento attivo**, fondato sulla condivisione di informazioni, sul dialogo e sul rispetto reciproco, fino a una reale **condivisione del potere decisionale**. Perché questa partecipazione sia autentica, **gli adulti devono essere pronti a modificare o prendere decisioni in risposta a ciò che i giovani propongono**, garantendo trasparenza sulle finalità del gruppo consultivo e sull'impatto delle loro idee. È inoltre consigliabile un coinvolgimento preventivo dei ragazzi nella pianificazione del funzionamento del comitato, negoziando i processi comuni, la forma, le modalità.

Questa pratica innovativa presuppone delle trasformazioni importanti nell'assetto organizzativo e gerarchico, che sintetizza nuove modalità di governance.

L'autonomia dell'organo, sostenuto da canali di comunicazione efficaci, può facilitare un confronto libero, così come la rottura di barriere generazionali e ordini di credibilità. Ciò significa agire fuori da ruoli e contesti formali come tipicamente intesi, per non inibire il dibattito e l'apertura.

## 6.3 Casi studio in Europa, in Italia e esperienze internazionali

La **youth sounding board** (YSB) nasce all'interno dell'Unione Europea, per rispondere all'esigenza di innovare i processi di policy making e ampliare la partecipazione e responsabilizzazione dei giovani nell'azione esterna dell'UE. È costituito da un gruppo di 25 giovani che fornisce consulenza al Commissario e alla Direzione generale per i partenariati internazionali (DG INTPA), contribuendo così a rendere l'azione dell'UE più partecipativa, pertinente ed efficace per i giovani nei paesi partner, in tutte le priorità politiche. Attraverso degli incontri annuali i ragazzi si confrontano su tematiche d'interesse, come il cambiamento climatico e il fabbisogno energetico, le infrastrutture digitali, l'uguaglianza di genere etc.

**DesTEENazione** è un progetto ministeriale, pensato per la costruzione di comunità adolescenti attraverso la costruzione di spazi socio educativi. L'intervento si basa su un servizio integrato che intercetti tre macroaree: aggregazione e accompagnamento socio educativo; prevenzione dell'abbandono scolastico; sostegno psicologico. Il progetto prevede una linea di coordinamento strategico-programmatico dove gli operatori e i rappresentanti dei ragazzi e ragazze che partecipano al servizio delineano gli sviluppi dei progetti. E una seconda linea di sostegno e confronto verso le incertezze e le fragilità dei loro processi di crescita, pensata sia in forma educativa e di orientamento, sia come accompagnamento psicologico.

**Officina Dinamica**, è l'Advisory board del MUSE ideato per progettare eventi "da giovani a giovani". Dal 2024 il sistema museale trentino ha iniziato a coinvolgere ragazze e ragazzi tra i 16 e i 30 anni interessati a collaborare con il team eventi del museo all'ideazione di iniziative culturali e d'intrattenimento rivolte ai giovani under 30. Il gruppo di lavoro si incontra mensilmente per co-progettare proposte culturali e di divulgazione scientifica; contribuendo anche ad ampliare gli orari di apertura del museo e a promuovere le tematiche ambientali e scientifiche che ne caratterizzano la missione.

Presso il Servizio di salute mentale per bambini e adolescenti (**CAMHS**) dell'**Austin Hospital** a Melbourne, è stato costruito un gruppo consultivo degli utenti. Il gruppo coinvolge giovani che hanno usufruito del servizio, i loro assistenti e il personale. Le riunioni offrono a questi gruppi uno spazio per incontrarsi e discutere del servizio e di come migliorarlo. Co-progettare i servizi aiuta a rispondere meglio alle esigenze del paziente, e alle modalità con cui affrontare tematiche delicate come quelle legate al benessere mentale.

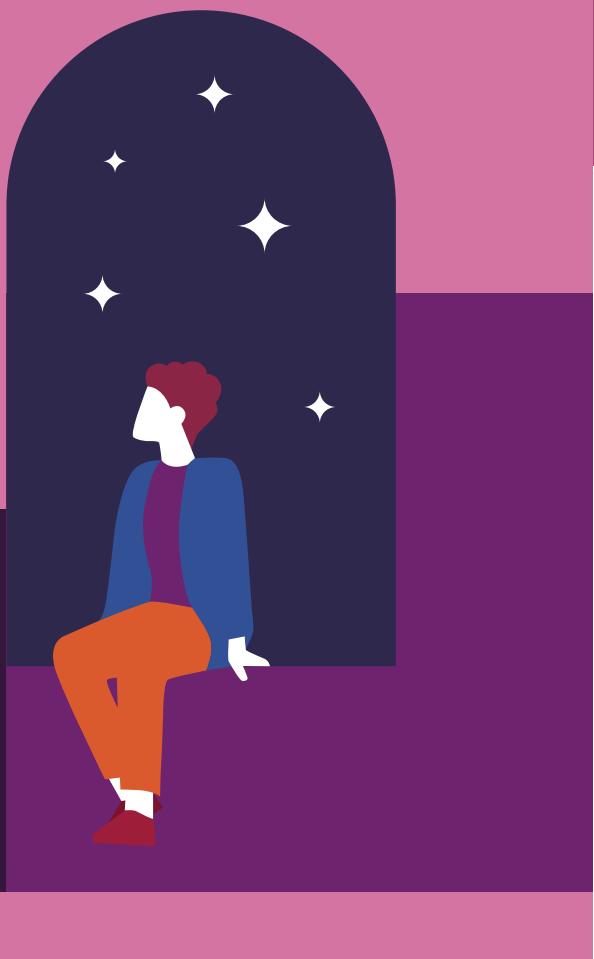
Sulla scia dell'esempio precedente si erge **"Reach Out!"**. Servizio basato sul web che mira a migliorare la salute mentale e il benessere dei giovani fornendo informazioni e riferimenti in un formato che attrae i giovani. Il Comitato consultivo giovanile Reach Out! (ROYAB) svolge un ruolo essenziale nel guidare la direzione di Reach Out! Sia nei contenuti online, dove è stato costruito un forum di discussione online, sia fisicamente con un incontro faccia a faccia di tre giorni a Sydney, dove i partecipanti si riuniscono per sviluppare ulteriormente molte delle idee discusse online. Il forum online, sotto forma di bacheca, consente ai partecipanti di contribuire alle discussioni pubblicando messaggi, con i quali, i membri possono discutere questioni delicate o stigmatizzate, come la salute mentale o la sessualità. Il confronto tra ragazzi che condividono le stesse condizioni, ne favorisce l'apertura e l'orizzontalità.

La **Platform Youth Theatre** è una compagnia teatrale per giovani di età compresa tra i 16 e i 26 anni sostenuta dalla città di Darebin. La struttura operativa, costruita in maggioranza da ragazzi garantisce un ruolo chiave nel processo decisionale all'interno del comitato di gestione, delle modalità di erogazione delle attività e nella programmazione teatrale.

7.

# Giovani e futuro





### 7.1 Voci della città

Come i giovani immaginano il presente  
e il futuro di Trento

Giovani, ambiente e territorio | Dimensione propositiva |  
Visioni del futuro | Conclusioni

## 7.1 Voci della città

### Come i giovani immaginano il presente e il futuro di Trento

*Questo capitolo è stato pensato per coinvolgere i diretti interessati della ricerca: i giovani stessi.*

*L'intento di questa fase esplorativa è quello di intercettare sentimenti, interessi, aspirazioni e visioni del futuro dei ragazzi di Trento, sia per cogliere la loro percezione della città – punti di forza, criticità e desideri di cambiamento – sia per individuare le dimensioni di maggiore interesse su cui fondare eventuali approfondimenti. Il coinvolgimento è avvenuto attraverso la conduzione di due focus group. Questa tecnica qualitativa di ricerca sociale si basa sulla discussione e sul confronto all'interno di un piccolo gruppo di persone, alla presenza di uno o più moderatori, attorno a un tema specifico proposto e approfondito in modo collettivo. L'obiettivo è quello di far emergere opinioni, percezioni e vissuti, analizzandone la profondità e la varietà.*

Sono stati realizzati due Focus group, il primo composto da sette studenti e studentesse universitari, e il secondo da sette studenti e studentesse delle scuole superiori.

Il confronto si è rivelato estremamente ricco di stimoli, riflessioni e spunti di approfondimento, confermando la validità del metodo come strumento di ascolto e partecipazione. Come noto, i risultati di un'indagine basata su focus group non hanno valore di generalizzazione statistica: il loro scopo è quello di far emergere aspetti peculiari, percezioni e segnali deboli che possono orientare ulteriori ricerche e azioni. In questa prospettiva, l'esperienza condotta rappresenta soprattutto un contributo metodologico, con l'auspicio che in futuro venga data ancora maggiore attenzione alla partecipazione diretta dei giovani nei processi di analisi e progettazione delle politiche locali.

All'interno del focus group la discussione si è sviluppata lungo tre assi principali:

1. **Giovani, ambiente e territorio**, ovvero la percezione e l'esperienza della città nella vita quotidiana;
2. **Dimensione propositiva**, ossia cosa i partecipanti cambierebbero della città se avessero la possibilità di farlo;
3. **Aspirazioni e motivazioni per il futuro**, con particolare attenzione al tema del "restare o partire" da Trento.

L'analisi congiunta dei due incontri restituisce l'immagine di una **generazione lucida e ambivalente**, capace di apprezzare la qualità della vita ož erta da Trento ma, allo stesso tempo, consapevole delle sue mancanze in termini di **spazi di autonomia, vivacità culturale e opportunità di auto-espressione**.

La narrazione dominante si articola lungo una tensione costante tra: protezione-autonomia, sicurezza-libertà, radici-esplorazione. Trento appare come un contesto ottimo per crescere, ma ancora insufficiente per diventare adulti.

La città risponde bene ai bisogni evolutivi **infantili**, meno a quelli **giovani**, che richiedono esplorazione, trasgressione controllata, sperimentazione di identità multiple. Questo porta molti ragazzi a maturare una **transizione precoce all'idea di altrove**: partire, provare, rientrare (forse). È una forma di mobilità che la letteratura definisce normativa per i giovani di oggi (Cairns, 2021): il viaggio fuori da casa come rito di passaggio necessario.

## GIOVANI, AMBIENTE E TERRITORIO

La prima dimensione esaminata è il rapporto dei giovani con la città di Trento. Qui oltre all'uso dello spazio urbano si parla anche di qualità della vita, di ambiente e di comunità. **Trento è percepita come città bella, vivibile, sostenibile e culturalmente attenta e stimolante**, ma allo stesso tempo **fredda, rigida e poco spontanea**, con una carenza "sociale" in termini relazionali.

*"Da un punto di vista culturale Trento dà un sacco di opportunità, da quello sociale un po' meno."*  
*"Finisce che si vanno a frequentare sempre gli stessi posti."*

A rimarcare questo aspetto ci sono i termini che ritornano spesso durante tutto il confronto e che trasmettono un senso di limitazione: la città "piccola", "ordinata", "controllata", dove "ci si conosce tutti" e "la polizia arriva subito". Entrambi i gruppi segnalano la mancanza di spazi che potremmo definire di "backstage" (Gož man 1959), che non per forza si configurano in spazi fisici, ma che diano la possibilità di sperimentazione, e che nell'informalità consentano una ridefinizione dei ruoli, liberi da giudizi e moralità generazionali. I ragazzi faticano a trovare ambiti informali di socialità e percepiscono una forte barriera generazionale che giudica e controlla. All'interno dei Focus questo aspetto è centrale e rappresenta il principale ostacolo alla libera espressione e esplorazione di sé stessi. La barriera generazionale unita alla poca varietà sociale inibisce l'iniziativa e la sperimentazione dei ragazzi acquisendo le sembianze di controllo che viene esercitato attraverso il giudizio:

*"Secondo me, la tipologia di persone che si possono incontrare a Trento è poco variegata, e questo ti fa sentire come se fossi circondato da 4 mura strette. Nel senso che se sei come la maggior parte vai liscio, altrimenti sei un po' in difficoltà e fai fatica a sentirti libero con te stesso."*

*"Non ci lascia la possibilità di essere pienamente noi stessi perché è una città limitata, sia per la rete sociale, quindi una comunità piccola dove c'è molto autocontrollo e di conseguenza c'è parecchia influenza sociale, quindi magari penso a tematiche sociali, voglio dire, non è che siamo proprio progressisti no?!"*

*"Essendo una città maggiormente abitata da anziani, c'è molto giudizio se non sei come la massa. E per me diventa difficile anche semplicemente esprimere la mia opinione a volte, perché soprattutto se sei giovane è*

*facile essere condizionato da queste cose. Sarà perché è una città che ha pochi giovani, però non ti aiuta a capire cosa sei veramente.”*

Allo stesso tempo si riconoscono i meriti di un impegno istituzionale nel garantire una libera espressione:

*“Se noi intendiamo per: -mi dà la possibilità di essere me stesso- l'impegno profuso anche dalle istituzioni, e dall'autorità locale per il raggiungimento della piena esplicazione delle personalità, quindi i valori massimi: il sostegno, lo studio, l'attenzione verso le fragilità, l'inclusione tutte queste altre cose. Trento per me è all'avanguardia da questo punto di vista.”*

Si coglie una cesura generazionale nell'immaginario giovanile che li colloca in una condizione di marginalità rispetto al contesto che abitano, non protagonisti quanto fruitori della città. La loro presenza pubblica e le loro potenzialità vengono raccontate in uno spazio altamente regolamentato non soltanto normativamente ma anche in termini di accettabilità sociale. I giovani intervistati sembrano lamentare la possibilità di esprimere la propria agency senza creare conflittualità.

In parallelo, si riconosce un **forte capitale territoriale**: la possibilità di vivere la montagna, lo sport, la natura, la sicurezza e la cura dello spazio pubblico. Trento viene vista come città **funzionale, efficiente, sostenibile, comoda ma rigida**. Alla rigidità sociale viene però contrapposta la dinamicità evolutiva: Trento è una città che si trasforma sul piano urbano, mostrando lungimiranza e restando al passo con i tempi.

Nelle analisi proposte il **senso di comunità** è centrale: la discussione lo colloca “in cima” alla scala dei valori<sup>17</sup> sopra lavoro, salute e ambiente. Il senso di comunità viene inteso come **rete di cura reciproca**, un elemento che “fa vivere” una città, e che viene riconosciuto soprattutto al territorio trentino nel complesso, ma che trova definizioni problematiche per la città di Trento. C’è identificazione, ci sono valori condivisi e una visione d’insieme; ma tutto questo viene visto come in declino e con una certa discontinuità. Il senso comunitario viene riconosciuto maggiormente alle valli, dove le sagre giocano un ruolo rituale importante.

<sup>17</sup> Uno degli esercizi prevedeva, di ordinare in base all’importanza, alcuni aspetti della città, cercando in questo modo di aprire un dibattito e comprendere la diversa importanza assegnata a tali aspetti.

*"Le sagre di paese sono qualcosa che unisce il paesino, che è comunque una comunità. Però il paesino e non Trento. In Trentino con la questione delle montagne, che ežettivamente dividono, si sono create delle micro comunità tra i paesi. Poi Trento città è un po' più difficile."*

*"Il senso di comunità tra trentini stessi è forte, ma poco aperto verso l'esterno."*

*"È difficile integrarsi, siamo freddi."*

Tra gli intervistati, i fuori sede faticano a integrarsi, mentre i trentini nativi riconoscono una certa **chiusura identitaria**, che si mostra anche verso chi pur essendo trentino non esprime a pieno i principi identitari. Tra gli altri aspetti cittadini attraversati dal dibattito si segnalano criticità nell'accesso ai servizi di salute fisica e mentale, ma che nel confronto con altre realtà si ridefinisce come sufficiente. Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale i ragazzi mostrano consapevolezza ma anche disincanto. Molti partecipanti riconoscono che il Trentino "si racconta" come territorio sostenibile, e lo è nella sua quotidianità, nei valori dei suoi cittadini e ne fa un carattere identitario importante; ma non ažronta le contraddizioni reali, come l'Overtourism o le grandi opere.

*"C'è troppo turismo per essere sostenibile."*

*"Si dà per scontata la sostenibilità ambientale e poi si dimentica."*

Infine, emerge la rappresentazione della città come **luogo per adulti**: perfetta per vivere bene, ma poco stimolante nella fase della giovinezza con un "vuoto tra 14 e i 20 anni".

Questo dualismo – "vivibile ma noiosa", "accogliente ma chiusa" – struttura gran parte della narrazione dei giovani sul proprio rapporto con Trento.

## DIMENSIONE PROPOSITIVA

La seconda dimensione raccoglie le **proposte critiche e visioni di futuri** espresse dai partecipanti, a cui è stato chiesto cosa cambierebbe nella città, affinché questa risponda adeguatamente alle loro necessità; ma anche come la immaginano in un futuro non troppo lontano.

Le richieste si muovono su due piani: da un lato, **miglioramenti concreti e funzionali** (mobilità, illuminazione, spazi pubblici); dall'altro, **riforme simboliche e culturali** (partecipazione, apertura, libertà di iniziativa). Partendo dai primi, molti lamentano una **città poco illuminata**, che "spaventa" e scoraggia la vita notturna. La proposta di "sostituire le lampade con luci LED sostenibili" diventa simbolo di un desiderio più ampio: **rendere la città più accogliente e sicura anche dopo il tramonto**, con una maggiore tolleranza verso una vita serale e notturna, che quasi mai viene declinata dai ragazzi in termini tipici della movida.

**Le piste ciclabili e i trasporti pubblici** sono il principio per molti nella narrazione di una Trento futura, la mobilità sostenibile è vista come leva di libertà giovanile, un riappropriarsi dei luoghi della città. Così anche una valorizzazione di alcuni luoghi che potrebbero ampliare l'attrattività della città, come ad esempio il lungadige, ritenuto da molti come il luogo più bello della città ma molto sottovalutato.

A ciò si legano le richieste più simboliche e culturali, che hanno il loro focus su una maggiore attrattività giovanile, in termini di socializzazione, incontro e svago. La socialità giovanile avviene prevalentemente **nelle case**, non negli spazi pubblici, con l'eфetto di chiudere la vita comunitaria e ridurre le occasioni di socializzazione. Questo viene letto in risposta a due forze: la prima è quella climatica, che per quanto concerne l'inverno scoraggia la vivacità dei luoghi pubblici; mentre la seconda è la chiusura e negazione da parte della città verso gli interessi giovanili che non si declinano nei termini adulti.

Il discorso pubblico si riflette nel modo di raccontarsi dei ragazzi che rimarcano la subalternità nello spazio pubblico. L'essere fuori luogo produce un'autolimitazione che risponde alle esigenze della popolazione più grande, che viene percepita come poco disposta a una comprensione e all'ascolto:

*"Io proverei a lavorare forse di più nel concreto nel rapporto tra le persone. Come gli anziani o le persone più adulte guardano i ragazzi. Perché io percepisco un certo distacco e disprezzo. Che può essere normale tra generazioni, però lavorare su questo gioverebbe ad entrambi, anche all'interno della quotidianità.*

*Più dialogo, più scambio, più attività, magari senza categorizzare, anche eventi dove ci sono le famiglie e i*

*ragazzi, proprio per far capire che non siamo tutti degli scappati di casa. Proprio per andare alla radice del problema."*

*"Io modificherei un po' l'approccio alla movida, ad esempio ci sono delle ordinanze comunali che la ostacolano. Si potrebbe fare un tavolo tra gli stakeholder, cioè chiamare da una parte quelli che sono del comitato antidegrado e dall'altra i giovani, per trovare una soluzione comune"*

L'assoluta centralità del tema del divertimento notturno, di una prospettiva che lo inquadri nei termini di degrado e del conseguente disagio che questo comporterebbe alle diverse tipologie di abitanti della città potrebbe aprire spazi di negoziazione fondamentali. Ciò sarebbe utile a evitare il rischio di un'eccessiva semplificazione e banalizzazione di dinamiche in realtà molto più complesse. Da una parte c'è l'esigenza di governare, che sempre più spesso (qui e altrove) si declina in termini emergenziali e securitari, provando a delineare i comportamenti e le posture "utili" per gli scopi previsti; dall'altra emerge l'idea della notte come uno spazio di possibilità rispetto ai giovani, con una potenza culturale tale da essere quasi "definitoria": la partecipazione a un certo tipo di intrattenimento notturno caratterizza come "giovani". In questo evento spazio-temporale (la città notturna) è possibile esplorare diž erenze, mettere in discussione i ruoli normalmente assegnati, creare connessioni e piccole sovversioni (Cytrynbaum, 2010).

Aprire a un confronto generazionale diventa quindi una necessità per questo e altri aspetti, dove negoziare il tracciamento dei confini, sia spaziali, sia estetico-morali con e per i ragazzi al fine di sperimentare e concedere ai giovani una graduale autonomia verso il proprio diritto alla città (Lefebvre, 1968; Colloca, 2011). Un altro tema comune emerso in entrambi i Focus è il tema della casa. Nonostante non li riguardi direttamente, i partecipanti hanno ritenuto importante richiamare la questione. I costi elevati, il mercato chiuso e la carenza di alloggi s'inquadra come impedimento per il passaggio all'età adulta e come un ostacolo alla permanenza dei giovani, contribuendo al rischio di "fuga" verso altre città.

*"Non si trova casa nemmeno volendola comprare... manca l'indipendenza da questo punto di vista."*

Nonostante questi cambiamenti auspicati, nell'immaginare Trento nel 2030 rispetto ai propri desideri ad avere la meglio sugli altri c'è il desiderio di una comunità più forte, armoniosa, aperta e giovane.

## VISIONI DEL FUTURO

All'interno del focus group, la terza grande linea tematica che emerge riguarda l'**immaginario dei giovani rispetto il proprio futuro**, declinata in termini di progettualità, autorealizzazione e appartenenza.

13 dei 14 ragazzi che hanno preso parte agli incontri immagina il proprio futuro fuori da Trento, ma si intercetta come questo prescinda dalla città e sia caratterizzato dal lato esperienziale e di esplorazione. Un carattere endemico di una generazione che vuole misurarsi con l'esterno, realizzarsi, conoscere e conoscersi.

*"Io sto molto bene, anzi sono triste di dover andare fuori a studiare da Trento."*

*"Per realizzare a pieno le mie potenzialità devo andare via da Trento."*

La scelta di lasciare la città **non è sempre motivata da insoddisfazione ma da ambizioni che superano i confini provinciali** e da una crescita personale che è implicitamente contenuta nell'andar via.

Questo sentimento di "mobilità necessaria" si intreccia con un profondo attaccamento ažettivo: chi parte, lo fa a **malincuore**, percependo Trento come "casa", ma anche come un luogo che "non basta più", le possibilità ožerte dalla città sono riconosciute, andare via non è un obbligo ma una scelta. La percezione del futuro è quindi **in tensione** tra due spinte opposte: da un lato, **il desiderio di restare** o tornare per costruire qualcosa nella propria città, riconoscendo il capitale umano e sociale che essa ožre; dall'altro, la **necessità di partire** per ampliare il proprio bagaglio esperienziale e professionale:

*"Restare nello stesso posto ti limita, non conosci ciò che ti è lontano."*

*"Io me ne vado, ma me ne vado in prospettiva."*

*"Secondo me in qualsiasi situazione tu sia, non necessariamente a Trento, anche a Milano o il paesino più sperduto. Andare in una qualsiasi altra città, per magari fare l'università o magari passarci un paio di anni, ti aiuta molto nella crescita personale, esci dalla tua routine. Poi magari potresti anche tornare, perché secondo me Trento è un'ottima città dove vivere, quindi ci tornerei anche. Però anche semplicemente il fatto di andare in un'altra città, uscire, e cambiare un attimo abitudini e il proprio schema può aiutarti molto nella crescita personale."*

L'autorealizzazione è concepita come un processo dinamico, e in quanto tale presuppone uno spostamento: si realizza altrove, ma può ritrovare in Trento un punto di ritorno, di stabilità e radici. È soprattutto la diversità ad essere ricercata, il multiculturalismo e la varietà sociale vengono citate da molti sia come fine, conoscitivo ed esplorativo, sia come mezzo per sentirsi liberi e scoprirsì.

## CONCLUSIONI

Il binomio "giovani e futuro" è da sempre presente nella letteratura sui giovani. Da un lato, infatti, essi incarnano in qualche modo il futuro della società (sono gli adulti di domani), dall'altro, si trovano in una fase della vita in cui il rapporto con "la vita davanti a loro" ne definisce significativamente l'esperienza biografica. La transizione verso la vita adulta, infatti, è per sua natura protensiva e i giovani, in questo percorso, misurano la propria capacità di proiettarsi nel futuro, di costruire un progetto di vita. La dimensione del futuro è storicamente presente nelle indagini sui giovani in Italia: in particolare, al centro della discussione si pone il problema di capire il rapporto tra futuri e agire sociale.

Se, quindi, come un'ampia letteratura a livello nazionale e internazionale ha messo in luce, l'incertezza è da lungo tempo la dimensione che sembra caratterizzare il rapporto di questi giovani con il futuro, rendendo senza dubbio difficile la costruzione di un proprio progetto di vita, dall'altra si possono intercettare punti comuni che accompagnano il campo narrativo, sintesi e incontro di diverse narrazioni prodotte dai media, dal discorso politico, educativo e dalle policies, che influenzano la capacità di aspirare dei giovani.

Dagli incontri con i ragazzi emerge una propensione del futuro come possibilità, ma difficilmente ancorata a obiettivi concreti, è l'incertezza e la potenzialità (che troviamo anche nel cambiare città, anche qui non si sa dove, ma altrove) a guidare la narrazione futura. Ma emerge anche una forte consapevolezza, di ciò che attraversano e che li riguarda, una sorta di postura nei confronti di ciò che sarà, stabilita dalla loro posizione rispetto a ciò che vivono.

I ragazzi esprimono un forte legame con la città e quasi del tutto positivo, segno di un'ottima socializzazione da parte della comunità e delle istituzioni. Si profila però la necessità di un distacco necessario e propedeutico alla maturazione e alla crescita. Questo si configura come carattere generazionale, come aspirazione collettiva necessaria al passaggio all'età adulta.

In questa liquidità sociale, dove tutto è provvisorio, incerto, temporaneo e mai definitivo (Bauman 2000), la solidità della città, espressa nella rigidità normativa e nel controllo sociale, è percepita come un ostacolo da parte dei ragazzi, pronti a rivendicare un maggiore spazio di autonomia, un diritto alla città che si esprime in termini diversi e non esclusivamente in termini partecipativi, ma piuttosto costruttivi.

Dagli incontri è possibile individuare dei punti di intervento e di miglioramento. Primo fra tutti l'urgenza della costruzione di uno spazio di autonomia che vada a colmare i vuoti segnalati e percepiti dai ragazzi, necessari anche a frenare quello che sembra un percorso inevitabile di migrazione che non fa nient'altro che alimentare lo stesso vuoto dal quale fuggono.

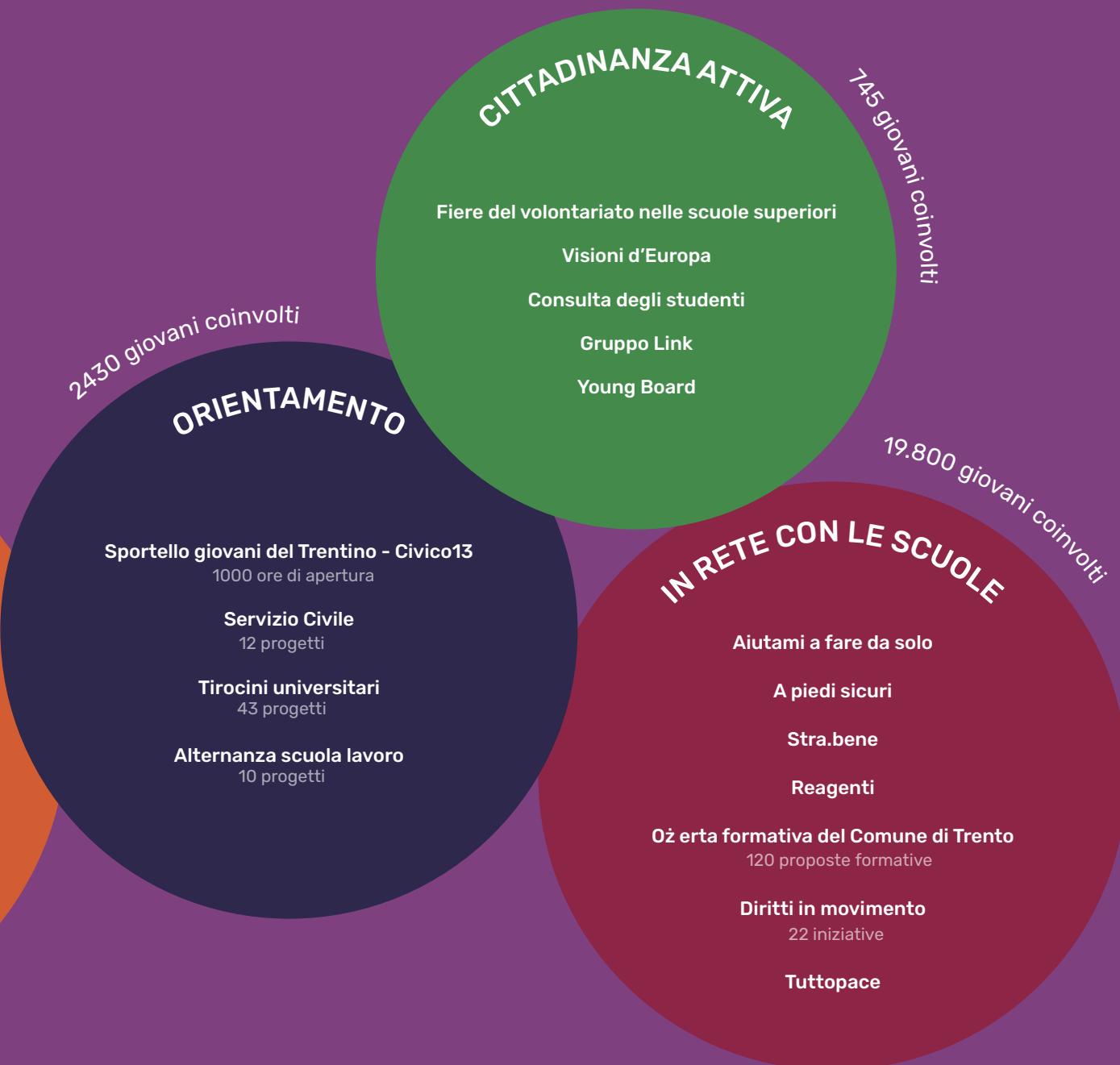
L'attenzione riversata nei confronti dei giovani da parte delle istituzioni in azioni come questa, rappresenta sicuramente un punto di partenza solido e importante nella risposta a queste esigenze. Ed è su un continuo e sempre maggiore coinvolgimento che si potranno individuare soluzioni consone. Bisogna in questa prospettiva considerare i ragazzi e le ragazze come consapevoli e pronti a contribuire alla vita cittadina senza confinarli esclusivamente nel loro carattere potenziale o futuro. Coinvolgendoli da subito nella gestione, partecipazione e costruzione della "cosa pubblica".

## FOCUS POLITICHE GIOVANILI

Il Comune di Trento in rete con il territorio supporta il protagonismo e la creatività giovanile mettendo a disposizione spazi giovani, accompagnamento nella progettazione e iniziative di orientamento.



Anno 2024



## SITOGRAFIA

### Agenzia del lavoro

<https://www.agenzialavoro.tn.it/Open-Data>

### Bilancio di genere d'Ateneo

<https://www.unitn.it/sites/default/files/2025-07/Bilancio%20di%20genere%202024.pdf>

### Bilancio di missione 2023, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

<https://trasparenza.apss.tn.it/ocmultibinary/download/32955/989226/2/122246d389cb5c8b8e7efc34061e68cb.pdf/file/Bilancio%2Bdi%2Bmissione%2B2023.pdf>

### Confindustria Trento

<https://www.confindustria.tn.it/it/progetti/tutti-i-progetti/duemilatrentino/>

### DEMO ISTAT

<https://demo.istat.it/>

### HBSC 2022, stili di vita e salute dei giovani tra 11 e 17 anni

[https://www.epicentro.iss.it/hbsc/pdf/HBSC\\_ReportTrento\\_2022.pdf](https://www.epicentro.iss.it/hbsc/pdf/HBSC_ReportTrento_2022.pdf)

### IstatData

<https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it>

### ISPAT

<http://www.statistica.provincia.tn.it/>

**Istituto Superiore di Sanità**  
<https://www.epicentro.iss.it/hbsc/>

**Rapporto Nomisma - Comune di Trento**  
<https://www.comune.trento.it/Novita/Comunicati/Rapporto-Nomisma-Trento-tra-le-citta-piu-attrattive.-Entro-il-2042-serviranno-circa-6-mila-alloggi>

**OKkio alla Salute**  
<https://www.epicentro.iss.it/okkioallasalute/>

**UNICA**  
<https://unica.istruzione.gov.it/portale/it/home>

**VIVOSCUOLA**  
<https://www.vivoscuola.it/>

#trentogiovani



COMUNE DI TRENTO

20  
25

RAPPORTO INFANZIA E GIOVANI  
COMUNE DI TRENTO







**Ufficio Politiche giovanili  
Comune di Trento**  
via Belenzani 13 - Trento  
[trentogiovani.it](http://trentogiovani.it)